

*S. Ignazio di Loyola, sacerdote (memoria)*

## VENERDÌ 31 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMLADOLI)

*Servi fedeli, amore v'ispiri  
a innalzare devote preghiere:  
con degni canti il Nome beato  
a piena voce insieme lodate.*

*A lui, al vero  
Signore della storia,  
che il nuovo corso  
segnò nel suo sangue  
e ai disperati  
ridiede speranza,  
con gioia  
e santo timore serviamo.*

*Ora invociamo  
il Padre ed il Figlio,  
un Dio solo  
insieme allo Spirito*

*che fa di noi  
un tempio vivente:  
questa sua Chiesa  
che è sempre all'opera. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni  
al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.  
Il Signore ricostruisce  
Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele;  
risana i cuori affranti  
e lascia le loro ferite.  
Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra  
i malvagi.

Intonate al Signore  
un canto di grazie,  
sulla cetra cantate inni  
al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi,  
prepara la pioggia per la terra,  
fa germogliare l'erba

sui monti,  
provvede il cibo al bestiame,  
ai piccoli del corvo  
che gridano.

Al Signore è gradito  
chi lo teme,  
chi spera nel suo amore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua» (Mt 13,57).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di ascoltare, Signore, la tua Parola.**

- Insegnaci a discernere tra la tua Parola che ci converte, e le nostre parole che ci illudono con false sicurezze, o ci ingannano con paure irrazionali.
- Suscita ancora in mezzo a noi autentici profeti, che ci aiutino a uscire dai nostri sepolcri di morte per farci camminare sulle tue vie di vita.
- Non consentire che sfiguriamo il tuo volto in quello di un idolo; rivelaci la bellezza e la novità del tuo mistero, che sempre ci purifica e ci converte.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO FIL 2,10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi  
in cielo, in terra e sotto terra, e ogni lingua proclami  
che Gesù è il Signore a gloria di Dio Padre.

## COLLETTA

O Dio, che a gloria del tuo nome hai suscitato nella Chiesa sant'Ignazio di Loyola, concedi anche a noi, con il suo aiuto e il suo esempio, di combattere la buona battaglia del Vangelo, per ricevere in cielo la corona dei santi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA GER 26,1-9

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>All'inizio del regno di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore:  
<sup>2</sup>«Così dice il Signore: Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunciare loro; non tralasciare neppure una parola.  
<sup>3</sup>Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso mi pentirò di tutto il male che

pensavo di fare loro per la malvagità delle loro azioni. <sup>4</sup>Tu dunque dirai loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi <sup>5</sup>e se non ascolterete le parole dei profeti, miei servi, che ho inviato a voi con assidua premura, ma che voi non avete ascoltato, <sup>6</sup>io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città una maledizione per tutti i popoli della terra». <sup>7</sup>I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. <sup>8</sup>Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo arrestarono dicendo: «Devi morire! <sup>9</sup>Perché hai predetto nel nome del Signore: “Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata”?». Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 68 (69)

Rit. **Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio.**

<sup>5</sup>Sono più numerosi dei capelli del mio capo  
quelli che mi odiano senza ragione.  
Sono potenti quelli che mi vogliono distruggere,  
i miei nemici bugiardi:  
quanto non ho rubato, dovrei forse restituirlo? **Rit.**

<sup>8</sup>Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
<sup>9</sup>sono diventato un estraneo ai miei fratelli,  
uno straniero per i figli di mia madre.  
<sup>10</sup>Perché mi divora lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **Rit.**

<sup>14</sup>Ma io rivolgo a te la mia preghiera,  
Signore, nel tempo della benevolenza.  
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,  
nella fedeltà della tua salvezza. **Rit.**

**Rit. Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio.**

## **CANTO AL VANGELO** 1PT 1,25

**Alleluia, alleluia.**

La parola del Signore rimane in eterno:  
e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 13,54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, <sup>54</sup>venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? <sup>55</sup>Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama

Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? <sup>56</sup>E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». <sup>57</sup>Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». <sup>58</sup>E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, l'offerta che ti presentiamo nel ricordo di sant'Ignazio di Loyola, e fa' che questo sacramento, sorgente di ogni santità della Chiesa, ci santifichi nella verità. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei pastori o dei religiosi*

pp. 641-642

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 12,49

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra,  
e come vorrei che fosse già acceso», dice il Signore.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, il sacrificio che ci hai dato la gioia di celebrare nel ricordo di sant'Ignazio di Loyola, orienti tutta la nostra vita alla lode perenne del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

### **Dio non è un idolo**

La Parola di Dio oggi proclamata ci mostra il destino comune a molti profeti: non vengono ascoltati, o addirittura sono rifiutati, perseguitati, uccisi. Una vicenda così consueta da originare un detto proverbiale, che Gesù cita a Nazaret: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua» (Mt 13,57). Del resto, il profeta non è inviato da Dio agli estranei o agli stranieri, ma sempre al popolo al quale appartiene, alla patria che è la sua, alla casa che costituisce il contesto ordinario della sua vicenda. Non si è mai profeti per gli altri, ma sempre per i propri fratelli e sorelle. Tale è la sorte che incontra Geremia: egli non solo è inviato al suo popolo, ma proprio nel luogo in cui Giuda trova il suo centro di unità, nel quale è generato nella sua identità di popolo dell'alleanza.

Viene inviato infatti nel Tempio di Gerusalemme, l'unico luogo nel quale Dio poteva essere incontrato liturgicamente e adorato nel culto e nei sacrifici. Il tempio era il segno visibile che Dio dimorava in mezzo al suo popolo e che il popolo gli apparteneva, secondo le dinamiche del patto sinaitico. Il tempio, tuttavia, poteva costituire una grave tentazione: presumere di poter «recintare» Dio, per costringerlo dentro i confini sicuri e certi del proprio dominio e del proprio controllo, o di una fede che presumeva di essere tale, senza accorgersi di degenerare in idolatria. Si può

trattare persino il Dio vivente alla stregua di un idolo, quando lo asserviamo al nostro bisogno e al nostro progetto, senza lasciarci convertire dalle sue logiche. Quando Davide, che si è insediato nella sua reggia di cedro, concepisce l'idea di costruire una dimora adeguata a Dio, questi inizialmente non sposa il progetto del re, ricordandogli di essere un Dio pellegrino e nomade: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?» (2Sam 7,5-7). Poi Dio acconsente al tempio, anche se non potrà essere Davide a costruirlo, ma suo figlio Salomone. Tuttavia, questa sua originaria resistenza non potrà che continuare a caratterizzare il suo modo di dimorare nel tempio: rimarrà sempre un Dio pellegrino che ci rende a nostra volta gente in cammino. Al tempio ci si recava in pellegrinaggio e si incontrava Dio per farsi indicare da lui le vie da percorrere, senza mai sedersi nelle proprie convinzioni e certezze. La parola di Geremia viene rifiutata proprio perché denuncia non solo il peccato del popolo, ma la sua falsa sicurezza, che potremmo così esplicitare: «Non ci accadrà nulla di male, il Tempio di Gerusalemme non potrà essere distrutto come quello di Silo, perché Dio è con noi». Il problema che il Dio che è con



noi, secondo l'immagine che in questo momento i sacerdoti, i falsi profeti e il popolo si fanno, è l'idolo che ci costruiamo. Il vero Dio, invece, ci fa essere con lui, strappandoci alle nostre sicurezze per farci camminare nelle sue vie, che solo i veri profeti sanno indicare.

A Nazaret sembra accadere qualcosa di diverso, perché non riconoscono in Gesù il Messia di Dio proprio a motivo del suo essere uno di loro, uno come loro. Non riconoscono un Dio che si fa così pellegrino da entrare nella nostra condizione umana. Non lo si riconosce perché, anziché dimorare nel tempio, dimora presso di noi, nelle nostre case, tra i nostri vicini e parenti. Sfiguriamo Dio sia quando lo rendiamo l'idolo da circoscrivere dentro le nostre certezze, sia quando lo rendiamo così lontano e trascendente da non riconoscerlo più nei segni ordinari con cui egli si fa prossimo alla nostra storia. La vera fede sta nel riconoscere un Dio che si fa vicino alla nostra vita per farci uscire e camminare verso dove lui ci conduce.

*Padre buono e misericordioso, noi abbiamo bisogno di te. Non permettere tuttavia che l'autentica fame e sete della tua Parola si trasformi nella pretesa di costringerti dentro le nostre sicurezze. Aprici gli occhi ogni volta che tentiamo di asservirti ai nostri progetti e alle nostre visioni. Donaci di ascoltare le parole dei veri profeti che ci insegnano come cercarti, dove trovarti, in che modo lasciarci trasformare dall'incontro con te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Ignazio di Loyola, sacerdote, fondatore della Compagnia di Gesù (1556).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e giusto Eudocimo (840).

### **Copti ed etiopici**

Abba Anub di Alessandria, martire (III sec.).

### **Luterani**

Bartolomé de Las Casas (1566).

## Feste interreligiose

### **Islam**

*Eid al Adha* (Festa del sacrificio che si conclude il 3 agosto). È la principale festa del calendario islamico. Si celebra il sacrificio di Abramo (Ibrahim nella tradizione musulmana) a Dio, narrato sia nella Bibbia che nel Corano: il sacrificio di suo figlio su un altare (Ismaele per i musulmani, Isacco per ebrei e cristiani). Secondo la tradizione musulmana, al momento di agire, Dio avrebbe incaricato l'arcangelo Gabriele di inviare una pecora per sostituire il figlio di Abramo.



S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa (mem.)

## SABATO 1 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Così dalle acque  
emerse la terra feconda e bella,  
uguale a una sposa,  
così sorrisero al sole le cose  
ed ebbe inizio  
il grande prodigio.  
Come risplende d'allora,  
Signore,  
il nome tuo su tutta la terra:  
ogni vivente ti canti per noi,  
noi la coscienza  
di questo fiorire.  
Verso una vita  
che più non ha fine  
pure la nostra speranza  
ci porti:*

*verso la Vita  
che attende ogni vita,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

#### Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi rifugio e forza,  
aiuto infallibile  
si è mostrato nelle angosce.  
Perciò non tremiamo  
se trema la terra,  
se vacillano i monti  
nel fondo del mare.  
Venite, vedete  
le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende  
sulla terra.

Fermatevi!  
Sappiate che io sono Dio,

eccelso tra le genti,  
eccelso sulla terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (*Ger 26,13*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Convertiti a te, o Signore!**

- Signore, nella tua Parola è custodita la verità della nostra vita: sia essa a illuminare ogni nostra scelta e a discernere ciò che è secondo la tua volontà.
- Signore, nella tua Parola è custodita la luce che rischiara le nostre tenebre: rendici testimoni della tua verità perché la tua luce illumini questo mondo in cui viviamo.
- Signore, nella tua Parola è custodita la vera libertà: donaci il coraggio di annunciarla di fronte a ogni forma di potere che rende schiavo l'uomo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO DN 12,3

I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento;  
coloro che insegneranno a molti la giustizia brilleranno  
come stelle per sempre.

### COLLETTA

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 26,11-16.24

Dal libro del profeta Geremìa

In quei giorni, <sup>11</sup>i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!».

<sup>12</sup>Ma Geremìa rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. <sup>13</sup>Migliorate

dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. <sup>14</sup>Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; <sup>15</sup>ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole».

<sup>16</sup>I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio». <sup>24</sup>La mano di Achikàm, figlio di Safan, fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte.  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 68 (69)

**Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore.**

<sup>15</sup>Liberami dal fango, perché io non affondi,  
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

<sup>16</sup>Non mi travolga la corrente,  
l'abisso non mi sommerga,  
la fossa non chiuda su di me la sua bocca. **Rit.**

<sup>30</sup>Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

<sup>31</sup>Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

<sup>33</sup>Vedano i poveri e si rallegriano;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
<sup>34</sup>perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. <sup>2</sup>Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

<sup>3</sup>Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. <sup>4</sup>Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». <sup>5</sup>Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.



<sup>6</sup>Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode <sup>7</sup>che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

<sup>8</sup>Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

<sup>9</sup>Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data <sup>10</sup>e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. <sup>11</sup>La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

<sup>12</sup>I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Padre misericordioso, che hai dato a sant'Alfonso Maria de' Liguori la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come vittima santa in unione al sacerdozio di Cristo, infiamma e santifica i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,  
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,  
per distribuire a tempo debito la razione di cibo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de' Liguori hai dato alla tua Chiesa un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi al tuo popolo di partecipare assiduamente a questo mistero, per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La parola del profeta**

La liturgia di oggi, nei testi scritturistici proposti, mette a confronto due destini drammatici legati all'annuncio della Parola di Dio: sono le vicende di due profeti che hanno parlato in nome di Dio, Geremia e Giovanni Battista, e la cui vita è minacciata proprio causa di questa Parola. È questo il destino singolare di ogni profeta. Il profeta è chiamato a essere bocca di Dio, per pronunciare quelle parole che aiutano gli uomini a discernere il giudizio di Dio sulla loro storia e ad annunciare la salvezza per coloro che si convertono. Sono parole a volte molto dure che smascherano quell'idolatria dietro la quale l'uomo si nasconde; sono parole esigenti che chiamano a un cambiamento radicale di vita; sono parole di consolazione per i poveri e i piccoli. Il profeta vive di queste parole e non può sottrarsi a esse. Ma esse sono anche il suo tormento e a volte la sua delusione quando sono rifiutate,

quando apparentemente sembrano troppo deboli per cambiare le contraddizioni della storia. Anzi possono diventare non solo il motivo della sua sofferenza, ma anche della sua morte. Così è capitato per il profeta Geremia, per Giovanni il Precursore e, infine, per Gesù stesso.

«Una condanna a morte merita quest'uomo – dicono i sacerdoti ai capi e al popolo nei confronti di Geremia –, perché ha profetizzato contro questa città» (Ger 26,11). La risposta del profeta a questa minaccia si impone con una forza sorprendente, con la forza della mitezza di chi sente che la sua vita è custodita da Dio: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città [...]. Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ma sappiate che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente [...], perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole» (26,12.14-15). Lo scontro tra i sacerdoti e Geremia ruota attorno al tempio: il profeta ha pronunciate parole inaccettabili contro questa santa istituzione. Due concezioni del tempio si confrontano violentemente. Una concezione sacrale rivendica che il tempio è sacrosanto e parlare contro di esso è bestemmia e merita la morte. Un oracolo contro il tempio non può, allora, essere autentico. Ma c'è un'altra concezione che vincola il tempio alle esigenze etiche: la permanenza del tempio dipende dalla condotta del popolo. La sua permanenza non è assoluta e intoccabile, ma condizionata da una fedeltà alle esigenze

dell'alleanza. Così Geremia dice al popolo: «Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (26,13). Senza una conversione reale alla Parola di Dio, il tempio diventa solo una maschera idolatrica che nasconde ipocrisia e malvagità. La parola del profeta è chiamata a denunciare proprio questa idolatria, particolarmente pericolosa per Israele perché strumentalizzava il segno stesso della presenza di Dio, il tempio. E paradossalmente la forza della parola profetica risiede proprio nella sua apparente contraddittorietà (Geremia parla contro il tempio!) e nella sua debolezza (Geremia è in balia del popolo); qui si rivela la verità del profeta: non parla in forza di un potere che si assume, ma solamente in nome della potente Parola di Dio.

Tutto questo, anche se in forme diverse, si ripete nella vita di ogni profeta. Anche la vita del precursore del Messia, la vita di Giovanni il Battista, è segnata dal dramma della morte violenta a causa della Parola di Dio. Nel denunciare l'incoerenza e l'immoralità di Erode (altra forma di idolatria legata al potere), Giovanni brucia di quella passione per la verità e la santità di Dio che ha sempre caratterizzato i profeti, nella coscienza che il Dio unico esige una totale e incondizionata dedizione. Per questo non teme nulla: tutta la sua vita è assorbita da quella Parola di verità che è chiamato a testimoniare e annunciare presente nel mondo, quella Parola fatta carne che dona salvezza a ogni uomo. Ogni profeta,

anzi ogni testimone della Parola, è chiamato ad annunciare al mondo, con responsabilità e serietà, il vangelo della verità e della vita, convinto che la forza che lo sostiene viene solo dal Signore, perché la parola che è chiamato a pronunciare è Parola di Dio e Dio cammina accanto a lui.

*O Padre, di fronte al male che umilia la nostra umanità, di fronte alla violenza e all'odio, di fronte a ogni forma di potere, rendici testimoni della tua verità. Poni sulle nostre labbra una parola mite e franca, e donaci il coraggio degli umili che riconoscono in te l'unico Signore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (1787).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre sotto Antioco IV Epifane (168 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione di Enoch, profeta.

### **Luterani**

Gustav Werner (1887).

XVIII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 2 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Ancora cantiamo  
con umile cuore,  
la voce raccolga  
le attese dei poveri,  
la gioia e la pace dei giusti:  
Alleluia, alleluia.*

*Con tutto il cuore cantiamo,  
fratelli, né alcuno  
si senta più solo nel pianto,  
né invano continui a sperare:  
Alleluia, alleluia.*

*Colui che è potente  
ha fatto prodigi,  
prodigi più grandi  
del tempo antico, e santo  
è solo il suo nome:  
Alleluia, alleluia.*

*Nessuno può dire la gioia di Dio  
nel settimo giorno  
dell'opera sua,  
la gioia d'avere un amico:  
Alleluia, alleluia.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso  
è il Signore, lento all'ira  
e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande  
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,

per far conoscere agli uomini  
le tue imprese  
e la splendida gloria  
del tuo regno.

Il tuo regno  
è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende  
per tutte le generazioni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?» (*Is 55,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Per la tua tenerezza, ascoltaci Signore!**

- Tu, acqua per chi ha sete, fa' che impariamo ad accedere alla tua Parola che disseta e nutre senza chiederci un prezzo, se non di gustare la vita.
- Tu, vicinanza per chi soffre, non permettere che viviamo le separazioni nell'amore come distanze da te che ci hai amati da sempre e per sempre.
- Tu, pane per chi ha fame, rendici consapevoli che quanto abbiamo è molto, se scegliamo di metterlo nelle tue mani per offrirlo ai fratelli.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## **PRIMA LETTURA**    Is 55,1-3

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

<sup>2</sup>Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

<sup>3</sup>Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    144 (145)

**Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>15</sup>Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

<sup>16</sup>Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** RM 8,35.37-39

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>35</sup>chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

<sup>37</sup>Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

<sup>38</sup>Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, <sup>39</sup>né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** MT 4,4B

**Alleluia, alleluia.**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 14,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.

<sup>14</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

<sup>15</sup>Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». <sup>16</sup>Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». <sup>17</sup>Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». <sup>18</sup>Ed egli disse: «Portatemeli qui».

<sup>19</sup>E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

<sup>20</sup>Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. <sup>21</sup>Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. – *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 638**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

**Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Compassione**

Le parole del profeta Isaia potrebbero accendere un senso di grande curiosità nel cuore della nostra società, tutta governata dal criterio economico: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte» (Is 55,1). Come accorda-

re fiducia a un simile invito oggi, quando ogni cosa sembra sempre nascondere da qualche parte l'etichetta di un prezzo da pagare? Sono davvero pensabili un mondo e un modo di vivere dove i beni fondamentali non sono subordinati all'idolo del denaro?

L'audace invito è subito seguito da domande provocatorie che invitano a riflettere: «Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti» (55,2). La voce del profeta fa emergere la dinamica tipica di ogni percorso idolatrico: mentre ci sembra di aver finalmente trovato qualcosa capace di estinguere la nostra fame, rimaniamo puntualmente delusi di fronte a quello che, in realtà, non è in grado di alimentare in nessun modo la nostra vera vita. Inoltre, le parole profetiche ci costringono a smascherare un'altra illusione, forse ancora più pericolosa: la pretesa di prendere e disporre di quello che vogliamo a partire da un potere d'acquisto che nella vita ci siamo conquistati. Il Signore, per bocca di Isaia, ci sorprende, rivelandoci l'esistenza di qualcosa che, invece, è davvero in grado di saziare ogni nostra fame: «Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete» (55,2-3).

Nel vangelo troviamo una bellissima risposta alle suggestioni di Isaia. Dopo la morte di Giovanni Battista, il Signore Gesù asseconda il desiderio di ritirarsi «in un luogo deserto, in disparte» (Mt 14,13), per pregare e meditare il triste avvenimento. La ritirata

strategica fallisce quando Gesù si trova inseguito dalle folle che desiderano ancora ricevere da lui il nutrimento del Regno e il pane del vangelo. Di fronte a questa umanità bisognosa, Gesù manifesta quale sia l'unico nutrimento capace di estinguere la fame del nostro cuore: «Sentì compassione per loro e guarì i loro malati» (14,14).

La compassione è quell'inarrestabile movimento di attenzione al prossimo che ci impedisce di continuare a pensare solo a noi stessi e ci spinge a invitare l'altro alla nostra stessa mensa, per vivere una comunione e una condivisione dei beni ricevuti. Ma la compassione è un movimento che desidera anche espandersi e coinvolgerci. I discepoli sembrano spaventati all'idea di doversi fare carico di tante persone affamate e vorrebbero congedarle, ma il Signore si ricorda delle promesse di Isaia e propone un'altra via da percorrere: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare» (14,16).

I discepoli faticano a capire che mangiare non è solo riempire il ventre, ma anche nutrire il nostro bisogno di riconoscere i fratelli e le sorelle che ci stanno accanto come corpi da onorare e servire con tutto quello che siamo e abbiamo. In questo misterioso incontro di bisogni diversi eppure simili – quello di saziare e quello di saziarsi –, avviene il miracolo di una felicità condivisa: «Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene» (14,20). Dio non sazia ogni nostra fame, ma come dice il salmista si prende cura di soddisfare nel profondo «il desiderio di ogni vivente» (Sal 144[145],16). Ogni volta che ci apriamo alla

sfiga della condivisione, anziché chiuderci nell'inganno dell'autosufficienza, possiamo creare legami di fraternità già eterni e indistruttibili. Niente e nessuno può più separare coloro che la Pasqua di Cristo ha ormai costituito fratelli e sorelle di fronte all'unico Padre: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? [...] Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.38-39).

*Signore Gesù, noi ci isoliamo nei luoghi desolati e affamati d'amore della nostra esistenza, e tu senti compassione per noi. Infondi in noi il tuo stesso sentire e fa' che, donando agli altri ciò di cui noi stessi abbiamo bisogno, la nostra fame sia saziata, le distanze recuperate, i crediti estinti. E possiamo gustare, insieme, la vita abbondante che ci offri.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Eusebio di Vercelli, vescovo (371); Pietro Giuliano Eymard, sacerdote (1868).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie del santo protomartire e arcidiacono Stefano (V sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giuseppe il Giusto, protettore di Maria e di Gesù.

### **Luterani**

Christoph Blumhardt, testimone della fede (1919).

# LUNEDÌ 3 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebbrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 106 (107)

Altri, che scendevano in mare  
sulle navi e commerciavano

sulle grandi acque,  
videro le opere del Signore  
e le sue meraviglie  
nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò  
un vento burrascoso,  
che fece alzare le onde:  
salivano fino al cielo,  
scendevano negli abissi;  
si sentivano venir meno  
nel pericolo.

Nell'angustia gridarono  
al Signore,  
ed egli li fece uscire  
dalle loro angosce.

La tempesta fu ridotta  
al silenzio,  
tacquero le onde del mare.



Al vedere la bonaccia  
essi gioirono,

ed egli li condusse  
al porto sospirato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, salvaci!**

- Quando la nostra vita sembra una barca sballottata dalla tempesta e il nostro sguardo non riesce più a cogliere la terra sicura del tuo amore: Signore, infondi in noi la fede in te e salvaci.
- Quando cerchiamo continuamente segni per confermare la nostra piccola fede e dimentichiamo che il vero segno è custodito nella tua Parola di pace: Signore, perdonaci e salvaci.
- Quando siamo ripiegati su noi stessi e la paura della nostra debolezza prende il sopravvento: Signore, confermaci del tuo amore e salvaci.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

### COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 28,1-17

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>1</sup>In quell'anno, all'inizio del regno di Sedecìa, re di Giuda, nell'anno quarto, nel quinto mese, Anania, figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo: <sup>2</sup>«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Io romperò il giogo del re di Babilonia! <sup>3</sup>Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor,

re di Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia. <sup>4</sup>Farò ritornare in questo luogo – oracolo del Signore – Ieconìa, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia». <sup>5</sup>Il profeta Geremìa rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo, che stavano nel tempio del Signore. <sup>6</sup>Il profeta Geremìa disse: «Così sia! Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai profetizzato, facendo ritornare gli arredi nel tempio e da Babilonia tutti i deportati. <sup>7</sup>Tuttavia ascolta ora la parola che sto per dire a te e a tutto il popolo. <sup>8</sup>I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi profetizzarono guerra, fame e peste contro molti paesi e regni potenti. <sup>9</sup>Il profeta invece che profetizza la pace sarà riconosciuto come profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà». <sup>10</sup>Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremìa, lo ruppe <sup>11</sup>e disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor, re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni». Il profeta Geremìa se ne andò per la sua strada.

<sup>12</sup>Dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo che il profeta Geremìa portava sul collo, fu rivolta a Geremìa questa parola del Signore: <sup>13</sup>«Va' e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno, ma io, al suo posto,

ne farò uno di ferro. <sup>14</sup>Infatti, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Pongo un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché siano soggette a Nabucodònosor, re di Babilonia, e lo servano; persino le bestie selvatiche gli consegno».

<sup>15</sup>Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: «Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna; <sup>16</sup>perciò dice il Signore: Ecco, ti faccio sparire dalla faccia della terra; quest'anno tu morirai, perché hai predicato la ribellione al Signore». <sup>17</sup>In quello stesso anno, nel settimo mese, il profeta Anania morì. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

<sup>29</sup>Tieni lontana da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge.

<sup>43</sup>Non togliere dalla mia bocca la parola vera, perché spero nei tuoi giudizi. **Rit.**

<sup>79</sup>Si volgano a me quelli che ti temono e che conoscono i tuoi insegnamenti.

<sup>80</sup>Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti, perché non debba vergognarmi. **Rit.**

<sup>95</sup>I malvagi sperano di rovinarmi;  
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.

<sup>102</sup>Non mi allontanano dai tuoi giudizi,  
perché sei tu a istruirmi. **Rit.**

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

**CANTO AL VANGELO** GV 1,49B

**Alleluia, alleluia.**

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 14,22-36

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], <sup>22</sup>subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. <sup>23</sup>Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

<sup>24</sup>La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. <sup>25</sup>Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

<sup>26</sup>Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

<sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

<sup>28</sup>Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». <sup>29</sup>Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. <sup>30</sup>Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». <sup>31</sup>E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

<sup>32</sup>Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup>Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

<sup>34</sup>Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. <sup>35</sup>E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati <sup>36</sup>e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una fede che salva**

Nel narrare l'esperienza della tempesta che i discepoli devono affrontare navigando sul lago, Matteo, a differenza degli altri evangelisti, concentra la sua attenzione sulla figura di Pietro. Anzi, il dialogo che avviene tra Gesù e Pietro e il modo in cui Pietro affronta quella imprevista situazione diventano per noi una parabola della fede. Anzi, si potrebbe quasi dire che le varie reazioni di Pietro sono come altrettante tappe di un cammino, attraverso il quale la fede matura e acquista qualità, trasformando la nostra umanità in luogo di incontro e di esperienza del Signore Gesù.

Il racconto ci presenta anzitutto una situazione molto concreta e significativa per gente abituata ad affrontare gli imprevisti del mare. Questi discepoli scelti da Gesù sono dei pescatori e per loro dover gestire una barca in balia delle onde e del vento è un'esperienza che fa parte del mestiere. Ma qui vediamo che questi uomini si lasciano sopraffare dalla paura e dall'angoscia. Essa nasce da un senso di solitudine. Questi pescatori hanno abbandonato tutto per seguire Gesù e in un momento così drammatico sembra che il loro maestro li abbia abbandonati. La solitudine si impadronisce del loro cuore e l'assenza di Gesù li disorienta. E quando lui si avvicina camminando sul mare, non riescono a riconoscerlo subito. Solo la parola piena di tenerezza di Gesù: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27), può ridare loro fiducia e riportare la calma nel luogo in cui la tempesta si è scatenata, cioè il loro cuore. Ecco qui un primo aspetto che caratterizza il nostro cammino di fede. Certamente noi confessiamo la nostra fede in Gesù, desideriamo seguirlo. Ma tutto questo può essere messo alla prova in quei momenti in cui la nostra vita diventa come una barca sballottata dalle onde e ostacolata da un vento contrario. In quei momenti ci dimentichiamo del cammino fatto, la nostra fede rivela tutta la sua fragilità, e soprattutto accusiamo il Signore di averci lasciati soli in questo momento di angoscia. E anche quando lui viene verso di noi, la paura ha sconvolto così profondamente il nostro cuore che facciamo fatica a riconoscere il suo volto e a lasciar emergere il nostro bisogno



di salvezza. Abbiamo bisogno che lui ci confermi della sua presenza: «Coraggio, sono io».

Ma c'è un secondo aspetto che dà qualità alla nostra fede. A volte noi abbiamo bisogno di mettere alla prova la nostra fede per essere più sicuri. A questo riguardo, è interessante capire ciò che avviene per Pietro. Infatti Pietro fa una richiesta strana a Gesù: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque» (14,28). Come dire: dammi un segno certo della tua potenza, così non avrò più dubbi e la mia fede in te sarà forte. Ma ciò che avviene ci fa vedere cosa significhi veramente credere in Gesù, ci fa vedere le radici e la qualità di una fede autentica. Pietro dimostra una certa dose di fede: ha coraggio e obbedisce alla parola di Gesù, camminando miracolosamente sulle acque. C'è qui una qualità della fede: la fede che non dubita. Ma c'è ancora un passo da fare. A un certo punto, la paura del pericolo prende il sopravvento e quel cammino che sembrava sicuro diventa nuovamente insidioso. Allora Pietro grida: «Signore, salvami!» (14,30). Abbiamo qui la fede del povero, di chi sa di non poter contare sulle sue forze, di chi affondando ha l'umiltà di gridare e lasciarsi afferrare dalla potente mano del Signore. È la fede che implora e riconosce la propria debolezza, ma nello stesso tempo crede che a Dio nulla sia impossibile.

«Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (14,31), dice Gesù a Pietro. Anche noi siamo uomini e donne di poca fede. La fede ha bisogno di un lento cammino: è dono, ma pian piano noi

siamo chiamati ad accoglierlo perché diventi in noi vita. Ciò che dobbiamo chiedere è una fede che ci permetta di non guardare a noi stessi con presunzione, e nemmeno a guardare da soli le nostre paure. Dobbiamo chiedere una fede che ci dia la forza di non distogliere mai lo sguardo da Gesù, riconoscere che lui può farci attraversare le nostre paure donandoci la sua pace, che solo lui può aiutarci a vedere la nostra debolezza come luogo in cui si rivela la compassione e la forza dell'amore di Dio.

*Signore Gesù, la nostra fede è piccola e di fronte alle prove spesso vacilla. In questi momenti ci sentiamo soli e smarriti. Tu sei sempre con noi, ma nelle tempeste della vita noi non siamo sempre con te. Fatti sentire vicino con la tua parola che consola e incoraggia, con la tua potente mano che ci salva, e donaci l'umiltà e la forza di gridare sempre a te con le parole di Pietro: «Signore, salvami!».*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Martino, eremita (580).

### **Ortodossi**

Memoria dei nostri santi padri Isacco, Dalmazio e Fausto di Costantinopoli, igumeni (IV-V sec.).

### **Luterani**

Josua Stegmann, poeta (1623).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

Memoria di Rashi, giurista di Israele. Rashi: acronimo di Rabbi Shlomo Yitzhaqi. Rabbino medievale francese, fu un rinomato e stimato studioso della Torah (1040-1105).

### **Induismo**

*Raksha Bandhana*. Festività popolare che si svolge nell'ambito familiare e che sancisce il legame di protezione tra fratello e sorella. In questo giorno le sorelle applicano il Tilak sulla fronte dei loro fratelli, legano Rakhi ai loro polsi e pregano per il loro benessere. In cambio, i fratelli giurano di proteggerle da tutte le influenze maligne.

S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote (memoria)

## MARTEDÌ 4 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte  
di festa e dolore!*

*La luce vera  
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio  
risorto e vivente.  
L'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

#### Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio  
riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa:  
mai potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza  
e la mia gloria,

il mio riposo sicuro,  
il mio rifugio è in Dio.  
Confida in lui  
o popolo,

in ogni tempo;  
davanti a lui  
aprite il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!» (Mt 15,11).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rendi puro il nostro cuore, o Padre!**

- O Padre, la tua santità ci avvolge ed è fonte di purezza e di bontà: illumini il nostro cuore perché ogni nostro gesto comunichi la bellezza del tuo volto.
- O Padre, la tua Parola è verità e vita: allontanati dal nostro cuore ogni falsità e ogni pensiero di morte.
- O Padre, il tuo sguardo è misericordia e perdono: dimori nel nostro cuore perché da esso sgorgi sempre compassione e speranza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato per annunciare ai poveri  
il lieto messaggio,  
e a risanare chi ha il cuore affranto.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, che in san Giovanni Maria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessione e il suo esempio fa' che dedichiamo la nostra vita per guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 30,1-2.12-15.18-22

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>Parola rivolta a Geremia da parte del Signore: <sup>2</sup>«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto. <sup>12</sup>Così dice il Signore: La tua ferita è incurabile, la tua piaga è molto grave. <sup>13</sup>Nessuno ti fa giustizia; per un'ulcera vi sono rimedi, ma non c'è guarigione per te. <sup>14</sup>Ti hanno

dimenticato tutti i tuoi amanti, non ti cercano più; poiché ti ho colpito come colpisce un nemico, con un castigo spietato, per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi peccati. <sup>15</sup>Perché gridi per la tua ferita? Incurabile è la tua piaga. Ti ho trattato così per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi peccati. <sup>18</sup>Così dice il Signore: Ecco, cambierò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. Sulle sue rovine sarà ricostruita la città e il palazzo sorgerà al suo giusto posto. <sup>19</sup>Vi risuoneranno inni di lode, voci di gente in festa. Li farò crescere e non diminuiranno, li onorerò e non saranno disprezzati; <sup>20</sup>i loro figli saranno come un tempo, la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me, mentre punirò tutti i loro oppressori. <sup>21</sup>Avranno come capo uno di loro, un sovrano uscito dal loro popolo; io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà. Altrimenti chi rischierebbe la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore. <sup>22</sup>Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 101 (102)

Rit. Il Signore ha ricostruito Sion  
ed è apparso in tutto il suo splendore.  
*oppure:* Mostraci, o Dio, il tuo splendore.

<sup>16</sup>Le genti temeranno il nome del Signore  
e tutti i re della terra la tua gloria,

<sup>17</sup>quando il Signore avrà ricostruito Sion  
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

<sup>18</sup>Egli si volge alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

<sup>19</sup>Questo si scriva per la generazione futura  
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

<sup>20</sup>«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

<sup>21</sup>per ascoltare il sospiro del prigioniero,  
per liberare i condannati a morte. **Rit.**

<sup>29</sup>I figli dei tuoi servi avranno una dimora,  
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.

<sup>22</sup>Perché si proclamino in Sion il nome del Signore  
e la sua lode in Gerusalemme,

<sup>23</sup>quando si raduneranno insieme i popoli  
e i regni per servire il Signore». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. AT 16,14B

**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore  
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia, alleluia.**



## **VANGELO**    MT 15,1-2.10-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo, alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: <sup>2</sup>«Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!».

<sup>10</sup>Riunita la folla, Gesù disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! <sup>11</sup>Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!».

<sup>12</sup>Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?».

<sup>13</sup>Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. <sup>14</sup>Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo di san Giovanni Maria Vianney e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    MT 28,20

**Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo, dice il Signore.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La comunione alla tua mensa, Signore, ci disponga alla gioia dell'eterno convito, che san Giovanni Maria Vianney ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un cuore puro**

Spesso, nei vangeli, ci imbattiamo in lunghe e aspre polemiche che vedono a confronto Gesù, il suo comportamento e la sua parola, con l'élite più rappresentativa e impegnata della cultura religiosa ebraica, i farisei e gli scribi. Questi, alcune volte, contestano a Gesù o ai suoi discepoli un loro comportamento non conforme alle pratiche religiose comunemente e tradizionalmente accolte nel mondo giudaico; altre volte, invece, lo interrogano su questo o quell'aspetto della Scrittura per sapere ciò che realmente pensa. Nel caso riportato dall'evangelista Matteo, ciò che i farisei criticano è un comportamento che si discosta dalla «tradizione degli antichi». «Infatti – dicono i farisei a Gesù riguardo ai suoi discepoli – quando prendono cibo non si lavano le mani!» (Mt 15,2). Di per sé i discepoli trasgrediscono soltanto una tradizione, non la Legge di Dio. Ma proprio qui sta lo scarto tra il mondo di questi uomini pii, il loro modo di relazionarsi a Dio e l'orizzonte in

cui si muove Gesù, la novità del vangelo. Per gli scribi e i farisei la Legge mosaica e la sua interpretazione orale avevano lo stesso valore di espressione della volontà di Dio. Per di più credevano di essere fedeli alla Legge «ripetendola» e pensavano di essere attuali frantumandola in una casistica sempre più complicata. È il rischio che porta a un'illusione: la pretesa di programmare il rapporto con Dio, la ricerca della sua volontà attraverso una serie di comportamenti che danno sicurezza e in qualche modo fanno sentire a posto nella relazione con Dio o con gli altri.

Partendo dall'accusa sul comportamento dei suoi discepoli, Gesù mette bene a fuoco ciò che è in gioco, dove veramente si attua una corretta relazione con Dio. Il fatto di non lavarsi le mani prima di assumere il cibo è in relazione con un aspetto caratteristico della mentalità biblica: discernere ciò che è puro e ciò che è impuro significa identificare due ambiti fondamentali dell'esistenza umana, quello della vita e quello della morte. Da questi dipende anche la relazione con Dio. Cosa porta l'uomo alla morte (impuro)? Dove si nasconde questa insidia? Ci si potrebbe anche domandare: c'è qualcosa che impedisce una vera relazione con il Signore? Dove sta la purezza che rende autentico il rapporto con Dio? E come guardare il mondo, gli altri alla luce di questa relazione? Come ci si può avvicinare a colui è il Santo, il «totalmente altro»?

Gesù dice: «Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!» (15,11). Le forze che portano l'uomo alla morte non sono al di fuori di

lui: la loro sede sta dentro l'uomo, è nascosta nel suo cuore. Il male che assale l'uomo non è da cercare nelle zone marginali ed epidermiche della sua esistenza, ma nel profondo, lì dove l'uomo compie le sue scelte. Da un cuore non convertito escono le forze del male che conducono alla morte. E se c'è un comportamento esterno che ostacola il rapporto con Dio o con il prossimo, in ogni caso il punto di partenza è sempre nel cuore dell'uomo. Non ci si purifica dalla vita quotidiana per incontrare Dio in chissà quale luogo perfetto e irreale; ci si deve purificare dal peccato che portiamo dentro di noi. È il cuore malvagio che ci rende incapaci di avvicinarci a Dio; ciò che unisce è il cuore nuovo, il cuore puro che Dio crea nell'uomo, in tutti, peccatori e giusti, giudei e pagani. Quella ferita incurabile di cui parla il profeta Geremia (cf. Ger 30,15), quella cecità che impedisce di vedere la realtà di se stessi e degli altri (cf. Mt 15,14), può invadere e corrompere il cuore, renderlo tenebroso e impuro. Solo chi si riconosce bisognoso di luce, solo chi si accosta alla santità di Dio che come fuoco purifica, può render nuovo il suo cuore. Allora, come dice il Signore per bocca del profeta, «io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà. Altrimenti chi rischierebbe la vita per avvicinarsi a me?» (Ger 30,21). Possiamo rischiare la vita solo quando comprendiamo che Qualcun altro può donarcela in pienezza. Possiamo rischiare la vita avvicinandoci al fuoco della santità di Dio, solo quando abbiamo un cuore povero e umile, un cuore purificato dalla compassione e dal perdono di Dio.

*Signore, nel nostro cuore può nascondersi la morte e dalle nostre labbra possono uscire parole di violenza. Rendi puro il nostro cuore con il fuoco del tuo amore, perché la nostra bocca comunichi la pace che viene da te e la tua verità che ci rende liberi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, presbitero (1859).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei sette santi fanciulli di Efeso e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena.

Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (mem. fac.)

**MERCOLEDÌ 5 AGOSTO**

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Sempre di notte  
continua a creare,  
la creazione è il primo mistero,  
rivelazione*

*è invece il suo giorno:  
la notte e il giorno  
insieme lodiamo.*

*Ed Egli vide  
che tutto era buono,  
che sempre luce  
risplende sul mondo,  
ma sono cose,  
appena un'immagine:  
nessuno mai ha veduto Dio.*

*Sei tu, o Cristo,  
il giorno di Dio,*

*luce che splende  
nel cuore della notte,  
sole che svela  
alla nostra ragione  
della invisibile luce  
il mistero.*

### Salmò CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,  
sii attento  
alla mia preghiera.

Guidami tu sulla rupe  
per me troppo alta.  
Per me sei diventato  
un rifugio,  
una torre fortificata  
davanti al nemico.

Vorrei abitare nella tua tenda  
per sempre,  
vorrei rifugiarmi  
all'ombra delle tue ali.

Tu, o Dio,  
hai accolto i miei voti,  
mi hai dato l'eredità  
di chi teme il tuo nome.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita (*Mt 15,28*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Pietà di noi, Signore!**

- O Padre, che ti riveli a noi con un amore paterno e materno, risana gli affetti feriti di tanti uomini e donne.
- O Cristo, che riveli a ogni uomo la compassione di Dio, ricrea le vite spezzate e senza speranza, rinnovandole con la forza del tuo amore.
- O Spirito consolatore, padre dei poveri, che ti prendi cura di ogni sofferenza dell'uomo, purifica la nostra preghiera e portala al cuore di Dio.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

### **COLLETTA**

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 31,1-7

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>1</sup>«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo. <sup>2</sup>Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». <sup>3</sup>Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. <sup>4</sup>Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele.



Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. <sup>5</sup>Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. <sup>6</sup>Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”. <sup>7</sup>Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** GER 31,10-13

Rit. **Il Signore ci custodisce  
come un pastore il suo gregge.**

<sup>10</sup>Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane e dite:  
«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

<sup>11</sup>Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,  
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.  
<sup>12</sup>Verranno e canteranno inni sull’altura di Sion,  
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

<sup>13</sup>La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mt 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. <sup>22</sup>Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio».

<sup>23</sup>Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». <sup>24</sup>Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

<sup>25</sup>Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». <sup>26</sup>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>27</sup>«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

<sup>28</sup>Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Av-  
venga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu  
guarita. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta  
perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo  
servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che  
hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un amore che ricrea e salva**

Questi versetti del profeta Geremia, proposti oggi dalla liturgia  
della Parola, sono contenuti in uno dei testi più carichi di novità

di tutto il primo testamento. Tutto il capitolo 31 di Geremia si snoda in un crescendo di quella speranza che già si intuisce nei primi versetti: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele» (Ger 31,3-4). La radice della speranza e della novità che il profeta intravede e che annuncia ha un solo fondamento: l'amore eterno di Dio. Non ci sono altre motivazioni per sperare. Infatti queste parole inattese e insperate sono proprio rivolte a un popolo prostrato, demotivato, frustrato nella sua identità, senza radici, in esilio: un popolo che Dio invita e chiama a ritornare al suo amore.

E queste parole deve dirle proprio un profeta tormentato e frustrato come Geremia, un uomo in lotta sino alla fine, un uomo che sa di non poter porre resistenza alla forza della Parola e che, d'altra parte, vive sulla sua pelle il dramma della contraddizione di una Parola non ascoltata, rifiutata, una Parola che a volte sembra indebolita dal silenzio stesso di Dio. È sorprendete tutto questo: una parola di speranza detta da un profeta a volte demotivato, rivolta a un popolo senza speranza.

E la parola di speranza è questa: Dio ha la possibilità di ri-creare il rapporto con il popolo che si è scelto sotto il segno della novità, di qualcosa di impensabile. Se l'infedeltà del popolo riesce a rompere e distruggere una relazione, riesce a dire un «no» all'amore di Dio, se la conseguenza di questa rottura è la distruzione di Gerusalemme e l'esilio, Dio però riesce sempre a dire un «sì»

che può riaprire un cammino, «riedificare e costruire». E Geremia lo aveva già intuito, attraverso la stupenda parabola del vasaio: come un vasaio rifà con la stessa creta un vaso mal riuscito, così Dio può rifare il suo popolo «come ai suoi occhi pareva giusto» (cf. 18,1-4).

Il profeta invita il popolo a uno sguardo capace di andare al di là del fallimento, della disperazione che sembra chiudere ogni via. «Da lontano mi è apparso il Signore» (31,3) dice il profeta. Benché il Signore continui a essere il «Dio da lontano», egli si manifesta e attrae amorosamente, e da qui sgorga la speranza. Si ha un «ancora, di nuovo»: «Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. Di nuovo planterai vigne» (31,4-5). Grazie a questo sguardo di speranza, il popolo potrà rileggere la sua storia, fatta allo stesso tempo di grazia e di peccato, con occhi nuovi. Dovrà ripassare per il deserto, per un nuovo esodo, rifare questa esperienza drammatica e liberante e riscoprire l'amore possente di Dio; si deve passare per la sete mortale, per scoprire il valore vitale dell'acqua. Ma questo nuovo esodo ha una meta, un luogo di pace e di riposo: la terra della promessa. Ecco allora l'invito finale pieno di gioia e di speranza: «Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio» (31,6).

Questa capacità di Dio di ricreare un rapporto, aprire una strada, ha una sola ragione d'essere, una sola forza: l'amore eterno e fedele di Dio, un amore che va più in là del peccato, un amore che sgorga dalle profondità di Dio. Da questo amore viscerale e senza

confini, sgorga la novità di Dio. Proprio in questo amore fedele e senza confini è custodita la forza che scaturisce dalla preghiera di quella donna cananea che invoca da Gesù la guarigione della figlia. Quella preghiera sembra non ascoltata, non esaudita da Gesù. Con durezza Gesù risponde a questa madre disperata con parole severe: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» (Mt 15,26). Ma di fronte al coraggio e all'insistenza della donna pagana, Gesù si arrende con queste parole: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri» (15,28). Il coraggio e la temerarietà della fede sono certamente la forza della preghiera di questa donna. Ma questa donna, con la sua preghiera, ha rivelato tutto il desiderio di compassione che abita il cuore di Dio. Un cuore così grande è simile al cuore stesso di Dio: nel cuore di Dio e nel cuore di colui che intercede abitano la compassione e il perdono, e tutti e due vogliono la salvezza dell'uomo.

*Donaci, o Padre, una fede grande, una fede che possa avere il coraggio di prendere il peso e le sofferenze dei fratelli e portarle a te nella preghiera. Donaci la fede della cananea, la fede di chi si riconosce piccolo e povero, la fede di chi attende tutto da te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; Eusinio di Antiochia, martire (362).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione del corpo di Andrea, apostolo (357).

### **Anglicani**

Osvaldo, re di Northumbria, martire (642).

### **Luterani**

Franz Härter, padre delle Diaconesse di Strasburgo (1874).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

*Martiri ebrei di Kitzingen.* Il 5 agosto del 1243, nella città bavarese di Kitzingen, diversi ebrei ed ebreo sono giudicati e torturati, perché sospettati di aver utilizzato del sangue umano per festeggiare la Pasqua.

Trasfigurazione del Signore (festa)

**GIOVEDÌ 6 AGOSTO**

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Noi abbiam deposto  
le nostre pene  
per gustare il riposo;  
Signore, tu lo sai,  
noi cerchiamo il Padre:  
insegnaci a pregare!  
Nella debolezza  
come vegliare?  
Il tuo Spirito ci donerai;  
Signore, noi crediamo:  
tu conosci il Padre,  
rivelaci la Bellezza!  
Un istante solo,  
ma abbiamo visto:  
nella luce della gloria  
eri tu;*

*Signore, nostra gioia,  
tu rifletti il Padre:  
rischiaraci  
con il tuo sguardo.*

### Salmò CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,  
si riveste di maestà:  
si riveste il Signore,  
si cinge di forza.  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono  
per sempre,  
dall'eternità tu sei.  
Più del fragore  
di acque impetuose,



più potente  
dei flutti del mare,  
potente nell'alto  
è il Signore.

Davvero degni di fede  
I tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni,  
Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (Mt 17,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Mostraci il tuo volto, Signore!**

- Nelle notti buie della nostra vita, quando il cammino ci sembra troppo lungo, quando i passi vacillano.
- Nei momenti di disperazione, quando viene meno la fiducia in te, quando la tua Parola è per noi terra arida.
- Nella fatica di camminare dietro a te, quando i nostri passi vacillano e siamo tentati di seguire altre vie più facili e più gratificanti.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 17,5

Nel segno di una nube luminosa  
apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre:  
«Questi è il mio Figlio prediletto,  
nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo».

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco

ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. <sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**oppure:** 2Pt 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>16</sup>vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

<sup>17</sup>Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». <sup>18</sup>Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. <sup>19</sup>E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

Rit. **Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.**

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>2</sup>Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

<sup>5</sup>I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>9</sup>Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 17,5c

**Alleluia, alleluia.**

Questi è il Figlio mio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO MT 17,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.

<sup>2</sup>E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup>Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

<sup>4</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

<sup>5</sup>Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

<sup>6</sup>All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. <sup>7</sup>Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

<sup>8</sup>Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. <sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». – *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della Trasfigurazione del tuo unico Figlio, e rinnovaci nello spirito con lo splendore della sua gloria. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Dinanzi ai testimoni da lui prescelti, egli rivelò la sua gloria e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare i suoi discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare, nella Trasfigurazione, la meravigliosa sorte della Chiesa, suo mistico corpo.

E noi uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Gv 3,2

Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui,  
perché lo vedremo così come egli è.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, o Padre, ci trasformi a immagine del Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## Il volto e la voce

Ricordando la straordinaria esperienza vissuta con Gesù sul monte della Trasfigurazione, l'apostolo Pietro, nella sua seconda lettera, concentra la sua attenzione sui due momenti che caratterizzano questo misterioso evento: la visione e l'ascolto. Come «testimone oculare» della gloria che si riflette sul volto di Cristo, Pietro si sofferma in particolare sulla voce proveniente dalla nube: «Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: “Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale mi sono compiaciuto”» (2Pt 1,17). Il volto di Cristo e la voce che esce dalla nube che avvolge i discepoli sono i due punti focali su cui si concentra tutta la dinamica della scena narrata dall'evangelista Matteo. Ma il volto e la voce sono anche i simboli di una duplice esperienza che caratterizza il comunicare umano: il vedere, come incontro personale che ci pone di fronte a un «tu», e l'udire, come capacità di accoglienza di una parola che ci rivela il mistero dell'altro e ci comunica le profondità del suo essere.

Il racconto della Trasfigurazione, come icona perfetta del comunicare, ci apre allora uno spazio ulteriore in cui ogni nostro desiderio di comunicazione si trasforma in pienezza di comunione. E questo spazio è Gesù stesso. In lui, e solo in lui, noi possiamo entrare in dialogo e comunicare con l'altro, perché per mezzo di Gesù, l'in-

contro con l'altro diventa occasione di incontro con Dio. E questo emerge proprio dal modo in cui Matteo colloca i due punti focali del racconto, il volto e la parola. Anzitutto al culmine del racconto vi è la parola e, di conseguenza, la capacità di accoglienza di questa parola: «Ed ecco una voce dalla nube che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”» (Mt 17,5). Nel racconto, si può notare che la parola è colta sotto tre angolature: la parola che rivela il senso del mistero di Cristo, espressa nel dialogo di Gesù con Mosè ed Elia; la parola che rivela la pretesa umana di impossessarsi del mistero di Dio e la sua incapacità di comprenderlo, espressa dalla reazione di Pietro; e la parola che apre l'uomo al dono e all'accoglienza del mistero di Dio in Gesù, espressa dalla voce che invita all'ascolto. Soprattutto quest'ultimo atteggiamento esprime il segreto di un'autentica comunicazione: dall'ascolto di una parola donata si può giungere a una reale accoglienza dell'altro nella sua unicità e irripetibilità, superando la pretesa di assimilarlo a sé. Ma questo itinerario di purificazione attraverso la parola è come racchiuso dal simbolo del volto. All'inizio e alla fine, nel racconto, appare il volto di Gesù. «Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (17,2): è il volto di Gesù rivolto al Padre, attraverso il quale si comunica tutta l'alterità del mistero di Dio. «Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (17,8): è il volto quotidiano, umano di Gesù che cammina con i suoi discepoli verso Gerusalemme. Le due dimensioni, profonda-



mente unite, rivelano quell'identità profonda di Gesù che la parola rende esplicita e comunica: l'essere Figlio di Dio e l'essere figlio dell'uomo, l'essere continuamente rivolto verso il Padre e l'esser solidale con ogni uomo. E di fatto sono i due aspetti che rendono il nostro incontro con il volto dell'altro un autentico momento di comunione: nell'altro noi dobbiamo sempre accogliere il riflesso del mistero di Dio che lo abita e, d'altra parte, siamo chiamati a sentirci continuamente solidali con esso perché è nostro fratello e nel suo volto scopriamo il nostro stesso volto.

Ciò che avviene sul monte della Trasfigurazione può davvero cambiare il nostro sguardo interiore. Esso diventa non solo capace di cogliere la presenza luminosa di Cristo nel quotidiano della nostra vita, ma ci aiuta a compiere un salto di qualità, che può avvenire nel nostro modo di comunicare quando esso è mediato dal volto di Gesù e dalla sua parola: un modo di comunicare che diventa cammino di comunione perché nasce dall'ascolto dell'altro, dalla scoperta in lui del mistero di Dio che lo abita e dal dono che esso mi fa di rivelare la verità del mio volto.

*Sul tuo volto, Signore Gesù, brilla la luce della Pasqua e ogni cosa prede nuova forma, ogni cosa viene ricreata. Ma tu stai camminando verso la tua croce, verso il buio che avvolge tutto. Fa' che, contemplando il tuo volto glorioso, abbiamo il coraggio di seguirti sino al Calvario e lì scoprire il mistero della tua e nostra trasfigurazione, la luce immensa del tuo amore per noi, la gloria del dono della tua vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Boris e Gleb, santi che soffrirono la passione (Chiesa russa, 1015).

### **Copti ed etiopici**

Andrea, apostolo; Mercurio ed Efrem del Said, martiri (IV sec.).

S. Sisto II, papa, e comp. - S. Gaetano, sac. (memorie fac.)

## VENERDÌ 7 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero di ogni seme  
in terra:*

*se muore porta molto frutto:  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora:  
e passa in te dal mondo  
al Padre.*

#### Salmo CF. SAL 125 (126)

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti  
del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare,  
se ne va piangendo,  
portando la semente  
da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Indicaci la tua via, Signore!**

- Tu ci chiami a seguirti nell'amore: rendi anche le nostre vite semi di carità e di speranza, perché possiamo far crescere su questa terra il frutto del tuo amore.
- Tu vuoi che il nostro cuore sia libero dai lacci dell'egoismo: rafforza la nostra volontà, perché sappiamo dire di no a ciò che non ci rende veri.
- Tu cammini davanti a noi portando la tua e nostra croce: rendici forti nel prendere su di noi la serietà di essere cristiani.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

## **COLLETTA**

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** NA 2,1.3; 3,1-3.6-7

Dal libro del profeta Naum

<sup>1</sup>Ecco sui monti i passi d'un messaggero che annuncia la pace! Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poiché il malvagio non passerà più su di te: egli è del tutto annientato. <sup>3</sup>Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe, rinnova il vanto d'Israele, anche se i briganti li hanno depredati e saccheggiano i loro tralci. <sup>3,1</sup>Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, che non cessa di depredare!

<sup>2</sup>Sibilo di frusta, fracasso di ruote, scalpiti di cavalli, cigolio di carri, <sup>3</sup>cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade, scintillare di lance, feriti in quantità, cumuli di morti, cadaveri senza fine, s'inciampa nei cadaveri. <sup>6</sup>«Ti getterò addosso immondizie, ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio. <sup>7</sup>Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te e dirà: "Ninive è distrutta! Chi la compiangerà? Dove cercherò chi la consoli?"». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    DT 32,35-41

Rit. Il Signore farà giustizia al suo popolo.  
*oppure:* Salvaci, Signore, e donaci la vita.

<sup>35</sup>Sì, vicino è il giorno della loro rovina  
e il loro destino si affretta a venire.

<sup>36</sup>Perché il Signore farà giustizia al suo popolo  
e dei suoi servi avrà compassione. **Rit.**

<sup>39</sup>Ora vedete che io, io lo sono  
e nessun altro è dio accanto a me.  
Sono io che do la morte e faccio vivere;  
io percuoto e io guarisco. **Rit.**

<sup>41</sup>Quando avrò affilato la folgore della mia spada  
e la mia mano inizierà il giudizio,  
farò vendetta dei miei avversari,  
ripagherò i miei nemici. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 16,24-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>24</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>25</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

<sup>26</sup>Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

<sup>27</sup>Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

<sup>28</sup>In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Seguire Gesù**

Significativamente il brano di Matteo proposto oggi dalla liturgia della Parola si colloca immediatamente prima dell'esperienza dei discepoli sul monte della Trasfigurazione. In questo luogo di rivelazione Gesù conduce tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, mostrando loro la gloria che lo abita. Gesù condivide con i discepoli questa manifestazione gloriosa, quasi anticipando loro l'evento



della Pasqua. È una condivisione che indica al discepolo la via da percorrere per raggiungere, con Gesù, la stessa meta. Sul monte i discepoli avevano udito una voce che proveniva dalla nube che li avvolgeva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (Mt 17,5). Solo nell'ascolto quotidiano della parola di Gesù, il discepolo scopre i passi da compiere per seguire il Maestro ed entrare in comunione con lui. Ma prima di condurre i discepoli sul monte, Gesù li invita a prendere coscienza del significato della loro sequela: «Se qualcuno vuole venire dietro a me...» (16,24). È un invito e richiede piena adesione, nella libertà e nella verità. E proprio in questo invito, Gesù rivela la qualità della sequela. Essa comporta tre aspetti fondamentali.

Anzitutto essere discepolo vuol dire seguire Gesù: «... rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (16,24). Dunque non si tratta di andare dietro a una qualche idea bella ed esaltante, a qualche progetto gratificante, ma a una persona che si ama. Solo se si ama Cristo, allora acquistano senso i passi intermedi da fare per seguirlo: e cioè «rinnegare se stessi» e «prendere la propria croce». Altrimenti questi passi richiesti sarebbero contro l'uomo. Sono per l'uomo solo quando ci rivelano la piena libertà che Cristo ci dona: da se stessi, dal proprio egoismo che cattura e rende schiavi. Rinnegare è dire di no a questo egoismo per essere veramente se stessi in Cristo. E nell'amore di Cristo è possibile prendere su di sé la serietà della scelta che l'essere discepoli comporta. La croce non sono le semplici sofferenze della

vita umana. La croce è il vivere tutto ciò che è il limite della vita umana (anche la morte) nell'amore di Cristo, come un'occasione che viene donata e che apre alla vita.

Il secondo aspetto della sequela è la necessità di una conversione di prospettive: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (16,25). Per l'uomo salvare la vita è possederla, trattenerla e gestirla per sé, ponendo se stesso e il suo mondo al centro. Chi segue questa prospettiva, a lungo andare, anche se gli pare di avere sempre di più e di trovare in questo possesso la felicità, alla fine si chiude in se stesso, soffoca, diventa solo come quel chicco di grano che non vuole perdersi. E quante reazioni nascono da questa solitudine: cinismo, menefreghismo, difesa del proprio interesse, disimpegno, aggressività...! Il capovolgimento radicale da compiere è questo: per vivere pienamente e liberamente, bisogna vivere aprendo la propria esistenza alla vita, agli altri, a Dio. Cioè donando la propria vita, progettando la propria vita non in termini di possesso, ma di dono. E certamente ogni dono comporta una perdita. Ma solo così, anche umanamente, uno sperimenta che la vita scorre in sé e che si può comunicare all'altro, si può donare vita all'altro. È una vita che si moltiplica in sé e negli altri; è una vita piena. E infine Gesù ci rivela che nella sua proposta la parola chiave non è perdere o rinunciare, ma salvare e trovare, cioè vivere. Gesù non ci comanda la rinuncia alla vita (a questa vita per averne un'altra), ma ci invita a cambiare il progetto di questa vita. Ciò

che è in gioco non è la scelta tra la vita presente e la vita futura. Ciò che è in gioco è tutta l'esistenza, e la scelta è fra una vita piena e una vita vuota. Gesù ci vuole salvati e felici fin d'ora. La gioia del discepolo, di colui che segue Gesù, è una gioia che inizia fin d'ora: certamente la pienezza ci sarà donata, ma giorno dopo giorno colui che segue Gesù già pregusta che la sua vita è salvata, redenta, realizzata. E spesso proprio lì dove apparentemente gli sembra di perdere. Colui che ha amato sino alla fine, cioè sino al dono di sé sulla croce, ci ha rivelato che dalla morte, da ogni morte, può sgorgare in lui la vita.

*Signore Gesù, che cosa possiamo dare in cambio della nostra vita? È la cosa più preziosa che abbiamo e non possiamo perderla... se non per qualcosa che vale di più. E questo è il tuo amore, il tuo vangelo, il tuo Regno. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa tua la salverà.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Sisto II papa e compagni martiri (258); Gaetano da Thiene, presbitero (1547).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Domezio il Persiano (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

### **Anglicani**

John Mason Neale, presbitero e innografo (1866).

*S. Domenico, sacerdote (memoria)*

## SABATO 8 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!  
E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio coscienza ed amore!  
Ma solo Cristo  
È l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

#### Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?  
Una cosa ho chiesto  
al Signore,  
questa sola io cerco:

abitare nella casa  
del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare  
la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte:  
“Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile»  
(Mt 17,20).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Accresci la nostra fede, Signore!**

- Signore, il giusto vivrà per la sua fede: aiutaci a scoprire nelle vicende quotidiane quella fede in te che ci fa vivere.
- Signore, la sentinella annuncia la tua venuta: donaci la forza di perseverare nella fede per essere sentinella in questo mondo e annunciare il tuo ritorno.
- Signore, un granellino di senape è la misura della nostra fede: rendi umile e limpida la nostra fede perché trasformi la vita in un miracolo di bellezza e di speranza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23 (24),5-6

Questi sono i santi  
che hanno ottenuto benedizione dal Signore  
e misericordia da Dio loro salvezza;  
è questa la generazione che cerca il Signore.

### COLLETTA

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, interceda come nostro patrono davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AB 1,12-2,4

Dal libro del profeta Abacuc

<sup>12</sup>Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo?

Noi non moriremo! Signore, tu lo hai scelto per far giustizia, l'hai reso forte, o Roccia, per punire.

<sup>13</sup>Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'oppressione, perché, vedendo i perfidi, taci, mentre il malvagio ingoia chi è più giusto di lui? <sup>14</sup>Tu tratti

gli uomini come pesci del mare, come animali che strisciano e non hanno padrone. <sup>15</sup>Egli li prende tutti all'amo, li pesca a strascico, li raccoglie nella rete, e contento ne gode. <sup>16</sup>Perciò offre sacrifici alle sue sciàbiche e brucia incenso alle sue reti, perché, grazie a loro, la sua parte è abbondante e il suo cibo succulento. <sup>17</sup>Continuerà dunque a sguainare la spada e a massacrare le nazioni senza pietà?

<sup>2,1</sup>Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. <sup>2</sup>Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. <sup>3</sup>È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. <sup>4</sup>Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 9

Rit. **Tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.**

<sup>8</sup>Il Signore siede in eterno,  
stabilisce il suo trono per il giudizio:  
<sup>9</sup>governerà il mondo con giustizia,  
giudicherà i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>10</sup>Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,  
un rifugio nei momenti di angoscia.

<sup>11</sup>Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,  
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore. **Rit.**

<sup>12</sup>Cantate inni al Signore, che abita in Sion,  
narrate le sue imprese tra i popoli,  
<sup>13</sup>perché egli chiede conto del sangue versato,  
se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 17,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò  
in ginocchio <sup>15</sup>e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È  
epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente  
nell'acqua. <sup>16</sup>L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono  
riusciti a guarirlo». <sup>17</sup>E Gesù rispose: «O generazione incre-  
dula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando  
dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». <sup>18</sup>Gesù lo minacciò  
e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu  
guarito.



<sup>19</sup>Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». <sup>20</sup>Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstatì da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, per l'intercessione di san Domenico, le preghiere e le offerte che ti presentiamo, e con la forza di questo sacrificio conferma e sostieni i predicatori del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. LC 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare alle città:  
è vicino a voi il regno di Dio.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti del pane di vita eterna, nel ricordo glorioso di san Domenico, fa' che la tua Chiesa, illuminata dalla sua predicazione e sostenuta dalle sue preghiere, raggiunga la piena comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Vivere di fede

Il testo del profeta Abacuc, proposto oggi dalla liturgia, termina con queste parole: «Il giusto vivrà per la sua fede» (Ab 2,4). E anche il brano evangelico si conclude con un richiamo di Gesù alla fede: «Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile» (Mt 17,20). La fede è ciò che permette di vivere nella giustizia, cioè secondo la volontà di Dio, ci ricorda il profeta; la fede è ciò che rende possibile quello che per l'uomo è impossibile, ci dice Gesù. Ma cos'è la fede? Quando la fede rende la vita un miracolo continuo? I due testi scritturistici ci aiutano a cogliere la qualità di un'autentica fede.

Di fronte agli occhi del profeta ci sono ingiustizia, violenza, dolore. Sdegnato e scandalizzato Abacuc leva un grido di supplica a Dio, a quel Dio di cui riconosce la santità e la fedeltà: «Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo?» (Ab 1,12). Ma proprio questa professione di fede fa entrare il profeta nello sconcerto: il Dio santo non agisce, non vede, non interviene. Il profeta, impotente di fronte al male, guardava e gridava. Ora il Dio potente santo guarda e tace. Abacuc aveva già posto a Dio una domanda lacerante. Infatti all'inizio del suo oracolo risuona questo grido di supplica: «Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: “Violenza!” e non salvi?»

(1,2). Ma se il silenzio di Dio era insopportabile all'inizio, ora si fa incomprensibile e scandaloso: «Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'oppressione, perché, vedendo i perfidi, taci [...]?» (1,13). A questa domanda, il profeta non riceve una risposta: tutto rimane sospeso in un silenzio assordante. Ma c'è una cosa che il profeta può fare: riprendere il suo posto di sentinella e guardare se Dio non agisca di nuovo in modo imprevedibile. Deve nuovamente mettersi in ascolto perché Dio gli «deve» una risposta. E questa alla fine giunge in modo paradossale: «È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà» (2,3). Dio ha cura della storia, interviene, pone un termine alla violenza. Ma la cronologia di Dio, il suo tempo non è quello dell'uomo. Qui sta il salto di qualità della fede. Il giusto che vive di fede è colui che non solo confessa la santità di Dio, ma sa attendere i tempi di Dio, sa attendere che la sua santità si manifesti nei modi scelti da Dio stesso, senza rinunciare, tuttavia, alla sua responsabilità nella storia in cui vive: essere sentinella che indica l'approssimarsi della verità e della giustizia di Dio.

Attendere ciò che è impossibile all'uomo e affidarsi a colui al quale tutto è possibile è anche la qualità della fede che Gesù richiede ai discepoli. Simili al profeta Abacuc, i discepoli si trovano di fronte al male che ferisce e rende schiavo l'uomo, senza la possibilità di reagire. Non riescono a far nulla di fronte al male.

Così dice quel padre disperato a Gesù: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto [...]. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo» (Mt 17,15-16). Perché i discepoli non hanno potuto far nulla? Smarriti, lo domandano loro stessi a Gesù: «“Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?”». Ed egli rispose loro: “Per la vostra poca fede”» (17,19-20). Ciò che è mancato ai discepoli è la fede. Nel loro cuore c'è «poca fede», cioè non c'è una fiducia radicale nel Signore; piuttosto c'è l'illusione di poter agire da soli, pretendere di sradicare il male con le proprie forze. Ma il male è una montagna che può essere spostata solo dalla potenza di Dio. Allora è necessaria una fede «grande»? Sì e no. O meglio, stando al linguaggio paradossale di Gesù, è necessaria una fede «vera». Essa allora può essere piccola come un granello di senape, ma se è «vera», autentica, radicale, può fare miracoli, o meglio, diventa lo spazio in cui Dio fa miracoli. E una fede è vera quando è umile: quando riconosce la propria povertà, quando non pretende di spostare le montagne, ma si affida a colui che può farlo, quando riconosce che la roccia più sicura è la fedeltà stessa di Dio. Una fede così trasforma veramente la vita in un miracolo continuo!

*Signore Gesù, è molto piccola la nostra fede, ma tu non ci chiedi di più. La forza della fede che tu vuoi da noi è custodita dalla tua fedeltà. Allora, come un granello di senape, noi potremo spostare le montagne. Signore, accresci la nostra fede!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Domenico di Caleruega, presbitero, fondatore dell'ordine dei Predicatori (1221).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

### **Copti ed etiopici**

Baisa di Menuf (IV sec.).

### **Luterani**

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Un altro giorno insieme  
iniziamo, ma pur la notte  
lodiamo con canti:  
nel grembo suo  
abbiamo trovato  
nuovo vigore  
per sorgere ancora.*

*Dal nulla prima, e poi dal caos  
da sempre vengono  
tutte le cose:  
è sempre all'opera  
Iddio l'Eterno  
per cieli e terre  
che devon venire.  
Attraversiamo le acque pur noi,  
viviamo il segno*

*del nostro battesimo:  
siamo la gioia del suo creare,  
i cieli nuovi  
attesi all'origine!  
A una sorgente  
di acque purissime  
ora ci porti il nostro cammino,  
verso la fonte  
che irrorà il mondo:  
Cristo risorto  
e vivente per sempre.*

### Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore  
in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore sostiene

quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.  
Gli occhi di tutti  
a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo  
a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio  
di ogni vivente.  
Giusto è il Signore  
in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore non era nel vento [...] il Signore non era nel terremoto [...] il Signore non era nel fuoco (1Re 19,11-12).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Perché tu sei Figlio di Dio, ascoltaci Signore!**

- Tu che passi davanti alle nostre caverne di paura e solitudine, fatti riconoscere nella delicatezza di una presenza amica che non ci fa tremare ma uscire fuori.
- Tu che soffri davanti alla nostra incomprendenza, fa' che vediamo i segni della tua alleanza nella nostra vita e non li rifiutiamo.
- Tu che ci salvi nei nostri slanci improvvisati, donaci il coraggio della solitudine e della preghiera, per imparare a non dubitare di te negli sconvolgimenti della vita.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.  
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,  
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA

1RE 19,9A.11-13A

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb],<sup>9</sup>entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'eco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini:

<sup>11</sup>«Esci e férmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. <sup>12</sup>Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. <sup>13</sup>Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

– *Parola di Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

<sup>10</sup>Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abita la nostra terra. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** RM 9,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>1</sup>dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: <sup>2</sup>ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

<sup>3</sup>Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

<sup>4</sup>Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; <sup>5</sup>a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

SAL 129 (130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 14,22-33

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], <sup>22</sup>subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. <sup>23</sup>Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

<sup>24</sup>La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. <sup>25</sup>Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

<sup>26</sup>Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

<sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». <sup>28</sup>Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque».

<sup>29</sup>Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. <sup>30</sup>Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gri-

dò: «Signore, salvami!». <sup>31</sup>E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». <sup>32</sup>Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup>Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

– *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 638**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,  
egli ti sazia con fiore di frumento.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

### **Brezza leggera**

Per accedere al significato della singolare esperienza di Dio che Elia giunge a fare sul monte Oreb, è indispensabile richiamare brevemente alla memoria il contesto narrativo. Il re Acab ha sposato Gezabele, una principessa fenicia che favorisce in Israele il culto di Baal e promuove una feroce persecuzione contro il Dio d'Israele. Elia, «pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti» (1Re 19,10), uccide di spada quattrocentocinquanta profeti di Baal, scannandoli nel «torrente Kison» (18,40). Così facendo crede di osservare scrupolosamente la Legge di Dio, che vieta l'adorazione e il culto di altri dèi. La regina Gezabele naturalmente va su tutte le furie ed Elia scappa «per salvarsi» (19,3) la pelle. È questo il momento in cui avviene l'incontro con Dio nella caverna di cui parla la lettura di oggi.

In questo luogo ritirato e oscuro, Elia si trova prima davanti un «vento impetuoso», «ma il Signore non era nel vento», poi nel mezzo di «un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto», poi di fronte a «un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco» (19,11-12). Infine, giunge «il sussurro di una brezza leggera» (19,12): allora Elia «si coprì il volto con il mantello» (19,13) perché finalmente era il turno del Signore.

Il profeta, dopo aver dato sfogo al suo zelo e alla sua ira ardente, arriva a comprendere che Dio non può imporre la sua presenza

in maniera violenta e aggressiva, come fanno il vento, il fuoco e il terremoto. Dio desidera essere creduto e accolto nella libertà, perciò si manifesta nella voce sottile di un silenzio, nel peso leggero di una presenza/assenza che solo la fede può intuire e accogliere. Questa esperienza purifica il cuore di Elia, finalmente costretto a spogliarsi di tutte le immagini eccessive di una divinità potente e intollerante. Attraverso un lungo cammino, soprattutto dentro se stesso, Elia giunge a scoprire e ad accettare che Dio è leggero, lieve come una brezza.

Anche i discepoli, seguendo il Signore Gesù, giungono all'esperienza di un simile volto di Dio, molto più leggero dei loro sogni, molto meno pesante dei loro incubi. Dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci, Gesù spegne tutti gli entusiasmi, costringendo i discepoli a salire sulla barca per precederlo sull'altra riva, «finché non avesse congedato la folla» (Mt 14,22). Poi si allontana da tutti e si mette a pregare, per conservare l'unione con il Padre e rimanere fedele alla logica dell'incarnazione, senza diventare il Messia dei miraggi e dei miracoli. I discepoli, a malincuore, obbediscono al comando e si trovano ben presto nel cuore di una vera e propria tempesta: la barca «era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario» (14,24). La primitiva comunità cristiana ha conservato il ricordo di questa angosciosa notte – di cui si parla in tutti i vangeli – perché in essa ha riconosciuto una parabola a cui si espone inevitabilmente il cammino di ogni figlio di Dio. Per fortuna il Signore, «sul finire

della notte», non ha paura di venirci incontro, «camminando sul mare» (14,25), cioè sull'oceano delle nostre paure. Tuttavia, il suo arrivo non estingue immediatamente la nostra angoscia, anzi la fa esplodere: «Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: “È un fantasma!” e gridarono dalla paura» (14,26).

La presenza di Dio nella nostra vita è discreta, lieve; solo la fede la riconosce. Come già aveva capito il profeta Elia, Dio si rende sensibile come un vento leggero, che accarezza e scompiglia i capelli, come una brezza che tocca delicatamente il contorno della nostra vita. Facciamo fatica a credere che Dio sia vicino e presente in una forma così tenue. Per questo sentiamo sempre il bisogno di metterlo alla prova chiedendo ulteriori segni per riuscire a credere: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque» (14,28). Provando a camminare sulle acque Pietro scopre che se guardiamo la furia del vento siamo invasi dalla paura e affondiamo sotto il peso delle nostre angosce, ma se gridiamo e afferriamo la mano del Signore il vento si placa. E noi ricominciamo a credere, a partire dalla brezza della nostra fede, così leggera eppure così vera: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (14,31).

*Signore, Figlio di Dio, tu sei una brezza a volte così leggera e discreta che finiamo per difenderci da soli e ci crediamo più coraggiosi di quanto siamo: metti a tacere le nostre pretese e paure, fa' che impariamo a riconoscerti come la brezza leggera*

*ma sicura che acquieta, accarezza e increspa dolcemente le acque agitate della nostra vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), martire (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Mattia.

### **Copti ed etiopici**

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Mary Summer, fondatrice dell'Unione delle madri (1921).



## L'IMPATTO

*Giornata mondiale  
dei popoli indigeni*

### DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Sono innumerevoli i popoli indigeni che devono ancora lottare per difendere la loro terra e la loro cultura, la loro lingua e i loro mezzi di sussistenza tradizionali. Soprattutto, alla sfida per ottenere il giusto riconoscimento, si è aggiunta quella dei cambiamenti climatici.

I cambiamenti climatici stanno avendo un forte impatto sui popoli indigeni del mondo, da quelli che, come il mio, abitano la Grande foresta nel Nord, a quelli che popolano le piccole isole del Pacifico. Nell'Artico, la neve e il ghiaccio si stanno sciogliendo mettendo in pericolo la vita e le tradizioni dei popoli la cui cultura e sopravvivenza sono legate al pascolo delle renne, come nel caso del popolo Sámi, al quale appartengo. Nel Pacifico, invece, l'innalzamento del livello del mare farà sparire intere isole sulle quale altri popoli indigeni hanno vissuto per migliaia di anni. Come se non bastasse, l'impatto di alcune delle cosiddette «misure per mitigare i cambiamenti climatici» rischiano di peggiorare la nostra situazione. Penso alla deforestazione causata per lasciare spazio alle monoculture per la produzione di biocombustibili o alla costruzione di gigantesche centrali idroelettriche... nonostante avremmo il diritto a essere consultati previamente in modo libero e informato, spesso i popoli indigeni non vengono presi in considerazione e anzi, vengono privati, in maniera anche violenta, delle proprie terre (Inka Saara Arttijeff, dal sito [www.greenpeace.org](http://www.greenpeace.org)).

*S. Lorenzo, diacono e martire (festa)*

**LUNEDÌ 10 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Insieme ai martiri  
noi ti lodiamo, Cristo, Agnello  
immolato e vivente;  
a te cantiamo perché  
questo è il tempo in cui  
la vita ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio  
risplende nel mondo:  
per la tua forza  
anche il debole vince,  
vince morendo  
e sconfigge la morte  
insieme a te  
che sei il primo risorto.*

*E nell'attesa  
che il tempo si compia  
tutto il creato è lavato nel sangue:*

*perché dal sangue rinasce la vita  
che è presenza operosa del Regno.*

*A te ogni gloria, o Cristo risorto,  
a te che sei viva fonte di grazia:  
insieme al Padre  
e allo Spirito santo  
gloria e potenza nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,  
con me non tacere:  
se tu non mi parli,  
sono come chi scende nella fossa.  
Ascolta la voce della mia supplica,  
quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani  
verso il tuo santo tempio.

Il Signore è mia forza  
e mio scudo,  
in lui ha confidato  
il mio cuore.  
Mi ha dato aiuto:  
esulta il mio cuore,  
con il mio canto  
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore  
per il suo popolo,  
rifugio di salvezza  
per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo  
e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore  
e sostegno per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rendi feconda la nostra vita, o Signore Gesù!**

- Signore Gesù, come chicco di grano che muore nascosto nella terra della nostra umanità, hai fecondato le nostre esistenze: fa' che la nostra vita sia sempre nascosta con te in Dio.
- Signore Gesù, tu hai fatto dono della tua vita per amore: trasforma la nostra esistenza e ogni scelta che compiamo in un rendimento di grazie per questo dono.
- Signore Gesù, tu sei il seminatore che abbondantemente rende feconda la nostra terra: rendi anche le nostre vite semi di carità e di speranza, perché possiamo far crescere il frutto del tuo amore.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il diacono san Lorenzo,  
che diede la sua vita per la Chiesa:  
egli meritò la corona del martirio,  
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

O Dio, che hai comunicato l'ardore della tua carità al diacono san Lorenzo e lo hai reso fedele nel ministero e glorioso nel martirio, fa' che il tuo popolo segua i suoi insegnamenti e lo imiti nell'amore di Cristo e dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>6</sup>tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. <sup>7</sup>Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

<sup>8</sup>Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. <sup>9</sup>Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

<sup>10</sup>Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

<sup>9</sup>Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,  
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>24</sup>«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

<sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

<sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, i doni che la Chiesa ti offre con devota esultanza nella nascita al cielo di san Lorenzo, e fa' che questo sacrificio eucaristico giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei martiri*

**p. 641**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 12,26

«Chi mi vuol servire, mi segua», dice il Signore,  
«e dove sono io, là sarà anche il mio servo».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il servizio sacerdotale, che abbiamo celebrato in memoria del diacono san Lorenzo, ci inserisca più profondamente nel mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il chicco di grano caduto in terra**

Accanto al diacono Stefano, il primo martire che ha testimoniato fino al sangue la sua fedeltà a Cristo, la tradizione liturgica della Chiesa ha collocato un'altra figura di diacono, anch'egli testimone fino al sangue. Si tratta del martire romano Lorenzo, che subisce il supplizio del fuoco durante la persecuzione di Valeriano (258), pochi giorni dopo l'arresto e l'uccisione di papa Sisto II, di cui era, appunto, uno dei diaconi. A Lorenzo era affidata l'amministrazione dei beni della Chiesa e, in questo momento difficile per la vita della comunità cristiana, il modo in cui gestì tali beni corrisponde pienamente al senso evangelico del suo ruolo: come «diacono»,

cioè come servo del vangelo, distribuì ai poveri quei pochi averi di cui la Chiesa allora disponeva. Davanti alle richieste dell'autorità romana che pretendeva la consegna dei «tesori» posseduti dalla Chiesa, Lorenzo avrebbe presentato poveri, storpi e ciechi dicendo: «Questi sono i tesori della Chiesa». Ciò che la Chiesa ha di più prezioso è il povero, cioè quell'umanità fragile e scartata che è stata l'oggetto della cura del Pastore buono, quei poveri che sono chiamati «beati» in quanto amati da Dio. Lorenzo è veramente un servo dei poveri, poiché ha compreso che solo attraverso l'amore gratuito per chi è piccolo è possibile entrare nel Regno dei cieli, lì dove possono essere «accumulati» quei tesori che non possono essere rubati o deperire. Chi sa donare è come quel seminatore che «semina con larghezza» e «con larghezza raccoglierà» (2Cor 9,6). Ogni dono rende feconda la vita, la moltiplica, strappandola alla logica arida e mortifera del possesso. Paolo ci ricorda: «Sta scritto infatti: "Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno"» (6,9). Chi sa donare apre la sua vita all'infinito, perché è proprio dell'amore non avere limiti.

Ma Lorenzo è anche un martire, cioè un testimone del suo amore a Cristo. Ciò che ha donato non sono soltanto i beni materiali distribuiti ai poveri. Lorenzo ha donato il bene più prezioso che aveva: la sua vita per Cristo. Ha realmente compreso quella misteriosa parola che un giorno Gesù aveva detto come risposta a quei greci che volevano vederlo: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto



frutto» (Gv 12,24). È la via paradossale del dono della vita che passa attraverso la morte; è la via che anzitutto Gesù stesso ha percorso fino in fondo. Il discepolo che desidera vivere in comunione con il suo Maestro, desidera raggiungere il cuore della vita, che è sempre dono senza misura, fecondità senza fine, deve «nascondersi» come Gesù; scendere sotto terra e ripercorrere la parabola del chicco di grano, la parabola di una vita abbondante che passa attraverso la morte, attraverso il dono di sé (quel «perdere» per «conservare» in vista di una pienezza: cf. 12,25). Nella parabola del chicco, la morte è la condizione perché si sprigioni tutta l'energia vitale che il seme contiene; la vita che è racchiusa nel piccolo chicco si manifesta così in una forma nuova. E proprio l'abbondanza del frutto («produce molto frutto») diventa immagine della vita senza fine. La testimonianza di Lorenzo, di ogni martire, ma anche di ogni discepolo che vive con serietà la sequela evangelica, allora si trasforma in comunione di vita e condivisione del cammino di Gesù: «Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore» (12,26). Dov'è Gesù? È certamente presso il Padre, e questa è anche la meta del discepolo. Ma Gesù è anche nascosto sotto terra, come chicco che muore per portare frutto: e questo è anche il luogo e il cammino del discepolo, perché «chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (12,25). La testimonianza del diacono Lorenzo ci fa comprendere che solo una vita donata è una vita salvata!

*O Padre, il tuo martire Lorenzo ha reso testimonianza del tuo amore ai poveri, tesoro della tua Chiesa. Rendi anche noi umili servi di ogni uomo e fa' che riconosciamo negli esclusi e nei piccoli il volto della beata povertà del tuo unico Figlio, Gesù Cristo, il mite e l'umile di cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Lorenzo, diacono e martire (258).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma e Ippolito (258).

### **Copti ed etiopici**

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).

*S. Chiara, vergine (memoria)*

## MARTEDÌ 11 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.  
Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.  
Preghiere dunque leviamo  
obbedienti a chi ci ha resi*

*ancor salvi e liberi:  
perché nessuno  
più sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,  
voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.  
Dite a Dio:  
«Terribili sono le tue opere!  
Per la grandezza  
della tua potenza  
ti lusingano i tuoi nemici.  
A te si prostri tutta la terra,

a te canti inni,  
canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile  
nel suo agire sugli uomini.  
Egli cambiò  
il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:

per questo in lui  
esultiamo di gioia.

Con la sua forza  
domina in eterno,  
il suo occhio scruta le genti;  
contro di lui  
non si sollevino i ribelli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me» (Mt 18,5).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua gioia!**

- O Signore, concedici di cercarti in ogni piccolo, in ogni povero, in ogni emarginato che incontriamo.
- Aiutaci, o Padre, a vivere nella semplicità, illuminati dalla tua Parola di vita.
- Guida le nostre comunità ecclesiali, perché siano sempre riflesso del tuo amore accogliente.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci ed esultiamo,  
perché il Signore ha amato  
questa vergine santa e gloriosa.

## COLLETTA

Dio misericordioso, che hai ispirato a santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA Ez 2,8-3,4

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore: <sup>8</sup>«Figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico e non essere ribelle come questa genia di ribelli: apri la bocca e mangia ciò che io ti do». <sup>9</sup>Io guardai, ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. <sup>10</sup>Lo spiegò davanti a me; era scritto da una parte e dall'altra e conteneva lamenti, pianti e guai. <sup>3,1</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va'

e parla alla casa d'Israele». <sup>2</sup>Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, <sup>3</sup>dicendomi: «Figlio dell'uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele. <sup>4</sup>Poi egli mi disse: «Figlio dell'uomo, va', rëcati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. **Quanto sono dolci al mio palato  
le tue promesse, Signore.**

<sup>14</sup>Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.

<sup>24</sup>I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:  
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

<sup>72</sup>Bene per me è la legge della tua bocca,  
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

<sup>103</sup>Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,  
più del miele per la mia bocca. **Rit.**

<sup>111</sup>Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
perché sono essi la gioia del mio cuore.

<sup>131</sup>Apro anelante la mia bocca,  
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,  
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 18,1-5.10.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». <sup>2</sup>Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro <sup>3</sup>e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. <sup>4</sup>Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. <sup>5</sup>E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. <sup>10</sup>Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. <sup>12</sup>Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? <sup>13</sup>In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. <sup>14</sup>Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Benedici, Signore, i doni che ti offriamo nel ricordo di santa Chiara, e rinnova profondamente il nostro spirito perché, liberi dai fermenti del male, viviamo una vita nuova nella luce del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 25,4.6

Le cinque vergini sagge presero l'olio in piccoli vasi insieme con le lampade.

A mezzanotte si levò un grido:

«Ecco lo sposo che viene,  
andate incontro a Cristo Signore».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La comunione alla mensa del corpo e del sangue del tuo Figlio ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano, e sull'esempio di santa Chiara ci aiuti a crescere nel tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Nutrire**

Come e con il profeta Ezechiele, anche noi siamo invitati a nutrirci del «rotolo» (Ez 3,2) che ci viene offerto ogni giorno nell'ascolto



della Parola di Dio. Il profeta annota con una certa soddisfazione: «Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele» (3,3). Ed è «dolce come il miele» la parola che il Signore Gesù ci offre quest'oggi nel vangelo: «Così è la volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (Mt 18,14). La volontà divina di non perdere nessuna delle pecore del suo gregge è dinamica e quasi cocciuta: «Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?» (18,12). Il Signore Gesù risponde con una domanda alla domanda che gli era stata posta da parte dei discepoli: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?» (18,1). Prima di disapprovare questa domanda dei discepoli con un inutile senso di supponenza, ci conviene guardare attentamente nel nostro cuore per riconoscere i modi infiniti e pressoché quotidiani con cui noi stessi continuiamo a porre questa medesima domanda circa la grandezza, l'importanza, l'influenza, il prestigio degli altri che rischiano di mettere in ombra la nostra rilevanza.

La risposta del Signore Gesù diventa un programma di vita e di conversione: «Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli» (18,4). Il Signore ci ricorda con una certa forza il grande compito che potremmo definire, a partire dalla suggestione che ci viene dalla prima lettura, il lungo e complesso processo di assunzione, digestione, assimilazione e metabolizzazione del vangelo nella nostra vita.

Inoltre, il Signore ci ricorda da una parte quella che è la «volontà del Padre» e, dall'altra, il compito di esercitare la nostra volontà per scegliere il profilo che vogliamo creare di noi stessi. Non si tratta certo di rimanere bambini, come pure non è certo questione di rinunciare all'appassionante avventura della crescita in tutte le dimensioni vitali che ci sono proprie. La sfida è quella di dare una risposta diversa alla domanda che rischia di insorgere talora perfino in modo ossessivo nel nostro cuore: «Chi dunque è più grande?».

Siamo chiamati a non accontentarci di essere più o meno «grandi», ma a diventare veramente grandi, e questo avviene quando lo sguardo rivolto verso noi stessi ci converte come sguardo rivolto verso l'altro: «E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me» (18,5). Il cammino della piccolezza, come stile di accoglienza e di condivisione tra persone che si riconoscono adulti in umanità quando sanno prendersi cura della crescita di altri in umanità, non si improvvisa certo e non è una meta che si raggiunge una volta per tutte. Al contrario, si rende necessario accettare di lasciarsi nutrire dallo stile del vangelo, accettando che questo venga assimilato concretamente nella vita dandogli il tempo di nutrire il discepolo che vogliamo essere per trasformarci in uomini e donne adulti in umanità. Saremo così consapevoli e sensibili a ogni piccolezza che portiamo dentro di noi e che scopriamo attorno a noi. L'umanità è un dono da nutrire, proprio come si fa con un bambino piccolo piccolo.

*Signore Gesù, nutrici ogni giorno con la dolcezza della tua Parola e donaci la gioia di sentire crescere in noi un'umanità che sia sempre più conforme alla volontà del Padre tuo e nostro, che non dimentica nessuno dei suoi figli e sempre ci riporta a casa con amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

### **Ortodossi e greco-ortodossi**

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni il Soldato (IV sec.).

### **Anglicani**

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

*Tishah be-Av.* Lutto e digiuno per la distruzione del Tempio. Si ricorda la rottura delle tavole del Patto da parte di Mosè; l'interruzione del sacrificio nel Tempio (586 a.C.); la distruzione del Tempio (70 d.C.). Tra le proibizioni c'è quella di leggere la Torah, che è fonte di gioia, mentre si leggono le Lamentazioni, Giobbe e parti di Geremia.

S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal, religiosa (mf)

**MERCOLEDÌ 12 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.  
Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore!  
In pieno giorno è buio nel cuore,  
né scienza o potenza d'uomo*

*vale a dare un senso  
a questa esistenza:  
solo tu sveli la sorte di ognuno.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare  
la voce della sua lode;  
è lui che ci mantiene  
fra i viventi e non ha lasciato  
vacillare i nostri piedi.

O Dio,  
tu ci hai messi alla prova;  
ci hai purificati  
come si purifica l'argento.  
Ci hai fatto cadere  
in un agguato,

hai stretto i nostri fianchi  
in una morsa.

Hai fatto cavalcare uomini  
sopra le nostre teste;  
siamo passati per il fuoco  
e per l'acqua,  
poi ci hai fatto uscire  
verso l'abbondanza.

Entrerò nella tua casa  
con olocausti,  
a te scioglierò i miei voti,  
pronunciati  
dalle mie labbra,  
promessi dalla mia bocca  
nel momento dell'angoscia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono» (Ez 9,4).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la tua misericordia!**

- Abbi pietà del tuo popolo, Signore, e donaci la gioia della conversione.
- Sostieni con il tuo amore tutti coloro che hanno subito violenze e soprusi.
- Guida i governanti perché facciano leggi giuste e siano attenti agli ultimi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.  
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,  
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Ez 9,1-7; 10,18-22

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Una voce potente gridò ai miei orecchi: «Avvicinatevi, voi che dovete punire la città, ognuno con lo strumento di sterminio in mano». <sup>2</sup>Ecco sei uomini giungere dalla direzione della porta superiore che guarda a settentrione, ciascuno con lo strumento di sterminio in mano. In mezzo a loro c'era un altro uomo, vestito di lino, con una borsa da scriba al fianco. Appena giunti, si fermarono accanto all'altare di bronzo. <sup>3</sup>La

gloria del Dio d'Israele, dal cherubino sul quale si posava, si alzò verso la soglia del tempio e chiamò l'uomo vestito di lino che aveva al fianco la borsa da scriba. <sup>4</sup>Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono». <sup>5</sup>Agli altri disse, in modo che io sentissi: «Seguitelo attraverso la città e colpite! Il vostro occhio non abbia pietà, non abbiate compassione. <sup>6</sup>Vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzate fino allo sterminio: non toccate, però, chi abbia il tau in fronte. Cominciate dal mio santuario!». Incominciarono dagli anziani che erano davanti al tempio. <sup>7</sup>Disse loro: «Profanate pure il tempio, riempite di cadaveri i cortili. Uscite!». Quelli uscirono e fecero strage nella città. <sup>10,18</sup>La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini. <sup>19</sup>I cherubini spiegarono le ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; anche le ruote si alzarono con loro e si fermarono all'ingresso della porta orientale del tempio del Signore, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro. <sup>20</sup>Erano i medesimi esseri che io avevo visto sotto il Dio d'Israele lungo il fiume Chebar e riconobbi che erano cherubini. <sup>21</sup>Ciascuno aveva quattro aspetti e ciascuno quattro ali e qualcosa simile a mani d'uomo sotto le ali. <sup>22</sup>Il loro aspetto era il medesimo che avevo visto lungo il fiume Chebar. Ciascuno di loro avanzava diritto davanti a sé. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 112 (113)

Rit. Più alta dei cieli è la gloria del Signore.

<sup>1</sup>Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.

<sup>2</sup>Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre. **Rit.**

<sup>3</sup>Dal sorgere del sole al suo tramonto  
sia lodato il nome del Signore.

<sup>4</sup>Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

<sup>5</sup>Chi è come il Signore, nostro Dio,  
che siede nell'alto

<sup>6</sup>e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra? **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. 2COR 5,19

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.

**Alleluia, alleluia.**



## **VANGELO**    MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; <sup>16</sup>se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. <sup>17</sup>Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

<sup>18</sup>In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

<sup>19</sup>In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. <sup>20</sup>Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,  
egli ti sazia con fiore di frumento.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore,  
e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Strage**

Il Signore Gesù affida a ciascuno dei suoi discepoli, e non solo a coloro che esercitano un ministero di autorità nella comunità, il compito di prendersi cura delle relazioni perché siano sane e vivificanti: «In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo» (Mt 18,18). La parola del profeta Ezechiele ci aiuta a comprendere quanto grande sia la responsabilità fraterna da cui nessuno può ritenersi esente: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono» (Ez 9,4). Ciascuno è chiamato a comportarsi come «l'uomo vestito di lino che aveva al fianco la borsa da scriba» (9,3), per cercare in tutti i modi di rintracciare ed evidenziare le

possibilità per ogni fratello di ritrovare la strada di una serena comunione che permetta a ciascuno di dare il meglio di se stesso. Pur nel realismo e nel rispetto assoluto della libertà e del mistero dell'altro, per cui «sia per te come il pagano e il pubblicano» (Mt 18,17), il Signore Gesù sembra riproporre continuamente ai suoi discepoli di osare sempre di liberare la parola con il proprio fratello, nella forte speranza che «se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello» (18,15).

Ciò di cui, nello spirito del vangelo, dobbiamo fare «strage» (Ez 9,7) sono tutte quelle realtà, emozioni, sentimenti che ci impediscono di vivere nel perdono e nel sostegno reciproco alla conversione. La conversione esige i tempi e le strategie di un amore non solo paziente, ma tenace nel non disperare del bene che è presente nel cuore dell'altro. Quando non speriamo più di poter perdonare fino a sciogliere ogni forma di inimicizia e di odio che lega e paralizza le nostre energie migliori, allora «la gloria» (10,19) del Signore abbandona il tempio. Esso è simbolo di quello spazio di umanità condivisa che siamo chiamati non solo a intrattenere, ma talora persino a restaurare e riedificare. Al contrario, quando non ci arrendiamo al male ecco che si compie la parola del Signore Gesù che suona come una promessa: «In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,19-20).

Il Signore sembra dirci che laddove noi siamo capaci di fare una pur minima alleanza di bene e per il bene, egli si impegna con noi rafforzando così ogni nostro buon proposito con la sua stessa presenza. In tal modo la parola del Signore Gesù evoca la correzione fraterna, con i suoi gradi e le sue imprevedibili ricadute, non nel dinamismo di una discussione, ma in un processo di discernimento che esige di rischiare per l'altro senza paura e con amoroso coraggio. Non si tratta di stabilire chi ha torto o chi ha ragione, ma di rimettersi in cammino insieme accettando di fare sempre il primo passo verso l'altro, per non abbandonarlo alla «strage» delle sue chiusure, paure e risentimenti. Nulla di più semplice, nulla di più difficile!

*Signore Gesù, fa' che non imbrattiamo mai la tua veste di lino con il sangue delle nostre vendette infinite. Donaci la gioia di scoprirci segnati dal «tau» della tua misericordia e della tua benevolenza, e di essere capaci di offrire sempre una via possibile alla riconciliazione e alla conversione che permette la speranza per tutti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena; Giulitta di Cesarea, martire (303).

### **Luterani**

Paul Speratus, vescovo e poeta (1551).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Krishna Janmastami*. Celebrazione della nascita di Krishna, incarnazione di Vishnu.

UN PIEDE  
DAVANTI ALL'ALTRO

Giornata internazionale  
della gioventù

Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare» (Francesco, *Christus vivit*, n. 139).

*Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (memoria facoltativa)*

**GIOVEDÌ 13 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.  
Lodato sia nel nostro lavoro,  
per queste macchine  
e case e città,  
perché mai nulla  
vi è di profano  
nell'amorosa fatica dell'uomo.  
Sia pure l'uomo lodato con lui,  
quando è fratello  
di ogni vivente,  
quando egli ama*

*e gioia diffonde,  
amico vero del mio Signore.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Entrerò nella tua casa  
con olocausti,  
a te scioglierò i miei voti,  
pronunciati dalle mie labbra,  
promessi dalla mia bocca  
nel momento dell'angoscia.  
Ti offrirò grassi animali  
in olocausto  
con il fumo odoroso di arieti,  
ti immolerò tori e capri.  
Venite, ascoltate,  
voi tutti che temete Dio,  
e narrerò

quanto per me ha fatto.  
A lui gridai con la mia bocca,  
lo esaltai con la mia lingua.  
Se nel mio cuore  
avessi cercato il male,  
il Signore  
non mi avrebbe ascoltato.  
Ma Dio ha ascoltato,

si è fatto attento alla voce  
della mia preghiera.  
Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto  
la mia preghiera,  
non mi ha negato  
la sua misericordia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito» (*Mt 18,26-27*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Aumenta la nostra compassione!**

- Quando incontriamo la debolezza dei fratelli.
- Ogni volta che il bisogno degli altri bussa alla nostra porta.
- Quando non riusciamo a perdonare noi stessi per i nostri errori.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.  
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,  
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 12,1-12

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, tu abiti in mezzo a una genia di ribelli, che hanno occhi per vedere e non vedono, hanno orecchi per udire e non odono, perché sono una genia di ribelli.

<sup>3</sup>Tu, figlio dell'uomo, fatti un bagaglio da esule e di giorno, davanti ai loro occhi, preparati a emigrare; davanti ai loro occhi emigrerai dal luogo dove stai verso un altro luogo.

Forse comprenderanno che sono una genia di ribelli. <sup>4</sup>Davanti ai loro occhi prepara di giorno il tuo bagaglio, come fosse il bagaglio di un esule. Davanti a loro uscirai però al tramonto, come partono gli esiliati. <sup>5</sup>Fa' alla loro presenza un'apertura nel muro ed esci di lì. <sup>6</sup>Alla loro presenza metti il bagaglio sulle spalle ed esci nell'oscurità. Ti coprirai la faccia, in modo da non vedere il paese, perché io ho fatto di te un simbolo per gli Israeliti». <sup>7</sup>Io feci come mi era stato comandato: preparai di giorno il mio bagaglio come quello di un esule e, sul tramonto, feci un foro nel muro con le mani. Uscii nell'oscurità e sotto i loro occhi mi misi il bagaglio sulle spalle.

<sup>8</sup>Al mattino mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>9</sup>«Figlio dell'uomo, non ti ha chiesto la casa d'Israele, quella genia di ribelli, che cosa stai facendo? <sup>10</sup>Rispondi loro: Così dice il Signore Dio: Questo messaggio è per il principe di Gerusalemme e per tutta la casa d'Israele che vi abita.

<sup>11</sup>Tu dirai: Io sono un simbolo per voi. Quello che ho fatto io, sarà fatto a loro; saranno deportati e andranno in schiavitù. <sup>12</sup>Il principe che è in mezzo a loro si caricherà il bagaglio sulle spalle, nell'oscurità, e uscirà per la breccia che verrà fatta nel muro per farlo partire; si coprirà il viso, per non vedere con gli occhi il paese».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 77 (78)

Rit. **Proclameremo le tue opere, Signore.**

<sup>56</sup>Si ribellarono a Dio, l'Altissimo,  
e non osservarono i suoi insegnamenti.  
<sup>57</sup>Deviarono e tradirono come i loro padri,  
fallirono come un arco allentato. **Rit.**

<sup>58</sup>Lo provocarono con le loro alture sacre  
e con i loro idoli lo resero geloso.  
<sup>59</sup>Dio udì e s'infiammò,  
e respinse duramente Israele. **Rit.**

<sup>61</sup>Ridusse in schiavitù la sua forza,  
il suo splendore in potere del nemico.  
<sup>62</sup>Diede il suo popolo in preda alla spada  
e s'infiammò contro la sua eredità. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 118 (119),135

**Alleluia, alleluia.**

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo  
e insegnami i tuoi decreti.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 18,21-19,1

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli

disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

<sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

<sup>19,1</sup>Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,  
egli ti sazia con fiore di frumento.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Regolare**

Il Signore Gesù con la parabola che la liturgia ci fa leggere quest'oggi ci conduce direttamente e quasi inesorabilmente nel nostro modo di pensare: «Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi» (Mt 18,23). Buona parte dei nostri pensieri, quando si tratta della nostra vita in relazione agli altri, rischia di girare attorno a piccoli o grandi «regolamenti di conti». Persino la cronaca nera, quando non trova altre spiegazioni per atti efferati che riempiono le pagine dei giornali e degli altri mezzi di comunicazione, propende per un «regolamento di conti». Nessuna meraviglia dunque che anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo la tendenza a contare, calcolare e regolare. Vorrei citare un testo poetico che ci fa entrare nel balletto dei numeri e che rischia di disumanizzare fino a svuotare la nostra capacità di «compassione» (18,27): «Le griglie di valutazione matematica, il calcolo. Eh sì, non è certo una faccenda da cervelloni, ci tocca tutti quanti e tutti i giorni: le misure, il balletto delle cifre e dei numeri, l'inarrestabile scorrimento dei calcoli che continuiamo a fare mentalmente tanto da imperversare attorno a noi facendoci sempre più vicino. Sorella anima, se pensi di trovare gioia nel calcolo, la leggera trama del velo diventerà sempre più spessa e ti accecherà. Certo continuerai a vedere le cose che popolano il mondo, ma non ti accorgerai più di quanto sono

belle; ti prego di non dimenticare che, prima o poi, non avrai più occhi per le persone. Ricordati, ogni persona è assolutamente Unica. Ogni volta che ti metti a fare i conti sulle persone le trasformi in cose. Che tristezza! È una bestemmia! Anch'io mi lascio andare troppo spesso ai calcoli. Posso farne a meno? Del resto, è da un sacco di tempo che ci siamo messi a contare, a calcolare fino a comparare. È umano! Se non ti spiace, solleva leggermente questo velo e comincia ad esaminare le cose proprio dal punto in cui si è creato uno squarcio. Ricomincia a contare in modo diverso: "Uno, unico e meraviglioso!". Poi spostati e mettiti il più lontano possibile: "Infinito, infinito e meraviglioso!"».<sup>1</sup>

Ogni volta che rinunciamo a contare per «regolare i conti» facciamo «breccia» (Ez 12,12) nel nostro cuore per fare breccia nel cuore del fratello che è in debito con noi, per alleggerire il «bagnello» (12,3) sulle spalle e rischiare quell'«oscurità» (12,6) dell'amaro risentimento che rischia di trasformarci in «aguzzini» (Mt 18,34) gli uni per gli altri.

*Signore Gesù, insegnaci l'arte della compassione che smette di contare e rinuncia a ogni regolamento di conti, per fare spazio alla cospirazione della speranza. Non lasciare che il nostro cuore si chiuda nell'amarezza che acceca la nostra anima fatta per fiorire e profumare di vera umanità.*

<sup>1</sup> D.-M. D'HAMONVILLE, *Sorella anima*, Terra Santa, Milano 2020, 21-22.

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

### **Copti ed etiopici**

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

### **Anglicani**

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

### **Luterani**

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).



*S. Massimiliano Maria Kolbe, sac. e martire (memoria)*

## VENERDÌ 14 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,  
alleanza per sempre,  
sei salito sul legno  
per offrirci il tuo Regno;  
ritorna glorioso,  
o Signore risorto,  
che attraverso la notte  
ci prepari il tuo giorno.*

#### Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!  
È come olio prezioso versato sul  
capo,  
che scende sulla barba, la barba  
di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua  
veste.  
È come rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la  
benedizione,  
la vita per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Passai vicino a te e ti vidi: Ecco: la tua era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità (Ez 16,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo amore sia su di noi!**

- Quando ci vergogniamo della nostra nudità e della nostra fragilità.
- Se non riusciamo più a ricordare i momenti di gioia e di pienezza.
- Contro ogni tentazione di disperare della tua misericordia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

MT 25,34.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore,  
«ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose  
a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

## COLLETTA

O Dio, che hai dato alla Chiesa e al mondo san Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire, ardente di amore per la Vergine Immacolata, interamente dedito alla missione apostolica e al servizio eroico del prossimo, per sua intercessione concedi a noi, a gloria del tuo nome, di impegnarci senza riserva al bene dell'umanità per imitare, in vita e in morte, il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA

Ez 16,1-15.60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini. <sup>3</sup>Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un

Amorreo e tua madre un'Ittita. <sup>4</sup>Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti avvolta in fasce. <sup>5</sup>Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna.

<sup>6</sup>Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue <sup>7</sup>e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta.

<sup>8</sup>Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. <sup>9</sup>Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. <sup>10</sup>Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. <sup>11</sup>Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; <sup>12</sup>misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. <sup>13</sup>Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella

e giungesti fino ad essere regina. <sup>14</sup>La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

<sup>15</sup>Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante. <sup>60</sup>Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, <sup>63</sup>perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.

– *Parola di Dio.*

**FORMA BREVE:** Ez 16,59-60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>59</sup>Così dice il Signore Dio: «Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza». <sup>60</sup>Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, <sup>63</sup>perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** Is 12,2-6

Rit. **La tua collera, Signore, si è placata  
e tu mi hai consolato.**

<sup>2</sup>Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>3</sup>Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.

<sup>4</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.

<sup>6</sup>Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. 1Ts 2,13

**Alleluia, alleluia.**

Accogliete la parola di Dio,  
non come parola di uomini,  
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>3</sup>si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». <sup>4</sup>Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina <sup>5</sup>e disse: “Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? <sup>6</sup>Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto». <sup>7</sup>Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?». <sup>8</sup>Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. <sup>9</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

<sup>10</sup>Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

<sup>11</sup>Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. <sup>12</sup>Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i doni e le preghiere che ti presentiamo nel ricordo di san Massimiliano Maria, e fa' che impariamo ad offrirti come lui il sacrificio della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,13

«Non c'è amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, premio e gloria dei martiri, che ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio, suscita anche in noi da questo sacro convito il fuoco della carità, che infiammò san Massimiliano Maria e lo spinse a donare la vita per i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Non basta capire**

Le parole conclusive del Signore Gesù nel vangelo suonano come un invito forte a non presumere che basti capire o pensare di aver capito qualcosa, per essere realmente in grado di scegliere il meglio per se stessi e per gli altri: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso» (Mt 19,11). Si



sta parlando del matrimonio e della reale complessità di ogni relazione tra persone che si voglia capace di costruire ponti di vita, per un incremento reale di speranza e di gioia per tutti e per ciascuno. Quando si parla di «certe cose» tutti sembrano raddrizzare le orecchie! Sembra che anche gli apostoli, normalmente spettatori abbastanza remissivi delle diatribe accademiche tra Gesù e i farisei, questa volta sembrano seguire lo snodarsi della discussione con particolare interesse. Mentre i farisei cercano almeno di dare l'impressione di chiedere, i discepoli, invece, giungono rapidamente alla conclusione, forse nella speranza che il Maestro dica in modo chiaro e semplice qual è il suo pensiero attorno all'argomento in questione. I farisei chiedono: «È lecito...?» (19,3) e i discepoli concludono: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi» (19,10). Il Signore Gesù sembra confermare la conclusione dei discepoli e sembra dire: no, non conviene!

Al contempo, il modo di procedere del Signore è esattamente agli antipodi di quello dei farisei, che è spesso il nostro stesso modo di pensare e di argomentare poiché sposta l'attenzione dal livello del lecito e da quello della convenienza verso il livello del giusto e del buono, che si fonda sulla creazione di Dio che «li fece maschio e femmina» (19,4) e aggiunge che «per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie» (19,5). La combinazione dei due racconti della creazione permette al Signore Gesù di riconoscere la pari dignità dell'uomo e della donna

così come è sancita nel testo sacerdotale. In tal modo si sottolinea il dovere proprio dell'uomo di fare un passo verso la donna, accettando di tagliare i legami parentali per aprirsi a un'alleanza di vita che lo espone alla vita. In caso di dubbio l'uomo, se è responsabile della scelta di una donna, non può certo esporla all'adulterio.

I discepoli sorpresi dicono che «se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna», allora non conviene, mentre il Signore ricorda che ciò che è da superare è proprio l'orizzonte della convenienza. Ma questo «non tutti» lo «capiscono» perché è troppo esigente. La prima lettura ci aiuta a comprendere quale sia la situazione della nostra umanità – sia uomini che donne – al cospetto del Creatore: «Giungesti fino ad essere regina» (Ez 16,13). La cura di Dio per noi dovrebbe renderci capaci di altrettanta cura nei confronti degli altri, specialmente quando sono più deboli e più poveri. L'amore autentico non si accontenta di scegliere badando alla convenienza, ma sa rinunciare a ciò che è conveniente per aprirsi a un di più di amore. Sempre l'amore esige la disponibilità a eccedere in termini di cura, facendosi così imitatori del Signore Dio per dire sempre all'altro: «Vivi» (16,6).

*Signore Gesù, talvolta ci perdiamo in cavilli per evitare di rimanere fedeli alla nostra vocazione ad amare oltre ogni convenienza e oltre ogni comodo. Illumina il nostro cuore, perché sappiamo stare sempre dalla parte della vita per un di più di vita per tutti non ultimo, per noi stessi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Massimiliano Maria Kolbe, frate e martire (1941).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria; memoria del santo profeta Michea (740-699 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

I martiri Maccabei (166 a.C.).

### **Luterani**

Georg Balthasar, testimone fino al sangue in Boemia (1629); Florence Nightingale, benefattrice (1910).

Assunzione della B.V. Maria (solennità)

## SABATO 15 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*La palma tu sei  
di Cades, Maria,  
orto cintato o santa dimora  
carica sempre  
del frutto tuo santo  
ora trasvola radiosa sul mondo.*

*Tu cattedrale  
del grande silenzio  
anello d'oro tra noi e l'Eterno  
gl'invalicabili spazi congiungi  
un ponte inarchi  
sul nostro esilio.*

*Madre di gloria tu sei la figura  
di come un giorno  
sarà la tua chiesa:  
sposa ornata e pronta alle nozze*

*la città santa  
che scende dal cielo.  
Ma dal tuo trono discendi ancora  
e torna ovunque  
a donarci il Figlio  
perché da soli noi siamo perduti  
e non abbiamo  
più senso per vivere.*

#### Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi  
egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore  
di Giacobbe.  
Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea,  
Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.  
Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro  
in essa sono nati

e lui, l'Altissimo,  
la mantiene salda».  
Il Signore registrerà  
nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te  
tutte le mie sorgenti».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva» (*Lc 1,46-48*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Santo è il tuo nome, Signore!**

- Ti ringraziamo perché sempre guardi i tuoi figli e li benedici.
- Ti chiediamo di saper gioire della tua presenza in mezzo a noi e di comunicare a tutti la tua misericordia.
- Donaci di saper prendere posizione a favore degli umili della terra.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Grandi cose di te si cantano, o Maria;  
oggi sei stata assunta sopra i cori degli Angeli  
e trionfi con Cristo in eterno.

*Gloria*

p. 636

## COLLETTA

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di madre del tuo unico Figlio fatto uomo e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, fa' che, inseriti nel mistero di salvezza, anche noi possiamo per sua intercessione giungere fino a te nella gloria del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1CR 15,3-4.15-16; 16,1-2

Dal Primo libro delle Cronache

In quei giorni, <sup>3</sup>Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme, per far salire l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. <sup>4</sup>Davide radunò i figli di Aronne e i leviti.

<sup>15</sup>I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore. <sup>16</sup>Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

<sup>16,1</sup>Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio. <sup>2</sup>Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 131 (132)

**Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.**

<sup>6</sup>Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,  
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

<sup>7</sup>Entriamo nella sua dimora,  
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **Rit.**

<sup>9</sup>I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia  
ed esultino i tuoi fedeli.

<sup>10</sup>Per amore di Davide, tuo servo,  
non respingere il volto del tuo consacrato. **Rit.**

<sup>13</sup>Sì, il Signore ha scelto Sion,

l'ha voluta per sua residenza:

<sup>14</sup>«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:  
qui risiederò, perché l'ho voluto». **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 15,54B-57

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando <sup>54</sup>questo corpo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. <sup>55</sup>Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

<sup>56</sup>Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. <sup>57</sup>Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** LC 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la osservano.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** LC 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>27</sup>mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».



<sup>28</sup>Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore*.

*Credo*

p. 638

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Il sacrificio di riconciliazione e di lode che ti offriamo, o Padre, nell'assunzione della beata Vergine Maria, Madre di Dio, ci ottenga il perdono dei peccati e trasformi la nostra vita in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della messa del giorno*

p. 469

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. LC 11,27

Beata la vergine Maria,  
che ha portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, Dio nostro, che ci hai nutriti del pane di vita eterna nel ricordo della gloriosa Assunzione della beata Vergine Maria, concedi ai tuoi fedeli di essere liberati da ogni male nella vita presente e nella futura. Per Cristo nostro Signore.

## MESSA DEL GIORNO

### ANTIFONA D'INGRESSO AP 12,1

Un segno grandioso apparve nel cielo:  
una donna ammantata di sole,  
con la luna sotto i suoi piedi  
e sul capo una corona di dodici stelle.

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AP 11,19A; 12,1-6A.10AB

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>19</sup>Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

<sup>12,1</sup>Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una coro-

na di dodici stelle. <sup>2</sup>Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. <sup>3</sup>Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; <sup>4</sup>la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. <sup>5</sup>Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. <sup>6</sup>La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

<sup>10</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 44 (45)

**Rit. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.**

<sup>10</sup>Figlie di re fra le tue predilette;  
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. **Rit.**

<sup>12</sup>Il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>15</sup>Dietro a lei le vergini, sue compagne,  
<sup>16</sup>condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**     1COR 15,20-27A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>20</sup>Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. <sup>21</sup>Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. <sup>22</sup>Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. <sup>23</sup>Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. <sup>24</sup>Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. <sup>25</sup>È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. <sup>26</sup>L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, <sup>27</sup>perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Maria è assunta in cielo;  
esultano le schiere degli angeli.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

<sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

<sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.  
– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 638

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Salga a te, Signore, il sacrificio che la Chiesa ti offre nella festa di Maria Vergine assunta in cielo, e per sua intercessione i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,  
perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacrificio eucaristico ci hai resi partecipi della tua salvezza, fa' che per l'intercessione della Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Divorare?**

Con tutta la Chiesa e a nome dell'umanità intera festeggiamo oggi l'Assunzione di Maria al cielo. Un mistero tanto grande quanto banale, tanto magnifico quanto semplice: Maria, una creatura come ciascuno di noi, viene assunta nella vita stessa di Dio. Dopo aver assunto nella sua vita di donna lo stile divino di una disponibilità senza misura e per questo talmente incommensurabile, Maria quest'oggi sembra scomodare i cieli dei cieli per coronare una vita donata in modo così intero da coronare ogni desiderio. La liturgia non ci spiega che cosa sia avvenuto, né tantomeno come sia avvenuto quello che oggi celebriamo. Con semplicità ci ricorda che alla fine di una vita non può che avvenire

nire ciò che è già avvenuto. La vita di Maria fa parte della vita di Dio: oggi Maria è stata assunta nella vita di Dio perché una come noi è stata capace di assumere la vita di Dio nella sua vita fino a renderla carne. Non abbiamo nulla di speciale da fare, non abbiamo nulla di particolare da fare: dobbiamo vivere la vita di Dio già nella nostra vita.

L'apostolo Paolo ci aiuta a entrare nel mistero ricordandoci che «l'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte» (1Cor 15,26). Per capire meglio chi è questo «ultimo nemico», l'Apocalisse ci mostra due segni: quello «grandioso» di una donna che «era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto» (Ap 12,1-2), e un altro, alquanto inquietante, di un «drago» che «si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito» (12,4). Uno dei «miracoli» che ogni donna sperimenta nel suo corpo di madre è che, giusto dopo il parto, diventa capace di allattare. Una madre diventa subito capace di nutrire trasformando il proprio sangue in latte, mentre il drago è sempre pronto a «divorare». Maria è colei che è stata capace di fare della propria vita un dono, come ricorda con un grido benedicente un'altra donna del vangelo: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!» (Lc 11,28). Oggi celebriamo il rovesciamento della logica del drago, che è la mondanità. Ora tocca a noi trasfigurare la nostra tendenza animale a «divorare» nel nostro più umano mangiare, fino a dare da mangiare persino noi stessi. Maria ha vissuto fino in fondo la lo-



gica del rovesciamento della logica del drago e, nel suo incontro con Elisabetta, lo ha perfino magnificamente cantato. Ora tocca a noi di vivere con e nella nostra vita il rovesciamento della logica del mondo e lo stabilirsi in noi e tra di noi della logica del cielo: dal divorare al dare. Con Maria, «la madre del Signore» (cf. 2,43), possiamo esultare di gioia perché anche noi possiamo diventare uomini e donne che si nutrono della vita con sapienza, fino a nutrire gli altri con la speranza della vita eterna come coronamento di ciò che la nostra vita riesce a dare come frutto di bontà e di bellezza. L'assunzione di Maria nella vita di Dio è il coronamento della sua vita donata, con cui ha «coronato» il suo desiderio più vero e profondo. Coroniamo tutti i nostri desideri secondo Cristo e il suo vangelo.

*Signore Gesù, donaci, per intercessione di Maria, tua madre, di affrontare con coraggio quei draghi interiori ed esteriori che ci sussurrano di avere bisogno di divorare per vivere. Insegnaci la dolcezza di gustare la vita condividendola fino a coronare il desiderio più profondo del nostro cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Memoria dell'Assunzione/Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio il Folle (Chiesa russa, 1552).

### **Copti ed etiopici**

Abba Ari, martire (III sec.).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Raksha Bandhan*. È la festa che celebra la fratellanza e l'amore. «Raksha Bandhan» significa filo protettivo.

## **SALIRE, MA CON LUI!**

Ci soffermiamo sulla festa della Trasfigurazione, che celebriamo ogni anno il 6 agosto, e ci facciamo aiutare da alcune note di padre David Maria Turoldo, tratte da un volume che raccoglie una serie di testi inediti, pubblicato nel 2017 da EDB con il titolo *Le stelle in cammino*. Prima di soffermarci sullo scritto di padre David, val la pena ricordare la genesi di questi testi. Nei primi anni Sessanta, David Maria Turoldo sta ideando una trilogia di film sul Friuli. Per mettere nero su bianco la sceneggiatura recluta un giovane che scrive a macchina velocemente. Si chiama Carlo Santunione: ha terminato il noviziato e ha fatto la professione solenne. Il loro accordo di collaborazione deve rimanere segreto perché il Sant'Uffizio tiene Turoldo sotto osservazione. Come compenso, il giovane chiede di poter trascrivere di tanto in tanto commenti alla liturgia che il poeta friulano detta all'impronta con «quelle braccione che remavano nel vuoto della stanza» e «quel vocione che violentava il silenzio».

Il testo sulla Trasfigurazione contenuto nel volume di per sé nasce per la II domenica di Quaresima, quando ogni anno si legge l'episodio del Tabor; il medesimo episodio viene poi celebrato il 6 agosto. Noi ascoltiamo soltanto le battute finali del commento di Turoldo:

*Per questo dobbiamo distaccarci dalle bassure, abbandonare la pianura ed intraprendere il viaggio dell'ascesa. È sempre in alto che avvengono le cose. Salire, ma con Lui.*

*Troveremo una chiesa che trasuda luce che noi credevamo morta. In cima col Cristo così gli interlocutori quelli che rappresentano tutta la storia e tutte le energie messianiche: Mosè – rappresentante della leg-*

*ge, Elia – rappresentante dei profeti. Da lassù vedremo tutti i misteri della terra che si rivelano.*

*I discepoli vorrebbero rimanere, ma prima devono anche loro trasfigurarsi.*

*Ridiscendono per risalire l'altra montagna del Calvario.*

*Capito questo, possiamo piantare le nostre tende: abbiamo raggiunto la luce!*

Per raggiungere la vera luce, nella quale si rivela il mistero di Dio che può e deve trasudare da una Chiesa che pure credevamo morta, sono necessarie alcune condizioni, che padre David annota con estrema lucidità, con frasi secche ed essenziali. Occorre tenere insieme il Tabor e il Golgota: bisogna scendere dal primo monte, senza la pretesa di attendarsi lì, per risalire sull'altra montagna, il Calvario. Occorre poi dialogare, come Gesù, con Mosè ed Elia, con la Legge e i Profeti, per comprendere che tutte le loro energie tendono a compiersi nell'attesa messianica. Infine, non si può rimanere con Gesù senza lasciarci a nostra volta trasfigurare: «I discepoli vorrebbero rimanere, ma prima devono anche loro trasfigurarsi». Farlo significa continuare a seguire Gesù, nella sua discesa dal Tabor, nella sua salita al Calvario. Soltanto a queste condizioni, dopo aver vissuto questi passaggi, dopo che noi stessi siamo stati trasfigurati, potremo piantare le tende perché abbiamo raggiunto la luce. Possiamo farlo dopo, non prima. Trasfigurati con Gesù, anche il nostro sguardo risulterà trasformato, potrà vedere ciò che prima non vedeva, potrà soprattutto vedere in modo diverso: «da lassù vedremo tutti i misteri della terra che si rivelano». Occorre salire, ma con lui. Perché lui ci insegna ad ascendere sia al Tabor sia al Calvario.

XX domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 16 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba  
l'annuncia in silenzio:  
è suo paese il nostro pianeta,  
e tutti i volti degli uomini insieme  
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodate il mio Signore,  
lodatelo, perché le cose sue  
tutte son buone,  
perché ci ha dato  
gli occhi del cuore  
a contemplare amore e bellezza.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Il Signore è vicino  
a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano  
con sincerità.  
Appaga il desiderio  
di quelli che lo temono,  
ascolta il loro grido e li salva.  
Il Signore custodisce  
tutti quelli che lo amano,  
ma distrugge tutti i malvagi.  
Canti la mia bocca  
la lode del Signore  
e benedica ogni vivente  
il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli» (Is 56,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Per il dono della tua salvezza, ascoltaci Signore!**

- Tu che sei stato straniero nella tua patria, fa' che ci riconosciamo stranieri come i fratelli di altri Paesi, eppure insieme a loro attesi e accolti nella tua alleanza.
- Tu che non revochi i tuoi doni, suscita in noi una giusta gelosia perché dall'essere rifiutati impariamo che ci vuoi riammettere a una vita salvata dalla morte.
- Tu che sei duro ma non hai pregiudizi, donaci una fede capace di sfidare i «no» della vita, e anche i tuoi, tanto forte da realizzare quanto desideriamo.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,  
contempla il volto del tuo Cristo.  
Per me un giorno nel tuo tempio,  
è più che mille altrove.

*Gloria*

p. 636

## COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che nell'accondiscendenza del tuo Figlio mite e umile di cuore hai compiuto il disegno universale di salvezza, rivestici dei suoi sentimenti, perché rendiamo continua testimonianza con le parole e con le opere al tuo amore eterno e fedele. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Is 56,1.6-7

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. <sup>6</sup>Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, <sup>7</sup>li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 66 (67)

Rit. **Popoli tutti, lodate il Signore.**

<sup>2</sup>Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup>perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

<sup>5</sup>Gioiscano le nazioni e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**



<sup>6</sup>Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
<sup>8</sup>Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

**Rit. Popoli tutti, lodate il Signore.**

**SECONDA LETTURA** RM 11,13-15.29-32

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>13</sup>a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, <sup>14</sup>nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. <sup>15</sup>Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

<sup>29</sup>Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! <sup>30</sup>Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, <sup>31</sup>così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

<sup>32</sup>Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**      CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**      MT 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. <sup>22</sup>Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». <sup>23</sup>Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». <sup>24</sup>Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

<sup>25</sup>Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». <sup>26</sup>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>27</sup>«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

<sup>28</sup>Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,  
e grande presso di lui la redenzione.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Briciole**

L'esperienza in montagna ci insegna che più si va in alto, più si rimane in pochi. Soli addirittura, quando la vetta da raggiungere è particolarmente ardua. Il profeta Isaia sostiene invece che sul monte del Signore le cose vanno al contrario: la sua casa sarà capace di accogliere una moltitudine, «si chiamerà casa di

preghiera per tutti i popoli» (Is 56,7). Questa scelta ampia e inclusiva non sembra trovare un'immediata conferma nei modi in cui Gesù accoglie e gestisce le insistenze di una donna straniera («Cananèa»), che si mette a gridare tutta la sua disperazione per la figlia «tormentata da un demonio»: «Ma egli non le rivolse neppure una parola» (Mt 15,22-23). Davanti a una simile chiusura persino i discepoli appaiono più aperti e disponibili: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!» (15,23). Forse questa intercessione tradisce semplicemente il desiderio di essere lasciati in pace e di non coinvolgersi troppo con la sofferenza di questa donna. Il Signore Gesù, tuttavia, non sembra intenzionato né a giustificarsi, né a modificare la propria scelta: «Non sono stato inviato se non alle pecore perdute della casa d'Israele» (15,24). Attraverso questo silenzio, Gesù sta cercando di far emergere una qualità che questa donna probabilmente ha già manifestato ai suoi occhi: la fede. Un'apertura di fiducia che Gesù non ha ancora potuto vedere così limpidamente nemmeno nel cuore dei suoi amici più familiari, nonostante il miracolo dei pani e dei pesci. Questa donna – straniera e anonima – si muove con un atteggiamento umile e fiducioso. Dalla sua assenza di meriti e di diritti si sprigiona una certa bellezza, una forte libertà interiore. Per questo non si ferma di fronte all'insuccesso, anzi, continua a mendicare con grande caparbia: «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni» (15,27).

Quante volte la nostra preghiera è non solo scostante, ma anche timorosa e scoraggiata. Vuota di speranza già in partenza. Per questo reagiamo offesi e rassegnati davanti ai silenzi e alle apparenti chiusure di Dio. La strategica indifferenza di Gesù nei confronti della donna cananea mostra come l'accesso alla casa e alle cose di Dio non sia un privilegio di alcuni ma un destino riservato a tutte le «genti» (Rm 11,13). La donna cananea sembra avere già intuito il senso profondo della riflessione che Paolo svilupperà nella Lettera ai Romani, contemplando il paradossale modo di agire di Dio come una strategia finalizzata a includere tutti nel suo disegno d'amore: «Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!» (11,32).

Il Signore non ha chiesto alla donna di esibire la fede prima di fare il miracolo: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri» (Mt 15,28). Le ha offerto, più semplicemente, la possibilità di manifestare fino in fondo la sua fame, fino a formulare la più bella delle preghiere: quella fiduciosa, ostinata, libera persino dagli esiti. In un certo senso, potremmo dire che non è Dio a fare i miracoli, ma sono il nostro desiderio e il nostro bisogno a suscitargli.

L'incontro tra Gesù e questa donna esprime in modo singolare la realizzazione del sogno di Isaia, suscitando non poco stupore. Non sono le buone maniere ad accendere il motore della preghiera, ma il grido della nostra fame per una vita piena, la voce della nostra indignazione di fronte al piatto vuoto che la vita talvolta ci

chiede di accogliere. Dio molto spesso ascolta senza rispondere. Il suo amore per noi è così adulto, libero, fedele, da non aver bisogno di reagire a ogni nostro gemito, di assecondare ogni nostro bisogno. Dobbiamo imparare a riconoscere nella sua apparente insensibilità alle nostre richieste il miglior aiuto per farci diventare figli umili e grati. Essere vivi e amati per sempre non è un diritto acquisito; è soltanto un dono: il più vero, il più bello. Da accogliere ogni giorno con stupore e gratitudine, sapendo che «i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Rm 11,29). Proprio come fanno fare i cagnolini, che scodinzolano sotto la tavola. E gustano felici le briciole d'amore che, certamente, cadranno ancora dalla mensa del loro padrone.

*Signore Gesù, la tua fermezza a volte ci inquieta. Tu che hai anticipato con la donna cananea il silenzio del Padre davanti alla croce, fa' che gli apparenti rifiuti di ogni giorno ci educino a manifestare fino a che punto siamo disposti a gridare, a desiderare, a sperare nella vita, che mai ci viene revocata, fino a essere così liberi e audaci da non disdegnarne le briciole.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Stefano d'Ungheria, re (1038); Rocco, pellegrino (XIV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione da Edessa dell'icona non dipinta da mano d'uomo (acheropita) del Signore nostro Gesù Cristo, cioè del santo Mandylion (944); memoria del santo martire Diomede l'anargiro (298).

### **Copti ed etiopici**

L'Assemblea dei Primogeniti (*Santi Innocenti*), martiri.

### **Luterani**

Leonhard Kaiser, testimone fino al sangue (1527); Giovanni il Costante, sostenitore della Riforma in Sassonia (1532).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo, induismo, giainismo**

Inizio della ricorrenza di *Paryushana* (si conclude il 23 agosto). Festa della rinascita umana in un nuovo mondo di perfezionamento morale e spirituale. Iniziano gli otto giorni di digiuno che terminano con una solenne richiesta di perdono.

# LUNEDÌ 17 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria di tutto il creato.  
Amen.*

### Salmo CF. SAL 67 (68)

Sorga Dio  
e siano dispersi i suoi nemici  
e fuggano davanti a lui  
quelli che lo odiano.  
Come si dissolve il fumo,  
tu li dissolvi;  
come si scioglie la cera  
di fronte al fuoco,  
periscono i malvagi  
davanti a Dio.  
I giusti invece si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.



Cantate a Dio,  
inneggiate al suo nome,  
appianate la strada  
a colui che cavalca le nubi:  
Signore è il suo nome,  
esultate davanti a lui.  
Padre degli orfani  
e difensore delle vedove

è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo,  
Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia  
i prigionieri.  
Solo i ribelli  
dimorano in arida terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).**

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, Padre buono!**

- Perdona, o Padre, tutte le nostre infedeltà e mostraci la tua misericordia.
- Risveglia la responsabilità in ciascuno di noi, perché sappiamo occuparci degli ultimi di questo mondo.
- Ti ringraziamo per averci invitato a seguirti e perché sempre ci attendi: concedici di accogliere ogni uomo come tu fai con noi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,  
contempla il volto del tuo Cristo.  
Per me un giorno nel tuo tempio,  
è più che mille altrove.

### COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Ez 24,15-24

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>15</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>16</sup>«Figlio dell'uomo, ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima. <sup>17</sup>Sospira in silenzio e non fare il lutto dei morti: avvolgiti il capo con il turbante, mettiti i sandali ai piedi, non ti velare fino alla bocca, non mangiare il pane del lutto». <sup>18</sup>La mattina avevo parlato al popolo e la sera

mia moglie morì. La mattina dopo feci come mi era stato comandato <sup>19</sup>e la gente mi domandava: «Non vuoi spiegarci che cosa significa quello che tu fai?». <sup>20</sup>Io risposi: «La parola del Signore mi è stata rivolta in questi termini: <sup>21</sup>Annuncia agli Israeliti: Così dice il Signore Dio: Ecco, io faccio profanare il mio santuario, orgoglio della vostra forza, delizia dei vostri occhi e anelito delle vostre anime. I figli e le figlie che avete lasciato cadranno di spada. <sup>22</sup>Voi farete come ho fatto io: non vi velerete fino alla bocca, non mangerete il pane del lutto. <sup>23</sup>Avrete i vostri turbanti in capo e i sandali ai piedi: non farete il lamento e non piangerete, ma vi consumerete per le vostre iniquità e gemerete l'uno con l'altro. <sup>24</sup>Ezechièle sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete proprio come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** DT 32,18-21

Rit. Hai dimenticato Dio che ti ha generato.

***oppure:*** Perdona, o Padre, i peccati dei tuoi figli.

<sup>18</sup>La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato;  
hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!

<sup>19</sup>Ma il Signore ha visto e ha disdegnato  
con ira i suoi figli e le sue figlie. **Rit.**

<sup>20</sup>Ha detto: «Io nasconderò loro il mio volto;  
vedrò quale sarà la loro fine.  
Sono una generazione perfida,  
sono figli infedeli. **Rit.**

<sup>21</sup>Mi resero geloso con ciò che non è Dio,  
mi irritarono con i loro idoli vani;  
io li renderò gelosi con uno che non è popolo,  
li irriterò con una nazione stolta». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 19,16-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>16</sup>un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». <sup>17</sup>Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». <sup>18</sup>Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, <sup>19</sup>onora il padre e la madre e amerai il

prossimo tuo come te stesso». <sup>20</sup>Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». <sup>21</sup>Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

<sup>22</sup>Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,  
e grande presso di lui la redenzione.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Non piangere**

L'invito, anzi l'ordine, che il Signore impartisce al profeta Ezechiele non può non sorprenderci: «Figlio dell'uomo, ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima» (Ez 24,15-16). Non possiamo certo immaginare che l'Altissimo ci obblighi a diventare talmente insensibili, da sembrare quasi disumani. La conclusione della prima lettura ci aiuta a comprendere il senso profondo di questo ordine divino: «Ezechièle sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete proprio come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore» (24,24). Il profeta diventa un segno per indicare il modo in cui siamo chiamati a vivere e a metabolizzare i passaggi difficili della vita, sia quando questi riguardano la nostra vita personale, sia quando si tratta di cambiamenti epocali: invece di lamentarsi, bisogna saper leggere gli eventi per essere capaci di rispondere con un di più di libertà e di responsabilità. Tutto ciò ci permette di capire meglio la reazione altrettanto sorprendente del Signore Gesù davanti a quel «tale» (Mt 19,16) che sembra avvicinarsi al Signore Gesù con entusiasmo e devozione. Il Signore Gesù, con la sua freddezza dinanzi all'entusiasmo di questo «tale», non vuole certo ferirne la buona intenzione, ma dilatare la sua consapevolezza fino a farlo passare dalla prima alla seconda domanda. La prima domanda suona troppo piena

di sé: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?», e il Signore lo rimanda alla semplice osservanza dei «comandamenti» (19,17). Questa risposta spiazzante permette una sorta di piccola discesa nel profondo del cuore: «Che altro mi manca?» (19,20). Ciò che manca anche a noi per entrare nella pienezza evocata dalla figura della «vita eterna», che a nostra volta diciamo di desiderare, è la disponibilità a fare veramente spazio dentro di noi al vuoto necessario per accogliere la grazia del tutto. Ciò che il Signore propone non è di aggiungere un'opera buona alle altre di cui già interiormente andiamo fieri, ma di creare realmente uno spazio di vuoto che diventi il solco del grande appello: «Seguimi!» (19,21).

Per seguire il Signore ed entrare così nel suo modo di stare al mondo, è necessario accogliere quel senso di mancanza che ci rende capaci di condividere il cammino dei più poveri che, in realtà, sono il «segno» che ricorda come e quanto tutti siamo dei «poveri» (19,21). Ciò che siamo chiamati a «vendere» non è altro che l'immagine di noi stessi che ci siamo costruiti e che vorremmo fosse riconosciuta e, possibilmente, ammirata dagli altri. Il Signore ci chiede di passare dalla ricerca dell'ammirazione alla pratica sincera e generosa della condivisione. Per vivere questo, in verità, non possiamo risparmiarci la bella fatica di accoglierci come dei poveri capaci di camminare con altri poveri per fare spazio, tutti insieme, alla «vita eterna». Questa vita vera non si può «avere», ma solo ricevere come un dono da condividere.

Allora ci rendiamo ben conto che non c'è tempo per «piangere», meno ancora per lamentarsi e, men che meno, per crogiolarsi.

*Signore Gesù, quando il tuo sguardo ci attraversa ci vede per quello che siamo: poveri tra poveri. Donaci la grazia e la gioia di accogliere il vuoto che portiamo dentro di noi, per accogliere il dono della vita eterna. Accompagnaci con le tue domande, che ci permettono di dare risposte vere perché liberate dalla paura di non essere ammirati.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

### **Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).



# MARTEDÌ 18 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto, una ferita.  
Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare che il tuo silenzio.  
Nascosto in una nube oscura  
riconosciamo te  
senza mai possederti.  
Solo chi è povero ti accoglie*

*con cuore puro  
e occhi che son volti verso la luce.*

### Salmo CF. SAL 67 (68)

O Dio, quando uscivi  
davanti al tuo popolo,  
quando camminavi per il deserto,  
tremò la terra,  
i cieli stillarono  
davanti a Dio, quello del Sinai,  
davanti a Dio, il Dio d'Israele.  
Pioggia abbondante  
hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità  
tu hai consolidato e in essa  
ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,

hai reso sicura per il povero,  
o Dio.

Il Signore annuncia una notizia,  
grande schiera  
sono le messaggere di vittoria:  
«Fuggono,  
fuggono i re degli eserciti!

Nel campo, presso la casa,  
ci si divide la preda.  
Non restate a dormire  
nei recinti!  
Splendono d'argento  
le ali della colomba,  
di riflessi d'oro le sue piume».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (*Mt 19,26*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei il Signore dell'impossibile!**

- Ci rendi ricchi nell'indigenza.
- Ci rendi gioiosi nella prova.
- Ci rendi solidali nella povertà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,  
contempla il volto del tuo Cristo.  
Per me un giorno nel tuo tempio,  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 28,1-10

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, parla al principe di Tiro: Così dice il Signore Dio: Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: "Io sono un dio, siedo su un trono divino in mezzo ai mari", mentre tu sei un uomo e non un dio, hai reso il tuo cuore come quello di Dio, <sup>3</sup>ecco, tu sei più saggio di Daniele, nessun segreto ti è nascosto. <sup>4</sup>Con la tua saggezza e la tua intelligenza hai creato la

tua potenza ammassato oro e argento nei tuoi scrigni; <sup>5</sup>con la tua grande sapienza e i tuoi traffici hai accresciuto le tue ricchezze e per le tue ricchezze si è inorgoglitto il tuo cuore. <sup>6</sup>Perciò così dice il Signore Dio: Poiché hai reso il tuo cuore come quello di Dio, <sup>7</sup>ecco, io manderò contro di te i più feroci popoli stranieri; snuderanno le spade contro la tua bella saggezza, profaneranno il tuo splendore. <sup>8</sup>Ti precipiteranno nella fossa e morirai della morte degli uccisi in mare. <sup>9</sup>Ripete-rai ancora: “Io sono un dio”, di fronte ai tuoi uccisori? Ma sei un uomo e non un dio, in balìa di chi ti uccide. <sup>10</sup>Per mano di stranieri morirai della morte dei non circoncisi, perché io ho parlato». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** Dt 32,26-36

Rit. **Il Signore farà giustizia al suo popolo.**

**oppure:** Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

<sup>26</sup>«Io ho detto: Li voglio disperdere,  
cancellarne tra gli uomini il ricordo,  
<sup>27</sup>se non temessi l'arroganza del nemico.  
Non si ingannino i loro avversari. **Rit.**

Non dicano: La nostra mano ha vinto,  
non è il Signore che ha operato tutto questo!  
<sup>28</sup>Sono un popolo insensato  
e in essi non c'è intelligenza. **Rit.**

<sup>30</sup>Come può un uomo solo inseguirne mille o due soli metterne in fuga diecimila? Non è forse perché la loro Roccia li ha venduti, il Signore li ha consegnati? **Rit.**

<sup>35</sup>Sì, vicino è il giorno della loro rovina e il loro destino si affretta a venire».

<sup>36</sup>Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione. **Rit.**

**Rit. Il Signore farà giustizia al suo popolo.**

***oppure:* Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

## **CANTO AL VANGELO** 2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 19,23-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>23</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. <sup>24</sup>Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

<sup>25</sup>A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». <sup>26</sup>Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». <sup>27</sup>Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». <sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. <sup>29</sup>Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. <sup>30</sup>Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,  
e grande presso di lui la redenzione.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo co-eredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Allora?**

Lo sgomento dei discepoli diventa per noi oggi un'occasione di riflessione e di discernimento: «Allora, chi può essere salvato?» (Mt 19,25). La risposta a questa domanda, che spesso abita pure il nostro cuore, la troviamo nella prima lettura. Il profeta Ezechiele rivolgendosi al principe di Tiro lo ammonisce: «Poiché il tuo cuore si è insuperbito...» (Ez 28,2). Indirettamente forse è proprio questo che non ha funzionato in quel tale che, dopo essersi avvicinato al Signore Gesù, con tanto entusiasmo se ne allontana in preda a una profonda tristezza. Un rischio che corrono anche i discepoli, che corriamo anche noi quando, più o meno consapevolmente, cediamo alla logica del risarcimento: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?» (Mt 19,27). Quando coniughiamo al futuro la nostra speranza di pienezza, ci esponiamo al rischio di non essere in grado di cogliere ciò che già ci viene donato al presente non

come risarcimento, ma come frutto naturale di una vita donata che ci fa sentire già ampiamente ricompensati.

La parola del Signore Gesù ci chiede una conversione del cuore per essere capaci di vivere il dono che facciamo della nostra vita, non come un investimento quasi fosse una «polizza per l'eterna salvezza», ma come esperienza di pienezza di vita: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (19,29). Perché questa esperienza possa essere vissuta, è necessario non presumere di avere sempre diritto a ricevere un di più, ma saper cogliere in ogni momento la grazia e la gioia di potersi donare ancora di più. Questo va fatto senza contare e, soprattutto, senza lasciarsi contaminare dalla logica dell'investimento, che rischia di distogliere il nostro sguardo e il nostro amore dal momento presente che è l'unico tempo propizio per il dono. Un piccolo «principe di Tiro» (Ez 28,2) abita il nostro cuore con quella sottile tendenza alla superbia che, prima di essere il segno di essersi montati la testa, più banalmente è quel senso di frustrazione e di amara recriminazione che ci fa ripiegare in una triste forma di vittimismo.

L'«impossibile» diventa più che «possibile» (Mt 19,26) nella misura in cui viviamo ogni condizione e ogni situazione, più o meno favorevole e soddisfacente, come occasione per condividere la nostra vita mettendo in comune le nostre povertà, fino a sognare solo una ricchezza che sia il frutto di una condivisione serena e



quasi allegra. Talora rischiamo di prendere troppo sul serio noi stessi e soprattutto le nostre rinunce, dimenticando che siamo tutti dei poveri la cui speranza di vera e duratura ricchezza sta proprio nella rinuncia a fare troppi calcoli. Sì, potrà essere salvato solo chi accetta di farsi salvare in una relazione con Dio e con i fratelli intessuta di fiducia e di abbandono, poiché «molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi» (19,30).

*Signore Gesù, normalmente ci sembra di essere così poveri o almeno non abbastanza ricchi tanto da non sentirci toccati veramente da alcune delle tue parole né messi in discussione dal tuo stile di vita. Aprici gli occhi su noi stessi, perché sappiamo riconoscere quanto in realtà siamo corazzati e zavorrati, e insegnaci la via della fiducia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

### **Copti ed etiopici**

Michele, arcangelo.

### **Luterani**

Erdmann Neumeister, poeta (1756).

S. Giovanni Eudes (memoria facoltativa)

**MERCOLEDÌ 19 AGOSTO**

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 67 (68)

Quando l'Onnipotente  
là disperdeva i re,  
allora nevicava sul Salmon.  
Montagna eccelsa  
è il monte di Basan,  
montagna dalle alte cime  
è il monte di Basan.

Perché invidiate,  
montagne dalle alte cime,  
la montagna che Dio  
ha desiderato per sua dimora?  
Il Signore l'abiterà per sempre.

I carri di Dio sono miriadi,  
migliaia gli arcieri:  
il Signore è tra loro,  
sul Sinai, in santità.  
Sei salito in alto  
e hai fatto prigionieri –  
dagli uomini  
hai ricevuto tributi  
e anche dai ribelli –,  
perché là tu dimori,  
Signore Dio!

Di giorno in giorno  
benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.  
Il nostro Dio  
è un Dio che salva;  
al Signore Dio appartengono  
le porte della morte.  
Sì, Dio schiaccerà  
il capo dei suoi nemici,  
la testa dai lunghi capelli  
di chi percorre  
la via del delitto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”» (*Mt 20,7*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Non si spenga la nostra speranza!**

- Quando le nostre giornate ci sembrano troppo lunghe.
- Quando le nostre giornate ci sembrano troppo occupate.
- Quando le nostre giornate ci sembrano vuote.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,  
contempla il volto del tuo Cristo.  
Per me un giorno nel tuo tempio,  
è più che mille altrove.

### COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Ez 34,1-11

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? <sup>3</sup>Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. <sup>4</sup>Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le

inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. <sup>5</sup>Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. <sup>6</sup>Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura.

<sup>7</sup>Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: <sup>8</sup>Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge –, <sup>9</sup>udite quindi, pastori, la parola del Signore: <sup>10</sup>Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. <sup>11</sup>Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

Rit. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 20,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì  
all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

<sup>2</sup>Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup>Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, <sup>4</sup>e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. <sup>5</sup>Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. <sup>6</sup>Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. <sup>7</sup>Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

<sup>8</sup>Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. <sup>9</sup>Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. <sup>10</sup>Quando ar-

rivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. <sup>11</sup>Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone <sup>12</sup>dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

<sup>13</sup>Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? <sup>14</sup>Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: <sup>15</sup>non posso fare delle mie cose quello che vuoi? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

<sup>16</sup>Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,  
e grande presso di lui la redenzione.



## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo co-eredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Contro**

La parola del profeta Ezechiele si scaglia in modo particolarmente vigoroso «contro i pastori d'Israele» (Ez 34,2). Non c'è nessuna reticenza da parte del profeta nel porsi in modo chiaro «contro» tutti coloro che non sono in grado di onorare il nome con cui si fanno chiamare e a cui pensano di avere diritto: «Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto» (34,10). Davanti a questa presa di posizione del Signore potremmo reagire sventolando la bandiera della nostra soddisfazione, perché finalmente giustizia viene fatta contro tutti coloro che in vario modo cedono alla corruzione. Certo, possiamo ben sventolare la bandiera della soddisfazione, ma senza mai dimenticare che la corruzione è un male oscuro che, quasi come un cancro, divora le buone intenzioni, talora in modo molto più

veloce ed efficace di quanto riusciamo a tenere sotto controllo con la nostra attenzione e vigilanza sull'operato degli altri. La conclusione della prima lettura ci ricorda che, a ogni invettiva contro la corruzione altrui, deve corrispondere una scelta di impegno personale che espone ciascuno a un di più di responsabilità: «Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna» (34,11).

L'immagine usata dal profeta Ezechiele per tratteggiare l'atteggiamento pastorale del Signore Dio nei confronti delle sue pecore viene accostata dalla liturgia a quella «padronale» evocata dalla parabola del vangelo: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna» (Mt 20,1). Questo «padrone», che scopriamo poter contare sui servigi di un fidato «fattore» (20,8), somiglia tanto al «buon pastore» di cui parla il profeta. Il padrone di cui ci parla la parabola, di buon mattino, invece di rigirarsi comodamente nel suo comodo letto va in cerca degli operai per la sua vigna e, invece di tornarsene paciosamente a casa sua, ritorna più volte con un solo ritornello: «Andate anche voi nella vigna» (20,7). Con quale sorpresa, al momento della paga, sentiamo che i primi a essere stati chiamati «mormoravano contro il padrone» (20,11) e, indirettamente, anche contro quegli altri che hanno schedato con malevolenza: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li ha trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo» (20,12).

Con un incrocio magnifico tra le letture, la liturgia ci fa assistere al passaggio del giudice che parla «contro i pastori» dalla parte dell'imputato «contro» cui gli operai della prima ora puntano il dito per dichiararlo ingiusto. Ma il «pastore» di cui parla Ezechiele non è altri che il «padrone» di cui parla il Signore Gesù, sulle cui labbra risuona la stessa indimenticabile e inappellabile divina difesa: «Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (20, 15). Prima di rispondere, prendiamoci un po' di tempo!

*Signore Gesù, donaci di imitare il tuo modo di guardare le nostre umane faccende e le nostre svariate occupazioni. Aiutaci a ritrovare il bandolo della matassa, sia che si tratti di pastori e di pecore o di operai e vigne, per riconoscere quanto tu sei buono e diventare, a nostra volta, un po' più buoni.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni Eudes, sacerdote (1680); Bernardo Tolomei, monaco, fondatore degli Olivetani (1348).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Andrea Stratilata insieme ai suoi 2593 compagni (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Trasfigurazione di Cristo sul Tabor.

### **Luterani**

Blaise Pascal, filosofo (1662).

**PRESERVARE  
LA VITA E LA DIGNITÀ  
DELLE PERSONE**

*Giornata mondiale  
dell'aiuto umanitario*

Il 19 agosto, nell'anniversario dell'attentato del 2003 al quartier generale delle Nazioni Unite a Baghdad, si celebra la Giornata mondiale dell'aiuto umanitario. Centotrenta milioni di persone, affette dalle conseguenze di conflitti o di disastri naturali, sono oggi bisognose di aiuto e, di queste, settanta milioni sono costrette a lasciare le loro case. Mai, dalla fine della Seconda guerra mondiale, stimano le Nazioni Unite, la crisi è stata così grave e rifugiati e sfollati sono stati così numerosi. Queste nuove e complesse sfide avvalorano l'impegno dell'Italia per il rispetto, la promozione e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario, imprescindibile strumento per assicurare l'accesso alla solidarietà internazionale a tutte le popolazioni bisognose di assistenza – senza discriminazioni di alcun genere – e soprattutto ai soggetti più vulnerabili. Tutto questo nell'affermazione dei principi di neutralità, imparzialità e indipendenza dell'azione umanitaria. Nei contesti di emergenza l'impegno esemplare della cooperazione italiana è sempre volto a preservare la vita e la dignità delle persone, secondo un approccio che contempla sia la risposta alle urgenze più immediate delle popolazioni sia le esigenze di ricostruzione e sviluppo di medio e lungo periodo (Sergio Mattarella, 19 agosto 2018).

S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)

**GIOVEDÌ 20 AGOSTO**

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### Salmo CF. SAL 67 (68)

Precedono i cantori,  
seguono i suonatori di cetra,  
insieme a fanciulle  
che suonano tamburelli.  
«Benedite Dio  
nelle vostre assemblee,  
benedite il Signore,  
voi della comunità d'Israele».  
Ecco Beniamino,  
un piccolo che guida  
i capi di Giuda, la loro schiera,  
i capi di Zabulon,  
i capi di Neftali.

Mostra, o Dio,  
la tua forza,  
conferma, o Dio,  
quanto hai fatto per noi!  
Per il tuo tempio,  
in Gerusalemme,  
i re ti porteranno doni.

Minaccia la bestia del canneto,  
quel branco di bufali,  
quell'esercito di tori,  
che si prostrano  
a idoli d'argento;  
disperdi i popoli  
che amano la guerra!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo» (*Ez 36,24*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Eterno è il tuo amore, o Signore!**

- Ti ringraziamo, Padre, perché ci guidi verso la tua casa.
- Ti ringraziamo, Gesù buono, perché parli a ogni uomo.
- Ti ringraziamo, Spirito di verità, perché soffi in ogni dove.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 63 (64),11

Il giusto si allierà nel Signore,  
riporrà in lui la sua speranza;  
tutti i retti di cuore ne gioiranno.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san Bernardo abate, come lampada che arde e risplende, fa' che per sua intercessione camminiamo sempre con lo stesso fervore di spirito, come figli della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 36,23-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: <sup>23</sup>«Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. <sup>24</sup>Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. <sup>25</sup>Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli;

<sup>26</sup>vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. <sup>27</sup>Porro il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. <sup>28</sup>Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

**Rit. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto  
tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**



## CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

MT 22,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: <sup>2</sup>«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. <sup>3</sup>Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

<sup>4</sup>Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». <sup>5</sup>Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; <sup>6</sup>altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. <sup>7</sup>Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

<sup>8</sup>Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; <sup>9</sup>andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze».

<sup>10</sup>Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che

trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

<sup>11</sup>Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. <sup>12</sup>Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. <sup>13</sup>Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". <sup>14</sup>Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio, fonte di unità e di pace, nel ricordo del santo abate Bernardo, che con la parola e con l'azione operò instancabile per la concordia nella Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane di vita eterna che abbiamo ricevuto nella festa di san Bernardo ci rinnovi, Signore, nel corpo e nello spirito, perché, illuminati dalle sue parole e dal suo esempio, anche noi siamo afferrati dall'amore del tuo Verbo fatto uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## Lista

La solenne proclamazione di cui si fa portavoce il profeta Ezechiele funge da portale per entrare nel mistero di una delle parabole che il Signore Gesù narra a conclusione del suo ministero e immediatamente prima della sua passione: «Santificherò il mio nome grande [...] quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi» (Ez 36,23). Il «re» della parabola si dimostra all'altezza di questo compito quando, davanti al rifiuto dei primi invitati di scomodarsi per venire a rallegrare la «festa di nozze» (Mt 22,2), non fa altro che allungare all'infinito la lista dei convocati: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (22,9). Allungare la lista fino a includere «cattivi e buoni» (22,10) non significa che il re abbassi il suo «standard» di qualità. Infatti, in prima persona, «entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale» (22,11). Nella foga di approfittare dell'invito imprevisto e magnifico, questo tale sembra non essersi curato di indossare «l'abito nuziale» che veniva offerto agli invitati sprovvisti. In un modo diverso, ma ugualmente colpevole, questo tale si comporta con la stessa mancanza di rispetto di quanti avevano rifiutato di lasciare le loro occupazioni per onorare l'invito. In modo sottile, ci viene ricordato che sia chi ha degli impegni da tralasciare sia chi non ha niente da perdere e tutto da guadagnare, in ambedue

i casi bisogna accettare di mettere al primo posto l'onore dell'altro e non il proprio interesse o il proprio comodo superficiale, sia quando c'è da perdere che da guadagnare.

Agostino insiste sul fatto che la mancanza dell'abito non fu riscontrata dai servi ma direttamente dal padrone, il quale «entrò per vedere i commensali». Infatti, si tratta «dell'abito che si vedeva nel cuore e non già nel corpo», e aggiunge: «Fu dunque scoperto dal Signore colui che era rimasto nascosto ai servi».<sup>1</sup> La coscienza che solo il Signore può scorgere se abbiamo, e fino a che punto, rivestito Cristo interiormente deve insegnarci la discrezione gli uni verso gli altri. Solo il re può entrare nell'intimità e discernere l'intima attitudine nuziale delle anime... chiunque altro lo facesse sarebbe impudico fino a essere indiscreto verso il re e «suo figlio» (Mt 22,2). Noi siamo solo «servi» mandati per le «strade» (22,10) a invitare tutti coloro che vorranno acconsentire, il resto spetta al Signore che prima o poi entrerà e ci scruterà, e speriamo ci chiami «amici» (Gv 15,14). Non ci capiti di sentirci dire: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?» (Mt 22,12). Soprattutto non ci capiti di arrogarci il diritto di rivolgerci con questo tono a nessuno dei «commensali», potremmo incorrere facilmente nella sorte di quei primi con cui il re «si indignò» (22,7). Lasciamoci santificare dall'invito che il Signore ci rivolge ogni giorno e lasciamoci prendere dallo stupore davanti al cam-

<sup>1</sup> AGOSTINO, *Discorsi* 90,4.

mino di santità dei nostri fratelli, «poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti» (22,14).

*Signore Gesù, ci sentiamo non solo invitati ma quasi corteggiati dal tuo amore che non si arrende mai e continua ad attendere i tempi e i modi della nostra risposta. Nel nostro cuore l'indifferenza e la sufficienza si alternano con la sfacciataggine e l'inconsapevolezza. Ti preghiamo, non smettere mai di fare il primo passo verso di noi, perché possiamo rivestire l'abito della festa affinché la gioia sia più grande.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa (1153).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Miracolo del patriarca Teofilo ad Alessandria (IV-V sec.).

### **Anglicani**

William (1912) e Catherine (1890) Booth, fondatori dell'Esercito della salvezza.

S. Pio X, papa (memoria)

## VENERDÌ 21 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore. Amen!*

#### Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore,  
anima mia!

Sei tanto grande,  
Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà  
e di splendore,  
avvolto di luce  
come di un manto,  
tu che distendi i cieli  
come una tenda,  
costruisci sulle acque  
le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo  
a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi,

essi lo raccolgono;  
apri la tua mano,  
si saziano di beni.  
Nascondi il tuo volto:  
li assale il terrore;  
togli loro il respiro:

muiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito,  
sono creati,  
e rinnovi  
la faccia della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti»  
(Mt 22,40).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci ad amare, o Padre!**

- Donaci il tuo Santo Spirito: riversi nei nostri cuori l'amore, che vivifica tutto ciò che è arido e morto.
- Donaci il tuo Santo Spirito: egli, che unisce tutti i contrari, ci educi a non separare mai l'amore per te dall'amore per il fratello.
- Donaci il tuo Santo Spirito: egli torni a donare speranza a coloro che vivono già, nel corso della loro vita, situazioni di morte, di smarrimento, di desolazione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,  
gli ha aperto i suoi tesori,  
lo ha colmato di ogni benedizione.

### COLLETTA

O Dio, che per difendere la fede cattolica e unificare ogni cosa nel Cristo hai animato del tuo spirito di sapienza e di forza il papa san Pio X, fa' che, alla luce dei suoi insegnamenti e del suo esempio, giungiamo al premio della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Ez 37,1-14

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, <sup>1</sup>la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; <sup>2</sup>mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

<sup>3</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». <sup>4</sup>Egli mi replicò:



«Profetizza su queste ossa e annuncia loro: “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. <sup>5</sup>Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. <sup>6</sup>Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore”». <sup>7</sup>Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente. <sup>8</sup>Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c’era spirito in loro. <sup>9</sup>Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell’uomo, e annuncia allo spirito: “Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”». <sup>10</sup>Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

<sup>11</sup>Mi disse: «Figlio dell’uomo, queste ossa sono tutta la casa d’Israele. Ecco, essi vanno dicendo: “Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti”.

<sup>12</sup>Perciò profetizza e annuncia loro: “Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d’Israele. <sup>13</sup>Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo

mio. <sup>14</sup>Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 106 (107)

Rit. **Rendete grazie al Signore,  
il suo amore è per sempre.**

<sup>2</sup>Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,  
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore  
<sup>3</sup>e ha radunato da terre diverse,  
dall'oriente e dall'occidente,  
dal settentrione e dal mezzogiorno. **Rit.**

<sup>4</sup>Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,  
senza trovare una città in cui abitare.  
<sup>5</sup>Erano affamati e assetati,  
veniva meno la loro vita. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'angustia gridarono al Signore  
ed egli li liberò dalle loro angosce.  
<sup>7</sup>Li guidò per una strada sicura,  
perché andassero verso una città in cui abitare. **Rit.**

<sup>8</sup>Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,

⁹perché ha saziato un animo assetato,  
un animo affamato ha ricolmato di bene. **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore,  
il suo amore è per sempre.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 24 (25),4B.5A

**Alleluia, alleluia.**

Insegnami, Signore, i tuoi sentieri,  
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 22,34-40

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>34</sup>i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme <sup>35</sup>e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: <sup>36</sup>«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». <sup>37</sup>Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”». <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, Signore, le offerte che ti presentiamo e fa' che, sull'esempio di san Pio X, con devozione sincera e con viva fede partecipiamo a questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 21,17

«Signore, tu sai tutto: tu sai che io ti amo».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore nostro Dio, la mensa eucaristica alla quale ci siamo accostati nel ricordo del papa san Pio X, ci renda forti nella fede e concordi nella carità. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Inaridirsi**

La grandiosa scenografia che Ezechiele disegna al capitolo 37 del suo libro si presta a interpretazioni diverse. Per un cristiano che, a partire dalla Pasqua di Gesù, crede nella risurrezione dei morti, è spontaneo riconoscere in queste ossa inaridite che rivivono un'immagine che annuncia la liberazione personale dai vincoli della morte. Non è tuttavia questo il significato originario della visione profetica: a un popolo che ha gustato l'esperienza ama-

ra della deportazione e dell'esilio, Dio annuncia il ritorno nella terra dei padri, come il profeta stesso spiega in un passaggio importante della sua visione: «Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. [...] Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra» (Ez 37,12.14). Sepolcri di morte sono le terre dell'esilio, dalle quali il Signore trarrà fuori il suo popolo per farlo rivivere nella terra della sua promessa. È importante ricordare il tenore originario di questo testo, perché ci consente di comprendere come quella pasquale, a partire dal primo esodo di liberazione dalla schiavitù dell'Egitto, sia un'esperienza che rivela i tanti modi nei quali Dio si manifesta nella storia, sempre qualificati da un ridare vita nelle molteplici situazioni e alle variegate circostanze nelle quali la morte attenta alla nostra esistenza. Inoltre, la visione di Ezechiele ci aiuta a purificare e correggere la prospettiva con la quale noi cristiani rischiamo spesso di comprendere la risurrezione. La intendiamo come esperienza essenzialmente personale: il mio passaggio attraverso la morte non mi fa naufragare in un nulla senza significato ma, per la potenza dell'amore di Dio, mi fa risorgere in una nuova vita. Non c'è nulla di sbagliato in questa concezione, che però rimane riduttiva. La visione di Ezechiele, con la sua straordinaria plasticità, ha il merito di ricordarci la dimensione comunitaria della risurrezione, che non concerne soltanto il mio destino personale, ma interessa una comunità di

persone, tanto che alludiamo a ciò che ci attende dopo la morte con l'immagine della «comunione dei santi». La vita eterna non va compresa soltanto nella luce della dimensione della lunghezza (una vita che non finisce più come accade alla vita storica, che si scontra con il limite della morte), ma soprattutto alla luce della dimensione dell'ampiezza, o della larghezza: è una vita che entra in una comunione ampia, accogliente, in Dio e tra di noi. In Ezechiele Dio parla e soffia il suo Spirito «al plurale», se così si può dire: si rivolge a ossa inaridite che tornano a rivivere e a formare un popolo, dalle dimensioni smisurate, incalcolabili: «Lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato» (37,10).

È lo Spirito che torna a dare vita a queste ossa inaridite e disperse. Quello stesso Spirito che, nel capitolo precedente, Ezechiele aveva profetizzato come capace di farci vivere secondo le leggi di Dio, osservando e mettendo in pratica le sue norme (cf. 36,27). Lo Spirito, tuttavia, non si limita a questo. Come intuiamo da quanto Gesù afferma in Matteo, e da altri passi biblici come Ger 31,31-33, lo Spirito, mentre scrive la Legge di Dio sulle tavole di carne dei nostri cuori, la essenzializza e la ricapitola, imprimendo nella nostra memoria vivente che il suo cuore è l'amore. Dal grande comandamento, che è duplice, perché l'amore per Dio non può essere separato dall'amore per il prossimo, «dipendono tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,40). Il verbo greco usato da Matteo è lo stesso che si userebbe per descrivere una catena appesa al

suo gancio. All'amore sono «appesi» la Legge e i Profeti come una catena, che altrimenti si affloscerebbe. Al pari delle ossa inaridite, che hanno bisogno dello Spirito per rivivere, anche la Parola di Dio deve essere vissuta nell'amore e con amore, altrimenti si svuota di significato e di vita. Anch'essa inaridisce.

*Padre santo, è vero, lo confessiamo: noi spesso ci percepiamo come ossa inaridite, perché la violenza della vita, o la sua aridità, la sua insignificanza, ci tolgono il respiro, ci rendono morti prima della morte. Torna a soffiare su di noi il tuo respiro, che è lo Spirito della vita e di ogni vivente. Insegnaci ad amare, perché l'amore dilata il cuore consentendoci di correre sui tuoi sentieri di giustizia, di pace, di risurrezione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pio X, papa (1914); beata Vittoria Rasoamanarivo, vedova e principessa del Madagascar (1894).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Taddeo di Edessa; Bassa, Teognio, Agapio e Pisto dell'Ellesponto, martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Marina, monaca (V sec.).

### **Luterani**

Geert Grote, predicatore (1384).

Beata Vergine Maria Regina (memoria)

SABATO 22 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Primizia della nuova creazione,  
alba radiosa  
dell'ultimo giorno,  
sei sorta discreta,  
come rugiada,  
che dona in silenzio  
sollievo alla terra.  
Tu splendi  
come fiaccola, Maria,  
guidi il tuo popolo  
nella speranza  
e aprendo la strada  
con la tua fede  
ancora ti fai  
con noi pellegrina.*

### Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore  
è come il monte Sion:  
non vacilla,  
è stabile per sempre.  
I monti circondano Gerusalemme:  
il Signore circonda  
il suo popolo,  
da ora e per sempre.  
Non resterà  
lo scettro dei malvagi  
sull'eredità dei giusti,  
perché i giusti  
non tendano le mani  
a compiere il male.  
Sii buono, Signore,  
con i buoni



e con i retti di cuore.  
Ma quelli che deviano  
per sentieri tortuosi

il Signore li associ  
ai malfattori.  
Pace su Israele!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Padre, rivelaci la tua gloria!**

- Dimora in mezzo a noi, o Padre, e rendici capaci di essere tra noi fratelli e sorelle, per divenire luogo epifanico della tua gloria.
- Dimora in mezzo a noi, o Padre, e rendi duratura la tua promessa di essere per sempre il Dio che abita con noi, nonostante le nostre infedeltà e lontananze.
- Dimora in mezzo a noi, o Padre, e aiutaci a comprendere e a credere che la tua Parola non è un giogo opprimente, ma potenza di libertà e di amore.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 44 (45),10

Alla tua destra è assisa la Regina,  
splendente di oro e di gemme.

### COLLETTA

O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Ez 43,1-7A

Dal libro del profeta Ezechièle

[Quell'uomo] <sup>1</sup>mi condusse verso la porta che guarda a oriente <sup>2</sup>ed ecco che la gloria del Dio d'Israele giungeva dalla via orientale e il suo rumore era come il rumore delle grandi acque e la terra risplendeva della sua gloria. <sup>3</sup>La visione che io vidi era simile a quella che avevo visto quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo visto presso il fiume Chebar. Io caddi con la faccia a terra. <sup>4</sup>La gloria del Signore entrò nel tempio per la porta che guarda a oriente.

<sup>5</sup>Lo spirito mi prese e mi condusse nel cortile interno: ecco, la gloria del Signore riempiva il tempio. <sup>6</sup>Mentre quell'uomo stava in piedi accanto a me, sentii che qualcuno entro il tempio mi parlava <sup>7</sup>e mi diceva: «Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo ai figli d'Israele, per sempre». – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

Rit. La gloria del Signore abiti la nostra terra.

*oppure:* Risplenda in mezzo a noi, Signore,  
la tua gloria.

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace.

<sup>10</sup>Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    MT 23,9B.10B

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste  
e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 23,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli <sup>2</sup>dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. <sup>3</sup>Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. <sup>4</sup>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

<sup>5</sup>Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; <sup>6</sup>si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, <sup>7</sup>dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. <sup>8</sup>Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. <sup>9</sup>E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. <sup>10</sup>E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

<sup>11</sup>Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; <sup>12</sup>chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo nel gioioso ricordo della Vergine Madre ed esaudisci la nostra preghiera; ci aiuti e ci soccorra il Cristo, uomo Dio, che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo, ha concepito il tuo unico Figlio; e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria,  
perché hai creduto al compimento  
delle parole del Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa nel ricordo della beata Vergine Maria, nostra madre e regina, concedi anche a noi di partecipare all'eterno convito, che ci hai fatto gustare in questo sacramento. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fratelli!**

Oggi l'evangelista Matteo ci conduce dentro il capitolo 23 del suo racconto, di cui ascoltiamo i primi dodici versetti. In questo capitolo leggiamo un duro discorso di Gesù, rivolto principalmente (ma non solo) agli scribi, ai farisei, ai dottori della Legge. È sì un discorso, ma non ha la consueta conclusione che incontriamo negli altri cinque discorsi di Gesù, tipici di questo vangelo. Per questo motivo non viene conteggiato come un sesto discorso. Secondo qualche interprete, il capitolo 23 costituirebbe, più che un discorso a sé stante, il portale d'ingresso nel quinto e ultimo discorso, quello escatologico. Avremmo allora una costruzione letteraria ben bilanciata: ai tre capitoli del primo discorso, quello della montagna, che risuona all'inizio del vangelo, corrispondono alla fine del racconto i tre capitoli del discorso escatologico. E vi sono molte corrispondenze tra inizio e fine: alle beatitudini del monte (cf. Mt 5,1-12) corrispondono i «guai» del capitolo 23, che

ascolteremo nei prossimi giorni. Se Gesù sale sul monte come un nuovo Mosè, o il vero Mosè, per annunciare la legge nuova del Regno, che deve superare quella degli scribi e dei farisei (cf. 5,20), nel nostro testo incontriamo invece dei falsi Mosè. Infatti, «sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei» (23,2). Essi sono maestri molto diversi da Gesù. Mentre quello di quest'ultimo è un giogo leggero (cf. 11,29), scribi e farisei «legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito» (23,4). Mentre Gesù, nella sua umiltà e mitezza, dona riposo agli stanchi e agli oppressi (cf. 11,28), scribi e farisei, nella loro arroganza e presunta superiorità, inaspriscono la loro oppressione. Gesù, tuttavia, non si limita a una polemica nei loro confronti, ammonisce anche i suoi discepoli, perché anche in loro si possono manifestare atteggiamenti analoghi. Il rischio è sempre quello di sostituirsi all'unico vero Maestro. Scribi e farisei si sono seduti sulla cattedra di Mosè, ma la medesima tentazione la subiscono i discepoli del vangelo: essi possono pretendere di farsi chiamare «rabbì», «padre», «guide», sostituendosi non solo a Gesù, ma pretendendo di sedersi addirittura sul trono di Dio. Non si tratta neppure di imitare Gesù facendosi maestri come lui è maestro; piuttosto, la conformazione a lui passa attraverso una via completamente diversa: quella del servizio. Anziché farsi chiamare «maestri» e «guide», occorre divenire servi come lui è stato servo. «Chi tra di voi è più grande, sarà vostro servo» (23,11).

«Voi siete tutti fratelli» (23,8), aggiunge Gesù. La fraternità, dunque, deve diventare segno di Dio, e lo diventerà se sarà capace di testimoniare la relazione che tutti siamo chiamati a intessere, proprio in quanto fratelli, con l'unica paternità, quella di Dio. In questo modo la fraternità stessa diviene luogo epifanico di Dio. Gesù ha rivelato il Padre in quanto figlio; noi, insieme, siamo chiamati a manifestarlo come suoi figli e fratelli tra di noi. Nella prima lettura Ezechiele, dopo aver descritto, in una visione terribile, la gloria di Dio che abbandona il tempio, a motivo dell'infedeltà del popolo (cf. Ez 10,18ss), ora profetizza che Dio tornerà a prendervi dimora: «La gloria del Signore entrò nel tempio per la porta che guarda a oriente» (Ez 43,4). La sua presenza viene adesso sigillata da una promessa senza riserve o pentimenti: «Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo ai figli d'Israele, per sempre» (43,7).

Dio dimorerà per sempre nel tempio. Eppure il tempio non durerà per sempre, sarà di nuovo distrutto. Ora Dio ha un altro tempio: l'umanità di Gesù, crocifisso e risorto, che in Matteo promette di rimanere con noi per sempre (cf. 28,20). E in Cristo è la nostra stessa fraternità a divenire luogo della presenza di Dio.

*Il tuo Figlio Gesù, o Dio, ci ha insegnato a chiamarti «Padre» e «Padre nostro»: non possiamo infatti pronunciare con verità il tuo nome se non in una fraternità riconciliata, nella quale vengono abbattute e distrutte le ambizioni di essere grandi, o di farsi*



*maestri e guide di altri, per divenire ciascuno servo dell'altro. In questo servizio, che ci conduce a condividere insieme i pesi, nessun gravame opprimerà più, o renderà schiavi, i liberi figli di Dio.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria regina; Giovanni Kemble e Giovanni Wall, sacerdoti e martiri in Inghilterra (1679).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Agatonico di Nicomedia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione del corpo della Vergine in cielo.

### **Luterani**

Sinforiano, martire (178).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Ganesha Caturti.* Festività dedicata a Ganesha, la divinità che rappresenta il superamento degli ostacoli invocata prima di iniziare qualsiasi attività, rito, lavoro. È simbolo di saggezza, forza, determinazione.

XXI domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 23 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Figli del giorno  
rinati alla luce, andiamo tutti  
incontro al Signore:  
è Cristo il sole  
che ha vinto le tenebre  
ed ora splende  
nel cuore dell'uomo.  
È suo splendore  
ogni uomo che cerca  
chi per l'eterno s'impegna  
nel tempo, chi lascia padre  
e madre e famiglia  
per la sequela  
dell'unico amore.  
Tutti sappiamo che è questo  
il suo giorno in cui matura*

*il regno del Padre,  
in cui è abolita  
ogni separazione,  
perché nel Cristo  
ogni uomo abbia vita.*

#### Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:  
loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio  
finché esisto.

Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito  
e ritorna alla terra:  
in quel giorno svaniscono  
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto  
il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza  
è nel Signore suo Dio,  
che ha fatto il cielo

e la terra,  
il mare e quanto contiene,  
che rimane fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Gli porrò sulle spalle la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire» (Is 22,22).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Per la tua promessa, ascoltaci Signore!**

- Tu sei la chiave di ogni paternità: rivesti di benevolenza le decisioni dei padri, di fiducia il cuore dei figli, di solidità le nostre relazioni.
- Tu sei la chiave di ogni sapere: rendi accessibile per noi la conoscenza profonda di te, della tua onnipotenza d'amore.
- Tu sei la chiave di ogni appartenenza: donaci di entrare in confidenza con te e rivelaci il volto dell'altro con cui edificare la nostra vita nella libertà.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:  
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:  
abbi pietà di me, Signore;  
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Padre, fonte di sapienza, che nell'umile testimonianza dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della nostra fede, dona a tutti gli uomini la luce del tuo Spirito, perché riconoscendo in Gesù di Nazaret il Figlio del Dio vivente, diventino pietre vive per l'edificazione della tua Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA Is 22,19-23

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo:

<sup>19</sup>«Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto.

<sup>20</sup>In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkìa; <sup>21</sup>lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. <sup>22</sup>Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. <sup>23</sup>Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre». – *Parola di Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Signore, il tuo amore è per sempre.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome

per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>6</sup>Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.

<sup>8</sup>Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Rm 11,33-36

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

<sup>33</sup>O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! <sup>34</sup>Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? <sup>35</sup>O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? <sup>36</sup>Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Mt 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa  
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 16,13-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

<sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». <sup>17</sup>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». <sup>20</sup>Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.  
– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 638

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,  
e trai dai campi il pane e il vino  
che allietano il cuore dell'uomo.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e, perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**La chiave sulla spalla**

In questa domenica, vediamo ancora Gesù muoversi in zone periferiche, lontano dai luoghi in cui il nome e la presenza del Dio d'Israele si impongono con indiscutibile evidenza. La «regione di Cesarèa di Filippo» (Mt 16,13) era un territorio molto ambiguo, disseminato di templi e di culti pagani. Proprio qui, dove i volti del divino si moltiplicano e si offrono allo sguardo dei passanti, il Maestro decide di interrogare i «suoi discepoli» circa la sua identità: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (16,13). Andando oltre il sentito dire e le opinioni più comuni, Gesù va alla ricerca di una risposta personale: «Ma voi, chi dite che io



sia?» (16,15). C'è una nascosta bellezza in questo modo di fare. Si rivela un Cristo sufficientemente sicuro di sé, della propria identità e della propria missione, ma allo stesso tempo così rispettoso del cuore e del passo degli altri da sentire il bisogno di verificare cosa realmente sia riuscito a manifestare di se stesso ai loro occhi.

Tutti noi vorremmo saper rispondere con la stessa passione e con l'immediatezza di Pietro, soprattutto nelle circostanze della vita, quando si tratta di vivere e non solo di confessare il vangelo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (16,16). Eppure, dovremmo notare che Gesù sottolinea non tanto la risposta esatta, quanto il fatto che «né carne né sangue» possono accedere a questa rivelazione, ma solo «il Padre mio che è nei cieli» (16,17), come Gesù stesso fa notare a Pietro.

Pietro, per un attimo, ha saputo ascoltare la voce dello Spirito e non quella della sua umanità. Così facendo ha avuto una rivelazione non solo sul mistero di Dio, ma anche su quello della sua stessa persona. Ecco perché Gesù rimarca la paternità umana di Pietro, proprio nel momento in cui un'altra, più vera e più profonda, sta cominciando a manifestarsi: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona» (16,17). Potremmo fare nostre le parole e lo stupore dell'apostolo di fronte al mistero di questa adozione a figli di Dio trasmessa a noi dalla fede apostolica: «O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!» (Rm 11,33).

La chiave del Regno dei cieli, consegnata a Pietro come dono e come responsabilità da condividere con tutte le genti, era stata prefigurata nell'annuncio che Isaia è chiamato a portare a Sebna, uno straniero arrivista diventato «maggiordomo» del palazzo (Is 22,15) senza essere per nulla interessato alla vita e alla sorte del popolo del re. Al suo posto – dice Isaia – il Signore collocherà un vero servo, di nome Eliakim: «Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire» (22,21-22). Annunciando la figura di un uomo che sarà come un padre, forte e vigile, in grado di custodire e di accrescere la vita dei propri figli, possiamo certamente cogliere un'anticipazione di quello che l'apostolo Pietro sarà all'interno della Chiesa primitiva. Proprio a partire da quel primato che Gesù, quel giorno, gli ha pubblicamente riconosciuto davanti agli altri apostoli.

Tuttavia, l'accesso al mistero di Dio non è un privilegio riservato a qualcuno e precluso ad altri, dal momento che le sue chiavi non si portano né in tasca, né si mettono in cassaforte. Come dice il profeta, bisogna acconsentire che esse siano poste sulla spalla, là dove si sperimenta tutto il peso della vita. Per questo Gesù preferisce chiudere un po' in sordina l'episodio del suo riconoscimento, anziché abbandonarsi a un facile entusiasmo: «Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo» (Mt 16,20). Non certo per spegnere una festa, che dura ormai da

duemila anni, quella dei figli di Dio che hanno scoperto l'amore fedele del Padre. Ma per aiutarci ad assumere la responsabilità di usare bene il potere posto nelle nostre mani, quello di essere veri custodi e interpreti della rivelazione di Dio, «poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose» (Rm 11,36).

*Signore Gesù, che ti fai vicino a noi in questa realtà piena di immagini che vorrebbero conquistarci, rafforza la nostra identità perché sappia volgersi verso di te e accogliere la paternità di Dio e la verità dei fratelli. Rafforza la nostra umanità, perché sappia portare sulle spalle con dignità, giustizia e amore la chiave che crea legami sciogliendoli nella libertà.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Rosa da Lima, vergine (1617).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Chiusura della festa della Dormizione della vergine Maria; memoria del santo martire Lupo di Tessalonica (sotto Valeriano, 253-260).

### **Maroniti**

Isacco il Siro, discepolo di Efrem, confessore (IV-V sec.).

### **Luterani**

Garpard de Coligny, testimone fino al sangue (1572).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Janmashtami* – *Krishna Jayanti*. Si celebra la nascita di Krishna, il Dio più venerato nel pantheon indù.

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

LUNEDÌ 24 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CL I)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivete nel suo Regno.*

### Cantico Is 40,9-11

Sali su un alto monte,  
tu che annunci  
liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie  
a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;  
annuncia alle città di Giuda:  
«Ecco il vostro Dio!  
Ecco, il Signore Dio  
viene con potenza,  
il suo braccio

esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.  
Come un pastore  
egli fa pascolare il gregge

e con il suo braccio  
lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente  
le pecore madri».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (Gv 1,51).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Apri per noi il tuo cielo, Signore!**

- Squarcia i cieli e scendi, o Signore: noi contempleremo il tuo amore e ci lasceremo da esso trasformare.
- Tu che scruti il cielo interiore del nostro cuore, dacci una giusta consapevolezza di noi stessi, che nasce dal percepirci da te conosciuti e amati.
- Tu che conosci e discerni il nostro cuore, liberalo da ogni ipocrisia e falsità.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95 (96),2-3

Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio,  
proclamate tra i popoli la sua gloria.

*Gloria*

p. 636

### **COLLETTA**

Confermaci nella fede, o Padre, perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio, con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>9</sup>Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

GV 1,49B

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

GV 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

<sup>46</sup>Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

<sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

<sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

<sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*



## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

p. 640

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno  
come il Padre l'ha preparato per me,  
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa»,  
dice il Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, il pegno della salvezza eterna, che abbiamo ricevuto alla tua mensa nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci aiuti e ci sostenga oggi e sempre. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Come mi conosci?**

La pagina di Giovanni che la liturgia ci propone nella festa di san Bartolomeo, il Natanaele del quarto vangelo, fa risuonare due volte il verbo «trovare» nel medesimo versetto: «Filippo *trovò* Natanaèle

e gli disse: «Abbiamo *trovato* colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (Gv 1,45). Filippo trova Natanaele per raccontargli di aver trovato Gesù. Non è possibile trovare Gesù senza al contempo trovare qualcun altro, al quale raccontare il proprio incontro con il Signore. Eppure Natanaele inizialmente si mostra diffidente: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (1,46). In questo momento egli è dominato da pregiudizi. Eppure, dirà Gesù di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47). E lo dice dopo aver visto Natanaele venirgli incontro. Natanaele ha un pregiudizio nei confronti di Gesù: rischia di giudicarlo prima ancora di averlo visto. Gesù al contrario lo vede e il suo sguardo, anziché giudicare prima, conosce Natanaele nella profondità del suo cuore. Noi, di fronte all'atteggiamento che palesa, saremmo tentati di giudicare negativamente Natanaele e i suoi pregiudizi nei confronti di un nazaretano. I nostri, però, rimangono giudizi molto superficiali e approssimativi. Al contrario, Gesù conosce davvero Natanaele, scruta quello che c'è nel suo intimo, scorge in lui quello che i nostri occhi non sarebbero in grado di discernere. Gesù, peraltro, vede Natanaele mentre gli viene incontro, ma gli dice di averlo già visto prima, quando era sotto il fico (cf. 1,48). Gesù aveva già visto Natanaele, prima che fosse Filippo a condurlo da lui. Filippo può solo «trovare» Natanaele, ma Gesù «lo conosce»! Ed è proprio il sentirsi così profondamente conosciuto che determina in Natanaele l'adesione a Gesù: «Come mi conosci?» (1,48). Nella

sua pretesa di conoscere Gesù e di giudicarlo sulla base di alcuni pregiudizi, Natanaele non può che sbagliare e fallire l'incontro con il Signore, che invece avviene quando egli capovolge il proprio atteggiamento, giungendo, dalla pretesa di conoscere, alla sorpresa di lasciarsi conoscere.

L'incontro però si conclude con una promessa ancora più grande: «Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (1,51). Per Gesù il cuore di Natanaele è come un cielo aperto: egli lo conosce e lo scruta, ma se crediamo in lui, anche a noi verrà concessa la grazia di vedere il cielo aperto per contemplare il segreto del Figlio dell'uomo e riconoscere in lui la grande scala che unisce il cielo di Dio alla nostra terra. Ecco in cosa consiste vedere cose più grandi: a Natanaele, che si scopre conosciuto da Gesù, Gesù promette di lasciarsi conoscere da lui e da ogni discepolo che avrà fede nel suo mistero e accoglierà in lui la mediazione che conduce al Padre. Lo sguardo di Gesù a scendere nel segreto del cuore di Natanaele e di ogni uomo, ma Gesù a noi promette uno sguardo capace di penetrare i cieli, che si aprono grazie a lui, per giungere a contemplare il mistero del Padre che abita in essi.

Di questo cielo aperto ci parla anche l'Apocalisse, consentendoci di contemplare «la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio» (Ap 21,10). Conoscere e credere nel Figlio dell'uomo significa giungere a contemplare quale sia il progetto di Dio sulla storia degli uomini: tutto ciò

che abbiamo vissuto verrà raccolto e portato a compimento in questa città luminosa e perfetta, edificata sul fondamento della fede di Bartolomeo e di tutti gli apostoli. La città ha porte aperte verso ogni punto cardinale, in ogni direzione. Verranno, infatti, da oriente a occidente, da settentrione a mezzogiorno, aveva promesso Gesù, per sedere alla mensa del Regno (cf. Lc 13,29). Come Natanaele, Gesù conosce ciascuno di noi e apre per noi il cielo di Dio, così da accoglierci nella città santa. Potremo accedervi se riconosceremo in lui e nella sua umanità, che rende più uomini e più donne anche noi, la scala che sale al cielo.

*Signore Gesù, tu sei la scala che conduce al Padre. In te il mistero di Dio è sceso fino a noi, facendosi uomo come noi; in te noi saliamo all'incontro con il Padre, che ci accoglie come suoi figli. Una porta in cielo è stata già aperta, nella tua Pasqua; adesso ti supplichiamo di squarciare l'intero cielo, perché ci sia comunicazione tra il nostro mondo umano e il mondo di Dio. Tu ci conosci; apri i nostri occhi perché ti possiamo conoscere e, conoscendoti, amarti sempre di più.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bartolomeo (Natanaele), apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro, patriarca di Costantinopoli (337).

S. Ludovico - S. Giuseppe Calasanzio, sac. (memorie fac.)

## MARTEDÌ 25 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.  
Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.  
Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebrezza dello Spirito.*

#### Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità  
io le riconosco,  
il mio peccato  
mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te,  
contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi,  
io l'ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.  
Aspergimi con rami d'issòpo  
e sarò puro;  
lavami  
e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia:

esulteranno le ossa  
che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo  
dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,  
un cuore puro,  
rinnova in me  
uno spirito saldo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'eterno diventi pulito!» (Mt 23,26).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro cuore, o Padre.**

- Padre, il tuo sguardo vede ciò che c'è in noi. Sana la nostra cecità, perché anche noi impariamo a vedere e a vigilare sul nostro cuore.
- Padre, noi attendiamo il tuo Figlio che viene a dare compimento a ogni cosa. Insegnaci a vivere nell'attesa di lui attendendo con responsabilità ai nostri doveri.
- Padre, educa il nostro cuore a vivere nel rendimento di grazie. Noi speriamo in te: confermaci in ogni opera e parola di bene.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:  
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:  
abbi pietà di me, Signore;  
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

## **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2Ts 2,1-3A.13-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

<sup>1</sup>Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, <sup>2</sup>di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. <sup>3</sup>Nessuno vi inganni in alcun modo! <sup>13</sup>Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal

Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. <sup>14</sup>A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>15</sup>Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera. <sup>16</sup>E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, <sup>17</sup>conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

**Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene. **Rit.**

Acclamino tutti gli alberi della foresta  
<sup>13</sup>davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;



giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

**Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

**CANTO AL VANGELO** EB 4,12

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva, efficace:  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 23,23-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>23</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. <sup>24</sup>Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

<sup>25</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. <sup>26</sup>Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,  
e trai dai campi il pane e il vino  
che allietano il cuore dell'uomo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Cuore puro**

Ho già ricordato, sabato scorso, la corrispondenza che incontriamo, nel Vangelo di Matteo, tra le beatitudini, che aprono il grande discorso della montagna, e i «guai» che risuonano nel capitolo 23. Se Gesù proclama beati i misericordiosi e tutti coloro che hanno fame e sete di giustizia (cf. Mt 5,6-7), i «guai» sono indirizzati a quanti, anziché della giustizia, della misericordia e

della fedeltà, si preoccupano di un'osservanza scrupolosa di norme secondarie, finendo con il filtrare il moscerino e ingoiare il cammello (cf. 23,23-24). Sono guide cieche, non hanno il discernimento utile a individuare le giuste priorità; pretendono inoltre di fare, di questa loro condotta insensata, un modello che altri dovrebbero ammirare e seguire.

Altrettanto fanno quanti puliscono «l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza» (23,25). Anche in questo caso non può sfuggirci la contrapposizione alla logica delle beatitudini. Gesù, sul monte, aveva proclamato «beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (5,8), mentre ora lancia questo severo avvertimento a tutti coloro che si preoccupano di una purezza soltanto esteriore, che non sa vigilare sul proprio cuore e su ciò che lo abita, frantumandolo. La purezza del cuore, nella tradizione biblica, ha un significato più ampio rispetto a quello che è via via andato assumendo nella nostra tradizione religiosa, legato ai cosiddetti atti o pensieri impuri, in gran parte connessi a un rapporto disarmonico con il proprio corpo e la propria sessualità. Nell'orizzonte biblico puro è il cuore semplice, non doppio, non ispessito da incoerenze, non diviso da pensieri opposti che confliggono tra loro. Puro è il cuore unificato, trasparente proprio perché non doppio o ispessito; è il cuore di carne che Dio ricrea in noi dopo che è andato in mille pezzi il nostro cuore duro, di pietra. La purezza del cuore è il contrario di quell'ipocrisia che Gesù rimprovera a scribi e farisei, e che li

conduce in una vita doppia, nella quale ciò che appare all'esterno non corrisponde a ciò che vivono all'interno. Anziché manifestare la verità del loro cuore, i loro comportamenti recitano parti, copioni scritti da altri, come gli attori. Ovvero vivono lasciandosi condizionare dalle aspettative della gente o dai loro sguardi ammirati, anziché lasciarsi giudicare e guidare dallo sguardo del Padre. Anche sotto questo aspetto non possiamo che riconoscere la corrispondenza tra quanto Gesù dice qui e quanto aveva affermato nel discorso della montagna, in un altro suo importante passaggio: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (6,1). Possiamo vivere davanti a noi stessi oppure davanti a Dio, cercando lo sguardo ammirato di altri oppure quello sguardo che, scrutandoci nel segreto, ci saggia e ci restituisce alla nostra verità, senza doppiezze o ipocrisie. Ecco cosa significa vivere nell'attesa del Signore, come san Paolo ricorda ai cristiani di Tessalonica, correggendo le loro false aspettative. Attendere il Signore che viene è un atteggiamento fondamentale della vita cristiana. Significa tendere verso di lui, concentrare in lui lo sguardo della speranza, conformare al suo modo di essere il nostro cammino nella vita. Non significa pertanto evadere dal tempo presente e dalle sue responsabilità, ma al contrario vivere con fedeltà ogni impegno, sapendo che proprio attraverso di esso intessiamo la nostra giusta relazione con colui che viene. Significa, riprenden-

do le parole di Gesù in Matteo, vivere il nostro lavoro, i nostri compiti, le nostre relazioni cercando in ogni cosa «la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (23,23), perché in tal modo cerchiamo il Signore e impariamo ad attenderlo con cuore puro. Il cuore unificato non supera soltanto la divisione tra interiorità ed exteriorità, ma anche quella che a volte creiamo, in modo artificioso e falso, tra il tempo presente e il tempo del Regno che viene.

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo, noi ci mettiamo davanti a te con le parole della nostra preghiera, che vorremmo fossero sincere, senza ipocrisia. Purifica tu le nostre labbra! Padre, noi desideriamo cercarti con cuore sincero e unificato, senza doppiezze e ipocrisie, senza incoerenze e divisioni. Purifica tu il nostro cuore!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ludovico di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzi, sacerdote (1648).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

### **Copti ed etiopici**

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

### **Luterani**

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).

# MERCOLEDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita.*

*Con canti sinceri, inni nuovi,  
per sempre sia gloria a te, Padre,  
al Figlio che tu ci hai donato  
e gloria allo Spirito Santo.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi  
è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato, e lo confermo,  
di osservare  
i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore:  
dammi vita  
secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte  
delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita  
è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge.  
I malvagi mi hanno teso

un tranello,  
ma io non ho deviato  
dai tuoi precetti.  
Mia eredità per sempre  
sono i tuoi insegnamenti,

perché sono essi  
la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore  
a compiere i tuoi decreti,  
in eterno, senza fine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi (2Ts 3,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua pace, o Signore!**

- Accordaci di vivere una vita ordinata, nella pace e nella condivisione, facendo anche del nostro lavoro uno strumento per interessare relazioni vere.
- Ricordati di tutti coloro che sono senza lavoro, che non riescono a guadagnarsi il pane per sé e per i loro cari, che vengono anche in questo modo non riconosciuti nella loro dignità.
- Affina il nostro sguardo perché sappiamo esercitare un vero discernimento e un'attenta vigilanza sul nostro cuore e sulla nostra vita.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:  
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:  
abbi pietà di me, Signore;  
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

### COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2Ts 3,6-10.16-18

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

<sup>6</sup>Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi.

<sup>7</sup>Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, <sup>8</sup>né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato



duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. <sup>9</sup>Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. <sup>10</sup>E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

<sup>16</sup>Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

<sup>17</sup>Il saluto è di mia mano, di Paolo. Questo è il segno autografo di ogni mia lettera; io scrivo così. <sup>18</sup>La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 127 (128)

Rit. **Beato chi teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

<sup>2</sup>Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

<sup>5</sup>Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 1Gv 2,5

**Alleluia, alleluia.**

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mt 23,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>27</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. <sup>28</sup>Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

<sup>29</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, <sup>30</sup>e dite: «Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti». <sup>31</sup>Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. <sup>32</sup>Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,  
e trai dai campi il pane e il vino  
che allietano il cuore dell'uomo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Sepolcri o grembi?**

San Paolo invita i tessalonicesi a tenersi lontano da «ogni fratello che conduce una vita disordinata» (2Ts 3,6). Nei versetti che seguono un evidente elemento di disordine è la vita «oziosa», come quella di chi pretende di mangiare gratuitamente il pane senza guadagnarselo con il proprio lavoro, a volte duro e faticoso, qual è stato quello che l'apostolo dichiara di aver vissuto a

Tessalonica, per non essere di peso ad alcuno. Anche questa, secondo Paolo, è una regola indispensabile per una vita ordinata: «Chi non vuole lavorare, neppure mangi» (3,10). Il lavoro, in questo modo, viene compreso nei molti risvolti del suo significato e del suo valore. È necessario per guadagnarsi il pane da mangiare, ma evita anche il disordine di una vita oziosa; è un criterio che plasma le relazioni, consentendo di non essere di peso ad altri, ma al contrario, di poterli aiutare anche grazie alla solidarietà che può generare. In esso si esprime non soltanto la dignità della persona, ma anche la bellezza di una vita ordinata, che ha dei criteri sapienti per organizzare il proprio tempo, decidere alcune priorità, impegnare con equilibrio e armonia le proprie energie fisiche e spirituali. È anche fonte di pace. Paolo conclude questa Seconda lettera ai Tessalonicesi invocando per la comunità la pace. La supplica dall'alto, come dono che viene dal Signore, al quale però chiede di donarla «sempre e in ogni modo» (3,16). Uno dei questi modi molteplici attraverso i quali il Signore ci fa vivere nella pace è anche quello di consentirci di vivere una vita ordinata, grazie a un lavoro che, insieme agli altri impegni della giornata, disegni nel giusto modo la nostra relazione con il tempo, con gli altri, con le nostre qualità e i nostri limiti, con ogni altra creatura che abita le nostre giornate. La pace non è soltanto assenza di conflitti o di problemi; è questa pienezza di vita che si dilata nel modo giusto, con mitezza e semplicità, in un'unificazione interiore che diviene sorgente di unità attorno a sé.

Infatti, l'altro grave disordine, insieme all'ozio, che oggi la liturgia della Parola ci ricorda lo ascoltiamo dalle labbra stesse di Gesù, nelle sue parole consegnateci dal Vangelo di Matteo. È la divisione che sperimentiamo tra ciò che di noi appare all'esterno e ciò che invece siamo interiormente. Gesù ne ha già parlato nei versetti precedenti, con l'immagine del bicchiere e del piatto, puliti solo all'esterno. Ora usa un'altra immagine, ancora più severa, quella dei sepolcri imbiancati: «All'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (Mt 23,27). Cercare soltanto lo sguardo degli altri, senza aver cura dello sguardo di Dio che ci scruta nel segreto del cuore, ci getta nella menzogna dell'ipocrisia. Anziché preoccuparci di chi davvero siamo, cerchiamo soltanto di apparire, per cercare uno sguardo ammirato che, anziché plasmare l'identità vera del nostro volto, ci deforma e sfigura in base alle false aspettative della gente. Occorre certo preoccuparsi di come gli altri ci guardano, ma nella sincera disponibilità a mostrarci per quello che siamo, nei nostri limiti e qualità, nelle nostre fragilità e paure, nelle nostre risorse e doni personali. Questo cambia anche il nostro rapporto con gli altri: da coloro che devono ammirarci nelle nostre qualità, diventano coloro che possono aiutarci nelle nostre fragilità e bisogni. Anche questo diviene fonte di pace, poiché le relazioni autentiche si costruiscono sulla capacità di condivisione vera, sia di qualità sia di limiti. Inoltre, un cuore pieno «di ipocrisia e di iniquità» (23,28), per quanto cerchi di mascherarsi o di nascondersi, non

fa altro che gettare divisione intorno a sé, creando contrasti e conflitti.

L'immagine del sepolcro è efficace. All'esterno sembriamo vivi e vitali, ma dentro siamo morti e sterili. La pace nasce da una vita feconda e generativa. Per esserlo, la nostra esistenza non può rimanere un sepolcro di morte, deve divenire un grembo materno di vita.

*Padre buono e misericordioso, tu hai lavorato per sei giorni nel creare ogni cosa e il settimo ti sei riposato. Insegna anche a noi a vivere con ordine e sapienza il nostro rapporto con il tempo, conoscendo i ritmi del lavoro e del riposo. Il tuo sguardo ha contemplato ogni creatura come buona e bella; fa' che anche il nostro cuore sia così davanti ai tuoi occhi. Trasformalo da sepolcro di morte in grembo di vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cesario di Arles, vescovo (543).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi Adriano, Natalia e compagni martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

I 7 dormienti di Efeso (III sec.).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.

S. Monica (memoria)

## GIOVEDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolore  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì, Signor,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

#### Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,  
voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui  
con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore  
è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge  
del suo pascolo.

Varcate le sue porte  
con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà  
di generazione in generazione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo (*1Cor 1,8*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci fedeltà e sapienza, Signore.**

- Quando dobbiamo operare discernimenti delicati e difficili, dai quali dipende la vita di altre persone.
- Quando ci troviamo soli a dover esercitare responsabilità, senza qualcuno con cui confrontarci.
- Quando rischiamo di anteporre il nostro vantaggio a ciò che è utile agli altri e al loro bisogno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



# LA MESSA

## **ANTIFONA D' INGRESSO** CF. PR 31,30.28

Degna di lode è la donna che teme Dio,  
i suoi figli la proclamano beata,  
e suo marito ne tesse l'elogio.

## **COLLETTA**

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera donaci una viva contrizione dei nostri peccati, perché gustiamo la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1COR 1,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, <sup>2</sup>alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

<sup>4</sup>Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, <sup>5</sup>perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. <sup>6</sup>La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente <sup>7</sup>che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

<sup>8</sup>Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>9</sup>Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>4</sup>Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

<sup>5</sup>Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

<sup>6</sup>Parlino della tua terribile potenza:  
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.  
<sup>7</sup>Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

**Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

**CANTO AL VANGELO** MT 24,42A.44

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 24,42-51

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>42</sup>«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. <sup>43</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. <sup>44</sup>Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

<sup>45</sup>Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a

tempo debito? <sup>46</sup>Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! <sup>47</sup>Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

<sup>48</sup>Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda”, <sup>49</sup>e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriacconi, <sup>50</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, <sup>51</sup>lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, il sacrificio che ti presentiamo in memoria di santa Monica e donaci la salvezza e la pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 13,45-46

Il regno dei cieli si può paragonare  
a un mercante che va in cerca di pietre preziose;  
trovata una perla di grande valore,  
vende tutti i suoi averi e la compra.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio presente e operante nei tuoi sacramenti, illumina e infiamma il nostro spirito, perché ardenti di santi propositi portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

## Fedeli e saggi

È interessante che una parabola sulla vigilanza richiami ogni lettore alla responsabilità da vivere nel tempo presente. Non si attende il ritorno del Signore rimanendo con le mani in mano, con l'orecchio teso a percepire il primo bussare alla porta, o con l'occhio fisso a scrutare l'orizzonte, come del resto fa una sentinella che pure, in molti testi biblici, è immagine emblematica della vigilanza. A quella della sentinella Gesù sembra preferire la figura del servo «fidato e prudente» – possiamo intendere «fedele e saggio» – che vive l'attesa preoccupandosi di dare agli altri domestici «il cibo a tempo debito» (Mt 24,45). Egli è definito «fedele e saggio» e il racconto parabolico ci aiuta a comprendere come questi suoi atteggiamenti abbiano non un unico, ma due centri di gravità. Il servo deve essere fedele, anzitutto nel senso che deve attendere il suo padrone assolvendo i compiti affidatigli. Ancor di più deve rimanere fedele non soltanto ai suoi ordini, ma alla sua persona. Possiamo immaginare che, se è davvero fedele, attenda il padrone non con paura o preoccupazione, ma con gioia, desiderio. Forse percepisce la sua mancanza, è impaziente nell'attesa, spera che torni presto. Infine, la sua fedeltà, se è sincera, lo fa rimanere servo. Ha ricevuto dei compiti di responsabilità e nell'assenza del suo signore deve essere lui il segno dell'autorità padronale, ma al tempo stesso non può so-

stituirsi al padrone assente, è piuttosto segno ed evocazione del suo ritorno. Al tempo stesso questa sua fedeltà, se vissuta bene, deve esprimersi nei confronti degli altri servi: deve conoscere il tempo «debito» del loro bisogno, deve rispettare e onorare il loro lavoro, non può spadroneggiare sulla loro vita (cf. 24,49).

Al pari della fedeltà, anche la saggezza dovrà esprimersi in entrambe le direzioni. Il padrone, nell'affidargli compiti e incarichi, non avrà certo potuto spiegargli tutto nel dettaglio; con fiducia avrà affidato molti aspetti al suo discernimento sapiente, alla sua prudenza. Sarà lui a dover prendere decisioni sagge, che assicurino il buon andamento della casa e diano gioia al padrone che, tornando, troverà tutte le cose a posto, o magari migliorate rispetto a come le aveva lasciate. Questo prudente discernimento dovrà viverlo anche nei confronti di coloro che sono stati affidati alla sua responsabilità e alla sua cura: appunto, come precisa Gesù, non dovrà solo preoccuparsi di dare loro il cibo, ma di farlo al «tempo debito», e discernere quale sia questo tempo è esercizio di prudenza e di saggezza. Qui si manifesta quella sapienza che ci rende attenti agli altri e alle loro necessità, anziché alle proprie voglie, ai propri desideri, al proprio utile. Chi nell'assenza del padrone si ubriaca mostra di mettere al centro se stesso e le proprie passioni, scalzando via da questo centro tanto il padrone e la fedeltà a lui, quanto i servi e la fedeltà al loro bisogno. E non occorre giungere a ubriacarsi per cadere in questo atteggiamento: ci sono tanti modi, meno appariscenti ma ugualmente gravi,

per far prevalere i propri egoismi anziché la responsabilità nei confronti degli altri.

San Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, ricorda l'importanza di essere trovati «saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo» (1Cor 1,8). Ascoltando questo invito alla luce delle parole di Gesù, comprendiamo che questa saldezza e irreprensibilità consistono anche, probabilmente soprattutto, in quegli atteggiamenti che la parabola del servo fidato e prudente ci ha ricordato. San Paolo ha però il merito di sottolineare un aspetto decisivo, in piena sintonia con la visione di Gesù: riuscire a vivere così, prima che essere un nostro merito o l'esito di un impegno volontaristico, è frutto del dono di Dio in noi: «Degno di fede è Dio» ed è lui che ci «renderà saldi» e «irreprensibili» (1,8-9). Noi siamo chiamati a essere fedeli e saggi, ricordando però che è anzitutto Dio a essere degno di fede perché egli, per primo, è fedele alla nostra vita. Il Signore è assente, ma verrà, proprio perché è fedele alla sua promessa, è fedele alla nostra persona!

*Signore Gesù, a volte noi percepiamo in modo grave la tua assenza. Ti vorremmo vicino a noi, in grado di ascoltarci e di risponderci, così come potevano farlo i tuoi discepoli durante il corso della tua vita storica. Non possiamo farlo. Questo non ci getti nello scoramento o nell'angoscia. Donaci piuttosto di assaporare la fiducia che tu nutri nei nostri confronti e donaci sapienza, per rimanere fedeli a te, agli incarichi assegnati, alle persone di cui ci chiedi di avere cura.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Monica, madre di Agostino (543).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo e giainismo**

*Paryushana*. Festa della rinascita umana in un nuovo mondo di perfezionamento morale e spirituale. Iniziano gli otto giorni di digiuno che terminano con una solenne richiesta di perdono (si conclude il 3 settembre).



S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

## VENERDÌ 28 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,  
o Signore risorto,  
insegnaci a pregare  
senza mai stancarci.  
Tu ci hai tracciato la via  
mentre, nel segreto,  
restavi in preghiera  
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te  
dei compagni di veglia,  
per manifestare loro  
il tuo volto di gloria.  
Hai preso con te  
dei compagni di sofferenza,  
per vegliare e pregare  
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,  
che l'olio delle nostre lampade,  
ci permettano di entrare  
quando tu ci chiamerai.  
La tua dimora di luce  
vedranno i nostri occhi:  
dai nostri cuori sgorgherà  
il cantico eterno.*

#### Salmo CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore  
e fa' il bene:  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.  
Affida al Signore la tua via,

confida in lui  
ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,

il tuo diritto  
come il mezzogiorno.  
Sta' in silenzio davanti al Signore  
e spera in lui.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio (1Cor 1,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, la vera sapienza.**

- La tua sapienza illumini la notte delle nostre incertezze e dei nostri smarrimenti, e ci consenta di vedere le vie da percorrere.
- La tua sapienza ci risvegli dal sonno delle nostre irresponsabilità e delle nostre paure, per darci il coraggio di decisioni difficili ma necessarie.
- La tua sapienza ci insegni a confidare in te e nella tua misericordia, persino nella debolezza della croce, anziché sulla falsa sapienza delle logiche mondane.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa,  
lo ha ricolmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto,  
lo ha rivestito di un manto di gloria.

## COLLETTA

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1COR 1,17-25

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>17</sup>Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

<sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti».

<sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionato-  
re di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la  
sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente  
di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto  
Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza  
della predicazione.

<sup>22</sup>Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza,  
<sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per  
i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono  
chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e  
sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sa-  
piente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte  
degli uomini. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

Rit. **Dell'amore del Signore è piena la terra.**

<sup>1</sup>Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

**Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 21,36

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate  
la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mt 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero  
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di  
esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro  
lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, in-  
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.  
<sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-  
tarono. <sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! An-  
dategli incontro!». <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono  
e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge:

“Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. <sup>9</sup>Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. <sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, la tua Chiesa che celebra il memoriale della redenzione; questo grande sacramento del tuo amore sia per noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 23,10.8

Dice il Signore: «Uno solo è il vostro maestro: il Cristo; e voi siete tutti fratelli».

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, la partecipazione al tuo sacramento c’inserisca come membra vive nel Cristo tuo Figlio, perché siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

### Prevenire il limite

La parabola sulla vigilanza, che ieri abbiamo ascoltato, definiva il servo «fidato e prudente», «fedele e saggio» (in greco *pistòs* e *frònimos*). Le due parabole che seguono, anch'esse sulla vigilanza, riprendono quelle due qualità per svilupparle e approfondirle. Le cinque vergini che sanno attendere nel modo giusto la venuta dello sposo, infatti, vengono qualificate come «sagge» (*frònimo* in greco: cf. Mt 25,2), mentre i servi che sanno mettere a frutto i talenti loro affidati vengono definiti «fedeli» (*pistòs* in greco: cf. 25,21.23) oltre che «buoni» (*agathòs*). Dal complesso di queste tre parabole appare chiaro che a Gesù interessano proprio questi atteggiamenti, che devono colorare nel modo giusto la vigilanza: occorre attendere con saggezza e fedeltà. La parabola di ieri ci ha già consentito di approfondire qualche aspetto di questa prudenza fedele. Oggi la parabola delle vergini ci consegna suggestioni ulteriori.

Ancora una volta non sembra, per Gesù, essere particolarmente importante l'immagine della sentinella, o comunque essa va accompagnata e integrata con altri atteggiamenti. Ad esempio, la sentinella deve vegliare, deve cioè rimanere ben sveglia. Guai se si addormenta! Invece le vergini si addormentano tutte, tanto le stolte quanto le sagge. Non è la capacità di rimanere sveglie che fa la differenza. La cosa ci sorprende: una parabola sulla vigilanza

za ci annuncia che la cosa decisiva non è rimanere svegli! Capita di addormentarsi, tanto più che lo sposo tarda ad arrivare.

In cosa consiste allora la vigilanza delle vergini sagge? Anzitutto nel riconoscere il proprio limite. Hanno messo in conto la possibilità di addormentarsi. Hanno anche previsto che lo sposo potesse tardare. Non hanno preteso di programmare tutto. Hanno lasciato spazio all'imprevisto, anche all'improvvido, a ciò che sarebbe meglio che non accadesse, eppure accade. E accade non sempre per cattiva volontà. Come mai lo sposo tarda? Sarà anche lui incappato in qualche contrattempo che non poteva essere previsto? Questo, tuttavia, è soltanto un primo aspetto della loro sapienza, da solo non sarebbe sufficiente se non fosse integrato con un altro atteggiamento altrettanto decisivo: si sono procurate prima l'olio necessario alle loro lampade, nel caso di un eccessivo ritardo dello sposo, o di una loro incapacità di rimanere deste per tutto il tempo di un'attesa interminabile. Ecco un secondo tratto di saggezza: occorre mettere in conto il limite possibile e anticiparlo in modo previdente, escogitando qualcosa che possa porvi rimedio.

Un altro segno di sapienza emerge, per contrasto, dall'atteggiamento delle cinque vergini stolte. Quando ormai è troppo tardi esse cercano inutilmente dell'olio per le loro lampade. Vanno a comprarlo da qualche parte, anche se è improbabile che lo trovino a quell'ora tarda della notte. Tuttavia la parabola non ci dice se riescono a trovarlo o meno; ci narra piuttosto che quando



tornano la porta della sala di nozze è già chiusa. Magari l'olio lo hanno trovato, le loro lampade forse risplendono più luminose di quelle delle vergini sagge, ma la porta è già chiusa. Più che attendersi altrove, avrebbero fatto meglio a confidare nella benevolenza dello sposo, presentandosi a lui con le lampade spente, ma quando la porta era ancora aperta. Anche questa è saggezza: accettare i propri limiti e le proprie colpe, non cercare di porvi rimedio in modo autosufficiente, ma confidare nella misericordia dello sposo. Lui probabilmente avrebbe avuto più a cuore la vita di queste vergini che le loro lampade spente.

La parola della croce, che Paolo annuncia ai corinzi, distrugge «la sapienza dei sapienti» (1Cor 1,19) e ci apre a una diversa visione delle cose, fondata sulla misericordia di Dio, che ha rivelato tutto il suo amore nella croce del Figlio. Un amore che può ridare luce anche alle nostre lampade spente. Confidiamo che possa persino riaprire porte già chiuse.

*Padre santo e buono, noi confidiamo nella tua misericordia. Abbi pietà di noi e risvegliaci dal nostro sonno. Ridestaci soprattutto quando chiudiamo gli occhi sui nostri limiti, o non abbiamo la sapienza di prevenirli con adeguate contromisure, o quando pretendiamo di presentarci davanti a te in una falsa perfezione, che non sa confidare nella tua compassione. Donaci la sapienza di saperci amati da te e di poter sempre sperare in te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Agostino, vescovo e dottore (430).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Mosè l'Etiopie, anacoreta (400 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Michea, profeta (VIII sec. a.C.).

Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)

**SABATO 29 AGOSTO**

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore  
e gli riveli il mistero  
d'ogni seme in terra:  
se muore porta molto frutto,  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora  
e passa in te  
dal mondo al Padre.*

### Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,  
con me non tacere:  
se tu non mi parli,  
sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce  
della mia supplica,  
quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani  
verso il tuo santo tempio.

Il Signore è mia forza  
e mio scudo,  
in lui ha confidato il mio cuore.  
Mi ha dato aiuto:  
esulta il mio cuore,  
con il mio canto  
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore  
per il suo popolo,  
rifugio di salvezza  
per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo  
e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore  
e sostegno per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» (*Ger 1,19*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Difendi la mia causa, Signore!**

- Quando il Nemico mi assale, e a me pare di non possedere armi adatte a fronteggiarlo.
- Quando ho paura e sono restio ad affrontare il bisogno degli altri, ovvero a lasciarmi toccare e ferire dalle loro ferite, dalle loro necessità.
- Quando la mia vita è esposta a mani che potrebbero farne ciò che vogliono, senza rispetto, senza pietà.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118 (119),46-47

Signore, ho parlato dei tuoi insegnamenti davanti ai re, senza arrossire: mia gioia sono stati i tuoi precetti, e io li ho intensamente amati.

## **COLLETTA**

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 1,17-19

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>17</sup>«Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

<sup>18</sup>Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

<sup>19</sup>Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 70 (71)

**Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**

<sup>1</sup>In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

<sup>2</sup>Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

<sup>3</sup>Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

<sup>4</sup>Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

<sup>5</sup>Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

<sup>15</sup>La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.

<sup>17</sup>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

**Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**

**CANTO AL VANGELO** MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 6,17-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>17</sup>Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. <sup>18</sup>Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». <sup>19</sup>Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, <sup>20</sup>perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

<sup>21</sup>Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Gali-

lea. <sup>22</sup>Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». <sup>23</sup>E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». <sup>24</sup>Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». <sup>25</sup>E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». <sup>26</sup>Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. <sup>27</sup>E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione <sup>28</sup>e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. <sup>29</sup>I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità, che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto, e confermò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.



## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore.

Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; nella sua nascita preannunziò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 3,27.30

Giovanni rispose:

«Lui deve crescere, io invece diminuire».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Consegnare!

La vicenda del Battista scandisce la vita di Gesù. All'inizio del suo racconto, Marco aveva annotato che «dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio» (Mc 1,14). Più esattamente il testo greco ricorre al verbo *paradidomi*, che in altri passi traduciamo con «consegnare» o «tradire». È un verbo tipico degli annunci di passione e risurrezione, o dello stesso racconto pasquale: è Gesù che viene consegnato o tradito. Giovanni così profetizza la grande consegna pasquale che Gesù subirà da parte di Giuda, dei capi del suo popolo, delle autorità romane. Tanto la figura del Battista quanto quella di Gesù ci ricordano che Dio ci dona il suo Regno in questo modo, secondo la logica di una consegna nell'amore che capovolge il senso della consegna nell'odio. Giovanni lo esplicherà nel suo vangelo, quando Gesù annuncerà a Nicodemo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3,16).

Una dinamica simile Marco la ripropone al capitolo sesto: prima racconta come avviene l'esecuzione capitale di Giovanni, subito dopo inserisce la prima moltiplicazione dei pani, con la quale Gesù sfama una folla immensa. La narrazione segue una costruzione letteraria e non cronologica. Le domande sull'identità di Gesù, che taluni vogliono sia il Battista risuscitato dai morti (cf. Mc 6,14), offrono all'evangelista l'occasione di raccontare, in que-

sto punto della sua trama narrativa, la morte di Giovanni. Egli, infatti, ci aveva dato notizia del suo arresto, ma della sua sorte non avevamo saputo più nulla. Ci informa adesso di come sia stata decretata la sua decapitazione. Questa costruzione letteraria consente a Marco di mettere in stretta relazione quello che viene fatto contro Giovanni e quello che Gesù compie in prima persona. All'inizio del vangelo, quando Giovanni viene consegnato, ecco che Gesù inizia ad annunciare la prossimità del Regno. Adesso che ci viene raccontato come abbiano tolto con la violenza, il sopruso, l'inganno, la vita a Giovanni, ecco che Marco ci narra un gesto di Gesù che profetizza il dono che egli farà della propria vita. Gesù, infatti, ha compassione delle folle, perché sono come pecore senza pastore, e si mette «a insegnare loro molte cose», offrendo anzitutto il dono di una parola che le raduna dalle loro molteplici dispersioni (cf. 6,34-35). Poi condivide con loro il pane che, oltre a saziare la fame, diviene segno anticipatore di quanto Gesù farà nell'imminenza della sua morte: prenderà del pane dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo» (14,22). Gesù sazia le folle con il dono del pane e soprattutto con quello della propria vita, offerta fino alla morte.

Abbiamo così tre doni con i quali il Signore ci convoca, ci sazia, ci offre gratuitamente la salvezza: il dono di una parola che ci raduna; il dono di un pane che ci sfama; il dono della sua stessa vita che ci consegna la vita eterna e il Regno. Consegnando la propria vita Gesù ci consegna la Vita!

Giovanni, chiamato a essere precursore di Gesù per preparare la sua via, lo precede in questo modo: con la propria consegna anticipa e profetizza la consegna di Gesù; con la propria morte anticipa e profetizza la morte di Gesù. L'ordine cronologico non esprime però tutta la verità del rapporto tra Giovanni e Gesù: il Battista anticipa e precede Gesù, ma è la morte di Gesù a dare significato e speranza alla morte del Battista. Gesù risorgerà e allora anche la vita del Battista, come quella di ogni uomo e di ogni donna, sarà liberata dai legacci del male e della morte.

La Pasqua di Gesù illumina la morte di Giovanni e realizza per lui la grande promessa fatta a Geremia: «Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» (Ger 1,19). Queste parole Geremia le ascolta nel giorno della sua vocazione profetica. Giovanni tornerà ad ascoltarle nella sua vicenda di sofferenza e di persecuzione, così come anche Gesù le ascolterà dal Padre nel segreto della sua passione: «Io sono con te per salvarti». Sia questa la parola che Dio ripete sulla vita di ciascuno di noi.

*Padre, tu hai consegnato il tuo Figlio amato nelle nostre mani, nelle mani di peccatori che lo avrebbero a loro volta consegnato alla morte e alla stoltezza scandalosa della croce. Aiutaci a comprendere che non è la morte ad avere l'ultima parola, ma l'ultima parola spetta proprio alla vita! Se Erode e i suoi cortigiani decidono la morte del Battista, non c'è più molto da fare per salvarlo dall'esecuzione; non sarà però la morte ad avere l'ultima parola su di lui. L'ultima parola spetta a te, o Padre, Padre suo e Padre nostro, che trasformi la consegna nell'odio in consegna nell'amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, Precursore e Battista Giovanni (per gli ortodossi e i greco-cattolici è giorno di digiuno).

### **Copti ed etiopici**

30.000 monofisiti di Alessandria, martiri (455-456).

### **Luterani**

Martin Boos, predicatore del risveglio in Renania (1825).

XXII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 30 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (TUROLDO)

*Dammi, Padre, di cantare  
per il Cristo mio Signore,  
fammi voce del creato.  
Dona a tutti un cuore puro,  
dona voce di fanciulli:  
figli siamo della luce.  
Nel suo verbo radunati  
noi parliamo col Vivente,  
questo è il giorno del colloquio.  
Primo giorno dopo il sabato,  
giorno ultimo del mondo,  
giorno eterno del Risorto.*

#### Salmo CF. SAL 145 (146)

Il Signore libera  
i prigionieri,  
il Signore ridona la vista  
ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge  
i forestieri,  
egli sostiene l'orfano  
e la vedova,  
ma sconvolge le vie  
dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion,  
di generazione in generazione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?» (Mt 16,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Perché tu sei il nostro aiuto, ascoltaci Signore!**

- Tu Padre, seduttore dei cuori, sai che il tuo fuoco ormai è acceso nella nostra vita: non permettere che si spenga per la vergogna della debolezza e per l'ostilità che incontriamo.
- Tu, Santo Spirito, rinnovatore delle menti, vedi le nostre resistenze a discernere ciò che è buono: fa' che ci lasciamo trasformare per offrire quanto di noi può essere vivente.
- Tu, Signore Gesù, maestro degli uomini, non asseconi le nostre proteste per le perdite e i fallimenti: concedici di assumerli e portarli, per trovare la vita.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,  
perché ti invoco tutto il giorno:  
tu sei buono e pronto al perdono,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza. Egli è Dio, e vive...



## **PRIMA LETTURA**    GER 20,7-9

Dal libro del profeta Geremia

<sup>7</sup>Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. <sup>8</sup>Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. <sup>9</sup>Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    62 (63)

**Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

<sup>2</sup>O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

<sup>3</sup>Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
<sup>4</sup>Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

<sup>5</sup>Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.

<sup>6</sup>Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

<sup>8</sup>Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

<sup>9</sup>A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** Rm 12,1-2

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>1</sup>vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

<sup>2</sup>Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** cf. Ef 1,17-18

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

**Alleluia, alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. <sup>22</sup>Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». <sup>23</sup>Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

<sup>24</sup>Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>25</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

<sup>26</sup>Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

<sup>27</sup>Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 30 (31),20

Quant'è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per quelli che ti temono.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Quale vantaggio?**

L'esortazione che l'apostolo delle genti rivolge ai cristiani di Roma, dopo aver illustrato il grande mistero dell'elezione universale di tutti i popoli attraverso la scelta particolare di Israele come primizia di salvezza (cf. Rm 9-11), può essere assunta come prospettiva adeguata per inquadrare l'intera liturgia di questa domenica: «Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire

i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1). Le parole di Paolo non si riferiscono tanto a un culto di tipo liturgico o immateriale, ma vogliono suggerire un cambio interiore (letteralmente «mentale»), che scaturisce da una mentalità rinnovata, plasmata dalla luce e dalle esigenze del vangelo. Per questo motivo, l'esortazione che segue non è finalizzata tanto a raccomandare opere da compiere, quanto ad approfondire le ragioni che presiedono il modo di pensare e, quindi, anche di agire di coloro che sono rinati in Cristo a un'esistenza nuova: «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare» (12,2).

Nella reazione di Pietro, che «prese in disparte» Gesù e «si mise a rimproverarlo» (Mt 16,22), dopo aver udito l'annuncio di passione, morte e risurrezione, possiamo osservare quanto sia invece radicata in noi una mentalità refrattaria alla logica della Pasqua, incapace di «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2), pur nascosta dietro un modo di parlare e di comportarci apparentemente giusto, persino compassionevole. La reazione di Gesù davanti a questa manifestazione di Pietro è durissima: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,24).

Nella confessione di Geremia osserviamo come il pensiero umano e quello suggerito dallo Spirito di Dio possano convivere,

dando origine a un interiore combattimento – e a una misteriosa convivenza – tra una grande passione e un enorme disappunto, entrambi originati dal «fuoco ardente» (Ger 20,9) acceso dalla Parola di Dio. Geremia dichiara apertamente il disagio nel dover «gridare» ogni volta che deve riferire le parole che nessuno può essere mai troppo felice di dover dire agli altri, nemmeno quando le circostanze lo impongono: «Violenza! Oppressione!» (20,8).

Eppure, è proprio questo il frutto prodotto dall'ascolto obbediente della voce di Dio nel nostro cuore: la dolorosa ma liberante maturazione di una sensibilità al reale, di cui si diventa capaci di essere amanti e custodi, disposti a non mentire pur di favorire il compimento del disegno di Dio. Del resto, anche quando «la parola del Signore» diventa per noi «causa di vergogna e di scherno tutto il giorno» (20,8), perché ci impedisce di chiudere gli occhi davanti al male, non è possibile resistere alla sua forza d'attrazione: «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre» (20,7). Possiamo anche cercare di non pensare e di non parlare nel nome del Signore ma, se la sua voce ha illuminato le tenebre del nostro cuore, rinnegare la sua testimonianza interiore significa rinunciare, in fondo, a noi stessi. Geremia, al termine del suo appassionato sfogo, è costretto ad ammetterlo: «Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo» (20,9).

Di fronte al dissidio interiore di Geremia appaiono paradossalmente meno folli e quasi più chiare le parole con cui Gesù richia-

ma ogni discepolo alla responsabilità di lasciarsi bruciare totalmente dalla fiamma interiore dello Spirito, quella forza interiore ugualmente responsabile sia del nostro amore per Dio sia del necessario odio verso tutto ciò che – ancora – in noi si scandalizza della sua proposta di vita eterna: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Gli argomenti che Gesù adduce per convincerci a perdere tutte le motivazioni che possono farci perdere la vera vita, ci colpiscono e ci affondano perché non sono stringenti affermazioni ma taglienti domande, che ardono, illuminano e (ci) attendono: «Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (16,26).

*Signore Gesù, con la mente riusciamo a chiederci quale vantaggio abbiamo a non lasciarci trasformare dalle cose che abbiamo perso per non averle pensate e guardate secondo Dio. Aiutaci a stare in questo fuoco con tutto ciò che siamo, nella fiducia che non è ad armi pari il combattimento tra la tenebrosa violenza del nostro cuore e la lucente forza di attrazione della tua Parola.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo (1954).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il Giovane (784).

### **Copti ed etiopici**

Tommaso, vescovo di Maras (IV sec.); Abuna Takla Haimanot.

### **Anglicani**

John Bunyan, confessore e autore spirituale (1688).

### **Luterani**

Matthias Grünewald, pittore (1528).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo**

*Festival dello Shoton* (30 agosto – 5 settembre). Letteralmente, banchetto yogurt (dura tra i 15 e i 20 giorni). In Tibet segna la fine del grande ritiro estivo dei monaci, di 100 giorni. Viene esposto il grande dipinto del Buddha (30x35 m) al monastero di Drepung a Lhasa. La fine del ritiro prevede la turnazione del maestro di disciplina e l'offerta rituale di yogurt ai monaci che hanno terminato il ritiro. L'offerta ricorda quella fatta da una fanciulla al Buddha quando uscì dal suo eremitaggio di 12 anni e decise che le pratiche estreme finì a se stesse non avrebbero risolto il problema della sofferenza umana.



# LUNEDÌ 31 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMLADOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni  
e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.  
La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.  
A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

### Salmo CF. SAL 2

Voglio annunciare  
il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto:  
«Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato.  
Chiedimi e ti darò  
in eredità le genti e in tuo dominio  
le terre più lontane.  
Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vaso di argilla  
le frantumerai».  
E ora siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere,  
o giudici della terra;  
servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso (1Cor 2,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rimani con noi, Signore!**

- Noi percepiamo la solitudine dei nostri smarrimenti: rimani con noi e liberaci dalla paura.
- Noi siamo così spesso condizionati dalle nostre pretese e dai nostri pregiudizi: rimani con noi e strappaci alle nostre chiusure autoreferenziali.
- Noi vorremmo un Dio potente, capace di risolvere tutti i nostri problemi, di liberarci dai nostri guai: rimani con noi e facci gustare la debole potenza del tuo amore che condivide.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,  
perché ti invoco tutto il giorno:  
tu sei buono e pronto al perdono,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

## **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1COR 2,1-5

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. <sup>2</sup>Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

<sup>3</sup>Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. <sup>4</sup>La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla mani-

festazione dello Spirito e della sua potenza, <sup>5</sup>perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Quanto amo la tua legge, Signore!**

<sup>97</sup>Quanto amo la tua legge!

La medito tutto il giorno.

<sup>98</sup>Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici, perché esso è sempre con me. **Rit.**

<sup>99</sup>Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti.

<sup>100</sup>Ho più intelligenza degli anziani, perché custodisco i tuoi precetti. **Rit.**

<sup>101</sup>Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero, per osservare la tua parola.

<sup>102</sup>Non mi allontano dai tuoi giudizi, perché sei tu a istruirmi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 4,16-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>16</sup>venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: <sup>18</sup>«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi <sup>19</sup>e proclamare l'anno di grazia del Signore».

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

<sup>22</sup>Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». <sup>23</sup>Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!>". <sup>24</sup>Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. <sup>25</sup>Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; <sup>26</sup>ma

a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. <sup>27</sup>C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. <sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!  
La riservi per quelli che ti temono.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

### Oggi con me!

Dopo aver concluso la lettura di Matteo, entriamo nel Vangelo di Luca, a partire dall'inizio del ministero pubblico di Gesù, che il terzo evangelista fa coincidere con la predicazione a Nazaret, «dove era cresciuto» (Lc 4,16). Luca anticipa quello che Matteo e Marco narrano più avanti, nel corso del ministero di Gesù. In questo modo collega quanto ora accade a ciò che ha narrato subito prima, come a formare una sorta di trilogia dello Spirito Santo, che è protagonista in queste pagine più di quanto non lo sia lo stesso Gesù, che agisce in obbedienza alle sue ispirazioni. Lo Spirito, infatti, discende su Gesù nel battesimo (cf. 3,22), poi lo conduce nel deserto della prova (cf. 4,1), infine lo invia in missione, come Gesù stesso proclama citando Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (4,18; cf. Is 61,1-2). Dalla vocazione nel battesimo all'inizio della missione a Nazaret, passando attraverso il tempo della prova, che saggia, purifica, temprava il cuore rendendolo idoneo alla responsabilità che il Padre intende affidargli: questo è il cammino spirituale che Gesù vive, come ogni persona che desidera vivere nell'ascolto della Parola di Dio, cercando il suo volere. Dunque, anche Gesù è stato obbediente a quel dinamismo spirituale che Paolo ricorda, parlando di se stesso e del proprio impegno,

fondato sulla «manifestazione dello Spirito e della sua potenza» (1Cor 2,4).

Questo cammino in tre tappe a Nazaret diventa un «oggi»: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Conosciamo l'importanza che questo avverbio temporale ha nella visione di Luca. Tutta la vicenda di Gesù è racchiusa in questo «oggi». Il primo «oggi», infatti, risuona alla nascita, nell'annuncio angelico ai pastori: «Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (2,11). L'ultimo «oggi» è nell'ora della morte, sulle labbra del Crocifisso che promette a un malfattore che muore insieme a lui: «Oggi con me sarai nel paradiso» (23,43). C'è però un cambio di preposizione tra l'inizio e la fine: a Betlemme gli angeli annunciano che «oggi è nato *per* voi», sul Golgota Gesù afferma: «Oggi sarai *con* me». Ecco il senso della vita di Gesù: egli nasce *per* noi affinché noi possiamo essere *con* lui così come egli è *con* noi, persino nei luoghi della massima distanza da Dio, quali sono i luoghi del peccato e della morte. Tutto questo i nazaretani non riescono a comprenderlo, così che la loro iniziale meraviglia si trasforma in incredulità, addirittura nel tentativo di gettare giù Gesù dal ciglio del monte «sul quale era costruita la loro città» (4,29). Essi pretendono che Gesù faccia qualcosa *per loro*, come lo ha fatto per gli abitanti di Cafarnao; non riescono ad apprezzare e a lasciarsi sorprendere dal fatto che Gesù è anzitutto *con loro*. Anzi, il fatto che sia uno di loro, che abbia abitato tanti anni con loro e che ora sia di nuovo in mezzo



a loro dopo un tempo di assenza, sembra in questo momento non avere ai loro occhi alcuna importanza; diventa addirittura o motivo di scandalo o fondamento di un presunto diritto che origina la loro pretesa: «Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria» (4,23). Ma Gesù è stato inviato ai poveri, non a chi ha il cuore ricco di diritti e di pretese. In Gesù si manifesta quella diversa sapienza di Dio che cozza con la nostra mentalità al punto da suscitare scandalo e rifiuto. È quella sapienza con cui Paolo è giunto a Corinto, senza «sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso» (1Cor 2,2). La parola della croce, come Paolo ama chiamarla, rivela davvero una diversa sapienza di Dio, che ci salva non anzitutto con quello che fa per noi, ma per il modo e lo stile con cui lo fa, condividendo la nostra esistenza fino a salire con noi, lui senza colpa, sulla croce del nostro peccato. Gesù può dire «sarai come me» perché egli è stato con noi, anche se rifiutato, tanto a Nazaret quanto sul Calvario. Ecco l'oggi della sua salvezza.

*Noi ti ringraziamo e ti benediciamo, o Padre, perché nel tuo Figlio Gesù Cristo tu hai riempito e trasformato il nostro tempo. I nostri giorni dispersi, frammentati, smarriti, vengono ora raccolti in un oggi che compie la nostra vita perché compie in noi la tua Parola e le tue promesse. Accordaci un cuore povero, consapevole del proprio limite e del proprio peccato, per accogliere con gratitudine e riconoscenza il dono della tua salvezza, che consiste nel poter essere sempre con te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Abbondio (469) e Felice (IV sec.), vescovi di Como.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della deposizione della preziosa cintura della santissima Madre di Dio nella chiesa di Chalkoprateia (942).

### **Copti ed etiopici**

Bessarione il Grande, monaco (IV sec.).

### **Anglicani**

Aidan, vescovo di Lindisfarne, missionario (651 ca.).

### **Luterani**

Ludwig Zimmermann, testimone fino al sangue (1906).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Persecuzione degli ebrei sotto l'imperatore Caligola.



# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*

dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

## SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

## ATTO PENITENZIALE

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi.

**Signore, pietà.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi.

**Cristo, pietà.**

Signore, che intercedi per noi presso il Padre, abbi pietà di noi.

**Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

### *Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

### *Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

### *Seconda lettura*

dalla messa del giorno

*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

### *Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo **N.**

Gloria a te, o Signore.

### *Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

## **PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Preghiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*                      dalla messa del giorno

**Amen.**



## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio degli apostoli I*

È veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei tuoi santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi, sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, insieme agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sia, attraverso i secoli, segno visibile della tua santità, e in nome tuo trasmetta agli uomini le verità che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli, proclamiamo nel canto la tua gloria: **Santo...**

### ***Prefazio dei santi I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella loro vita [di san **N.**] ci offri un esempio, nell'intercessione un aiuto, nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.

Confortati dalla loro [sua] testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria. Per questo, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### ***Prefazio dei martiri***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. A imitazione dei Cristo tuo Figlio il santo martire **N.** ha reso gloria al tuo nome e ha testimoniato con il sangue i tuoi prodigi, o Padre, che riveli nei deboli la tua potenza e doni agli inermi la forza del martirio, per Cristo nostro Signore. E noi con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua gloria: **Santo...**

### ***Prefazio dei pastori***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza lodarti e ringraziarti sempre, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Tu doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare la festa

[memoria] di san N., con i suoi esempi la rafforzi, con i suoi insegnamenti l'ammaestri, con la sua intercessione la proteggi. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei religiosi*

È veramente cosa buona e giusta, renderti grazie a innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio, noi celebriamo, o Padre, l'iniziativa mirabile del tuo amore, poiché tu riporti l'uomo alla santità della sua prima origine e gli fai pregustare i doni che a lui prepari nel mondo rinnovato. Per questo segno della tua bontà, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio comune I*

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. In lui hai voluto rinnovare l'universo, perché noi tutti fossimo partecipi della sua pienezza. Egli che era Dio annientò se stesso, e col sangue versato sulla croce pacificò il cielo e la terra. Perciò fu innalzato sopra ogni creatura ed è causa di salvezza eterna per coloro che ascoltano la sua parola. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua gloria: **Santo...**

## **ACCLAMAZIONE**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare questi doni, di benedire queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro papa **N.**, il nostro vescovo **N.** e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli. Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli [**N.** e **N.**]. Ricòrdati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

*\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto*

*\*nelle domeniche:*

*In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto*

la gloriosa e sempre vergine Maria, madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro

e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge degli eletti. Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata,

Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo dilettestimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, e lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

***\*nelle domeniche:***

**e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:**

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. e tutto l'ordine sacerdotale.



Ricòrdati dei nostri fratelli, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo. Guarda con amore e riconosci, nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa

pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

**nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.**

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene. Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

***(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)***

## **RITI DI COMUNIONE**

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*

dalla messa del giorno

*Preghiera dopo la comunione*

dalla messa del giorno

## RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

La messa è finita: andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

# INDICE

SEMI DI VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 luglio</b> , mercoledì.....	»	9
<b>2 luglio</b> , giovedì.....	»	19
<b>3 luglio</b> , venerdì <i>S. Tommaso, apostolo (festa)</i> .....	»	29
<b>4 luglio</b> , sabato <i>S. Elisabetta di Portogallo (memoria facoltativa)</i> .....	»	38
<b>5 luglio</b> , domenica <i>XIV domenica del tempo ordinario</i> .....	»	47
<b>6 luglio</b> , lunedì <i>S. Maria Goretti, vergine e martire (mem. fac.)</i> .....	»	58
<b>7 luglio</b> , martedì.....	»	68
<b>8 luglio</b> , mercoledì.....	»	78
<b>9 luglio</b> , giovedì <i>Ss. Agostino Zhao Rong, sac., e compagni, martiri (m. f.)</i> ...	»	87
<b>10 luglio</b> , venerdì.....	»	97
<b>11 luglio</b> , sabato <i>S. Benedetto, abate, patrono d'Europa (festa)</i> .....	»	107

<b>12 luglio</b> , domenica		
<i>XV domenica del tempo ordinario</i> .....	»	117
<b>13 luglio</b> , lunedì		
<i>S. Enrico (memoria facoltativa)</i> .....	»	128
<b>14 luglio</b> , martedì		
<i>S. Camillo de Lellis, sacerdote (memoria facoltativa)</i> .....	»	138
<b>15 luglio</b> , mercoledì		
<i>S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	147
• NEL RESPIRO DEI GIORNI E DELLE FESTE		
<i>Icona della Trasfigurazione</i> .....	»	156
<b>16 luglio</b> , giovedì		
<i>B.V. Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)</i> .....	»	158
<b>17 luglio</b> , venerdì .....	»	167
<b>18 luglio</b> , sabato .....	»	176
<b>19 luglio</b> , domenica		
<i>XVI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	185
<b>20 luglio</b> , lunedì		
<i>S. Apollinare, vescovo e martire (memoria facoltativa)</i> .....	»	196
<b>21 luglio</b> , martedì		
<i>S. Lorenzo da Brindisi, sac. e dottore della Chiesa (m.f.)</i> .....	»	205
<b>22 luglio</b> , mercoledì		
<i>S. Maria Maddalena (festa)</i> .....	»	214
<b>23 luglio</b> , giovedì		
<i>S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa (festa)</i> .....	»	225
<b>24 luglio</b> , venerdì		
<i>S. Charbel Makhluf, sacerdote (memoria facoltativa)</i> .....	»	235
<b>25 luglio</b> , sabato		
<i>S. Giacomo, apostolo (festa)</i> .....	»	244

<b>26 luglio</b> , domenica	
<i>XVII domenica del tempo ordinario</i> .....	» 254
<b>27 luglio</b> , lunedì .....	» 265
<b>28 luglio</b> , martedì .....	» 275
<b>29 luglio</b> , mercoledì	
<i>S. Marta (memoria)</i> .....	» 285
<b>30 luglio</b> , giovedì	
<i>S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (m. f.)...</i>	» 295
<b>31 luglio</b> , venerdì	
<i>S. Ignazio di Loyola, sacerdote (memoria)</i> .....	» 304
<b>1 agosto</b> , sabato	
<i>S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa (m.)..</i>	» 315
<b>2 agosto</b> , domenica	
<i>XVIII domenica del tempo ordinario</i> .....	» 325
<b>3 agosto</b> , lunedì .....	» 335
<b>4 agosto</b> , martedì	
<i>S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote (memoria)</i> .....	» 347
<b>5 agosto</b> , mercoledì	
<i>Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (m.f.) .....</i>	» 357
<b>6 agosto</b> , giovedì	
<i>Trasfigurazione del Signore (festa)</i> .....	» 367
<b>7 agosto</b> , venerdì	
<i>S. Sisto II, papa, e comp. – S. Gaetano, sac. (mem. fac.).....</i>	» 378
<b>8 agosto</b> , sabato	
<i>S. Domenico, sacerdote (memoria)</i> .....	» 387
<b>9 agosto</b> , domenica	
<i>XIX domenica del tempo ordinario</i> .....	» 397



<b>10 agosto, lunedì</b>	
<i>S. Lorenzo, diacono e martire (festa)</i> .....	» 409
<b>11 agosto, martedì</b>	
<i>S. Chiara, vergine (memoria)</i> .....	» 418
<b>12 agosto, mercoledì</b>	
<i>S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal (m.f.)</i> .....	» 427
<b>13 agosto, giovedì</b>	
<i>Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (mem. fac.)</i> .....	» 438
<b>14 agosto, venerdì</b>	
<i>S. Massimiliano Maria Kolbe, sac. e martire (memoria)</i> .....	» 448
<b>15 agosto, sabato</b>	
<i>Assunzione della B.V. Maria (solennità)</i> .....	» 459
<i>Messa vespertina nella vigilia</i> .....	» 461
<i>Messa del giorno</i> .....	» 465
• NEL RESPIRO DEI GIORNI E DELLE FESTE	
<i>Salire, ma con lui!</i> .....	» 474
<b>16 agosto, domenica</b>	
<i>XX domenica del tempo ordinario</i> .....	» 476
<b>17 agosto, lunedì</b> .....	» 487
<b>18 agosto, martedì</b> .....	» 496
<b>19 agosto, mercoledì</b>	
<i>S. Giovanni Eudes (memoria facoltativa)</i> .....	» 505
<b>20 agosto, giovedì</b>	
<i>S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	» 516
<b>21 agosto, venerdì</b>	
<i>S. Pio X, papa (memoria)</i> .....	» 525
<b>22 agosto, sabato</b>	
<i>Beata Vergine Maria Regina (memoria)</i> .....	» 535

<b>23 agosto</b> , domenica <i>XXI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	545
<b>24 agosto</b> , lunedì <i>S. Bartolomeo, apostolo (festa)</i> .....	»	555
<b>25 agosto</b> , martedì <i>S. Ludovico - S. Giuseppe Calasanzio, sac. (mem. fac.)</i> .....	»	564
<b>26 agosto</b> , mercoledì.....	»	573
<b>27 agosto</b> , giovedì <i>S. Monica (memoria)</i> .....	»	582
<b>28 agosto</b> , venerdì <i>S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	592
<b>29 agosto</b> , sabato <i>Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)</i> .....	»	602
<b>30 agosto</b> , domenica <i>XXII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	613
<b>31 agosto</b> , lunedì.....	»	624

## RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	635
Liturgia della Parola.....	»	637
Liturgia eucaristica.....	»	639
Riti di comunione.....	»	650
Riti di conclusione.....	»	652





